

REFERENDUM CAMPIONI 1986

CAMPIONISSIMO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

CAMPIONE DEL CUORE

SPERANZA DELL'ANNO

Nome e cognome

Indirizzo

(aut. min. n. 4289202 del 17 marzo 1986)

Da spedire o consegnare in busta a: Referendum Campioni «Il Piccolo», via S. Pellico 8, 34122 Trieste, entro il 2 maggio

Benvenuti nel vostro futuro.

con le polizze complete, chiare, affidabili del Lloyd Adriatico come **EPU** (Elevata partecipazione agli utili): per la pensione o per un investimento sicuro e redditizio.

Lloyd Adriatico

I DIECI GIORNI DI PRIGIONIA DI MONSIGNOR MARTINELLI

Sottoposto a tre interrogatori il vescovo bloccato dai libici

Il telefono suona al vicariato apostolico di Bengasi, in Libia. Risponde una voce, in inglese. Poi, dopo pochi attimi, il nostro interlocutore comincia a parlare in italiano. È un frate. Dice solo che il vescovo di Tripoli mons. Giovanni Martinelli è già partito e che si trova nel vicariato di Tripoli. Ringraziamo e chiediamo alla Sip di passare quanto prima il nuovo numero. Due, tre squilli e una voce, sentita, la nostra domanda, risponde che il vescovo non è lì. Chiediamo allora quale è la situazione in città: la risposta non arriva e viene bruscamente troncata la comunicazione.

Dalle notizie di agenzia apprendiamo che mons. Martinelli, dell'Ordine dei frati minori conventuali e già vicario delegato del vicariato di Bengasi, è libero e in buona salute nella sua residenza di Tripoli. Nella tarda mattinata, poi, arriva un servizio dall'invitato dell'agenzia Ansa, che è riuscito a incontrare per pochi minuti il vescovo. «Mi trovavo casualmente a Bengasi — ha esordito mons. Martinelli — quando sono stato fermato da un gruppo di libici non armati che mi hanno trasferito in una villa dove in dieci giorni sono stato interrogato tre volte. Devo dire che sono stato trattato molto, molto bene: i libici volevano del chiarimento sulla mia attività in quanto erano sorti dei malintesi».

Lampedusa e i turisti

LAMPEDUSA — I pescatori di Lampedusa, dopo sei giorni di sosta, hanno ripreso il mare con le loro cento imbarcazioni. Superata l'angoscia seguita all'attacco libico, compiuto martedì scorso con il lancio di due missili contro l'isola, la gente è tornata alle consuete attività. Ma i timori non sono cessati. Per questo il sindaco Frangapani, assieme al sindaco di Pantelleria, ha chiesto al presidente del Consiglio un incontro per affrontare i problemi delle due isole.

Sul piano economico, un concreto intervento dovrebbe venire dalla Regione siciliana con l'approvazione della legge, appunto, per le isole minori che prevede tutta una serie di interventi anche per quanto riguarda la dotazione di essenziali infrastrutture.

I problemi immediati appaiono legati alla imminente stagione turistica.

DALL'INTERNO

DOPO UN MESE DI AGONIA MUORE A NOVI LIGURE UNA DONNA DI 51 ANNI

Ancora una vittima del metanolo Cresce la psicosi del vino-killer

Nella sua casa un bottiglione di una ditta «all'indice» che usava alcol in quantità trenta volte superiori al consentito

MILANO — Ancora un'altra vittima del metanolo, mentre cresce in tutto il paese la psicosi del vino. La ventitreenne, Carla Laguzzi, una donna di 51 anni spirata ieri mattina nell'ospedale di Novi Ligure, in provincia di Alessandria, dopo quasi un mese di agonia. Era stata ricoverata nel reparto rianimazione del nosocomio piemontese il 26 marzo per un improvviso stato di coma, dal quale è uscita qualche giorno dopo. Ma da allora non si è più ripresa e rischiava di perdere la vista. Poi, improvvisamente, le sue condizioni sono peggiorate e per lei non c'è stato più niente da fare.

A uccidere Carla Laguzzi sarebbe stato il vino contenuto in un bottiglione trovato nella sua abitazione dai carabinieri. Era stato imbottigliato dalla ditta Repetto di Montale (Al), che a sua volta si era rifornita da quella di Giovanni Mariscotti di Strevi (sempre in provincia di Alessandria), messa sotto inchiesta quando è esplosa lo scandalo del vino «killer». Le analisi sui vini del Repetto — eseguite subito dopo che la ditta era finita nell'occhio del ciclone e nella lista Pandolfi — hanno evidenziato metanolo al 26,2 per cento, come dire superiore di almeno 30 volte alla quantità consentita.

Per il vino avvelenato, a oltre un mese dalla scoperta dello scandalo, non sono finite le indagini, i sequestri, gli interrogatori degli arrestati. Magistratura, carabinieri e Guardia di finanza lavorano senza sosta per assicurare alla giustizia i colpevoli di tante morti e per evitare che altre

Ma le nostre bottiglie sono pulite

PORDENONE — «L'immagine del Friuli-Venezia Giulia, nonostante tutto, non è stata per questo e questo di consentire con serenità di attivare oggi quella fase promozionale che è doverosa e che mira a riconquistare e consolidare i mercati internazionali e inoltre a sviluppare la nostra presenza e imprenditorialità di viticoltori friulani». Lo ha puntualizzato l'assessore regionale all'agricoltura, Silvano Antonini durante l'assemblea del settore vitivinicolo dell'Unione cooperative pordenonesi.

Antonini ha ricordato come esistano delle risorse finanziarie e potenzialità anche se non sono del tutto adeguate. «Quando però — ha affermato — all'impegno dell'amministrazione pubblica si affianca quello della cooperazione

che in regione rappresenta con le proprie strutture di primo e secondo grado, ben il 50 per cento dell'intera produzione, si può essere certi che gli spazi operativi saranno sempre aperti e la fiducia non verrà meno».

L'assessore regionale ha infine sottolineato di aver messo a punto, d'intesa con l'assessorato alla sanità e gli organi preposti, una strategia d'urto e di terapia.

Nel corso dell'assemblea è stata sollecitata l'adozione di una serie di provvedimenti che, in un momento di incertezza e diffidenza come l'attuale, assicurano piena credibilità che non è venuta meno ma che in qualche modo è stata intaccata. Le richieste riguardano, l'istituzione del catasto vinicolo regionale.

vittime vadano ad aggiungersi a una lista fin troppo lunga. Il sostituto procuratore Alberto Nobili, il magistrato milanese titolare dell'inchiesta sul vino al metanolo, è ormai convinto che le centrali di smistamento dell'alcol metilico siano state ormai definitivamente smantellate, ma

continua a cercare i clienti, i commercianti e i produttori che utilizzavano il veleno, in modo da ritrovare fino all'ultima partita il vino «killer».

Quanto prima arriverà l'interrogatorio di Raffaele Chirico, un anziano produttore titolare della casa vinicola «Nuova Santinoli & C.», arrestato alla fine della scorsa settimana a Castelseprio, in provincia di Varese.

Non sono stati ancora completati gli esami chimici sui campioni di vino sospetto, quello cioè contenente alcol metilico in quantità superiore ai limiti previsti dalla legge. Il ministero della sanità, comunque, ha reso noti i dati relativi ai controlli effettuati fino a ora dai laboratori chimici del servizio sanitario nazionale (ex laboratori d'igiene e profilassi). Su 62.601 esami eseguiti, 783 hanno evidenziato contenuti di metanolo superiori al limite previsto, con un'incidenza dell'1,25 per cento.

Brunella Collini



PRIMA DEL VERTICE DEI SETTE PAESI PIÙ INDUSTRIALIZZATI

Incontro fra Craxi e Reagan all'ambasciata Usa di Tokio

ROMA — Un incontro tra il Presidente Reagan e il presidente del Consiglio Craxi è stato concordato tra Washington e Roma. Si terrà a Tokio, prima dell'apertura del vertice dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente (in programma dal 4 al 6 maggio), il pomeriggio di sabato 3 all'ambasciata americana.

Lo ha annunciato il portavoce di Palazzo Chigi, Antonio Ghirelli, facendo rilevare l'importanza che assumerà il colloquio alla luce di quanto è accaduto nel Mediterraneo in questi giorni.

Craxi aveva incontrato l'ultima volta Reagan nell'ottobre scorso a New York quando si era appena conclusa la drammatica vicenda della «Achille Lauro».

Lo scambio di vedute fra il capo della Casa Bianca e il presidente del Consiglio italiano, per iniziativa delle due diplomazie, avrà un carattere meno rituale e una durata più lunga (un'ora) dei colloqui che normalmente si svolgono fra i leader delle maggiori potenze in occasione del vertice economico.

Craxi partirà alla volta di Tokio mercoledì 30 e avrà subito dopo l'arrivo, un primo incontro con il premier nipponico Nakasone. La visita del presidente del Consiglio in Giappone è incentrata soprattutto sui rapporti commerciali tra i due paesi, poi

ché, sotto il profilo politico, gli orientamenti di Tokio e di Roma coincidono per quanto riguarda sia l'alleanza con gli Stati Uniti, sia le relazioni con l'Est.

Yasuhiro Nakasone fu a Roma lo scorso luglio e ora Craxi — tredici anni dopo l'ultima presenza di un presidente del Consiglio italiano in Giappone — si appresta a restituire la visita.

Al primo ministro nipponico — dicono fonti di Palazzo Chigi — Craxi chiederà un riequilibrio dell'interscambio commerciale che ha un andamento fortemente negativo per l'Italia: nel 1985 le nostre esportazioni in Giappone sono state pari a 1765 miliardi, le importazioni a 2828: siamo

in «rosso» per più di mille miliardi per la competitività dei prodotti giapponesi, e i prezzi, la qualità e la politica «aggressiva» dell'industria del Sol Levante verso l'Europa.

Il Giappone, dice si sta manifestando una certa inversione di tendenza rispetto alla rigida chiusura dei suoi mercati e ai non pochi ostacoli frapposti alla penetrazione del «made in Italy», chiederà come contropartita un aumento dei «tetti» dei contingenti all'export di alcuni suoi prodotti.

Il negoziato si prospetta difficile, ma Craxi può contare sulla dichiarata disponibilità di Tokio ad aumentare

re la sua domanda interna e di aprire ai prodotti degli altri paesi, quanto sul fatto che il Giappone «comincia ad apprezzare i notevoli passi in avanti compiuti dal nostro paese».

Al vertice del «sette» che si aprirà il pomeriggio del 4 maggio nel palazzo Akasaka superprotezionato da un'imponente servizio di sicurezza, i capi di governo di Stati Uniti, Giappone, Canada, Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania federale discuteranno il sistema migliore per sostenere l'apprezzabile ripresa economica in atto nell'Occidente riducendo i deficit pubblici eliminando fin dove è possibile le barriere protezionistiche.

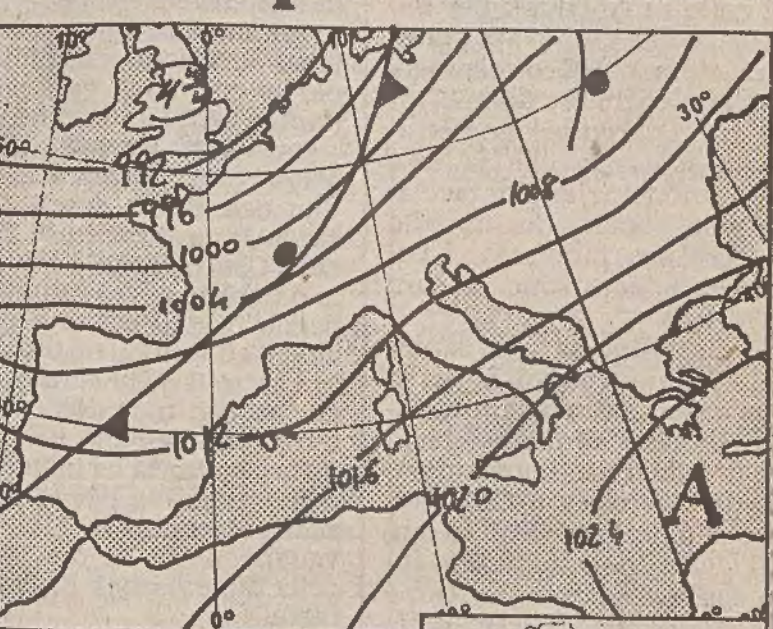
570 miliardi per 40 mila assunzioni

ROMA — L'assunzione di 40 mila giovani di cui 20 mila nel Mezzogiorno con i contratti di formazione-lavoro, è prevista nel piano straordinario per l'occupazione giovanile pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Il piano, che prevede lo stanziamento di 570 miliardi di lire per il biennio 1986-87, promuove la predisposizione da parte di imprese, enti pubblici economici e loro consorzi, di associazioni di imprenditori, di ricerca o di assistenza di progetti per l'assunzione con il contratto di formazione-lavoro.

I lavoratori dovranno essere in età compresa tra i 18 e i 29 anni e risultare iscritti da almeno 12 mesi nella prima o seconda classe delle liste di collocamento. Le imprese — così

come stabilisce la legge che ha recepito il piano — e gli enti pubblici economici e i loro consorzi possono proporre progetti da presentare al ministero del lavoro che li esaminerà. In ogni caso — stabilisce il piano — i tempi e le modalità di svolgimento dell'attività di formazione e lavoro devono essere definiti nei progetti presentati, che devono recare l'indicazione dei programmi formativi con le specifiche qualificazioni professionali. Ai fini dell'approvazione dei progetti hanno priorità i progetti da attuare nelle aree territoriali che presentano (tenuto conto delle condizioni socio-economiche), i livelli della disoccupazione giovanile più elevati.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia giungono deboli correnti di aria umida. Una perturbazione sull'Europa occidentale si muove verso Levante e tenderà a interessare le nostre regioni.

Temperatura: in aumento.

Venti: moderati, localmente forti sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna, in prevalenza da Sud-Ovest.

Mari: molto mossi il Mar Ligure, il Tirreno settentrionale e i mari antistanti la Sardegna, in genere mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 17; Bolzano 3, 20; Verona 4, 15; Venezia 5, 15; Milano 5, 16; Torino Caselle 5, 17; Mondovì 6, 14; Cuneo 7, 14; Genova 13, 17; Bologna 6, 20; Firenze 10, 16; Pisa 10, 18; Falciano 6, 19; Perugia 6, 13; Pescara 6, 20; L'Aquila 10, 16; Roma 14, 18; Roma Fiumicino 5, 17; Campobasso 5, 14; Bari 4, 16; Napoli 5, 17; Potenza 4, 13; S. Maria di Leuca 9, 18; Reggio Calabria 13, 18; Messina 13, 19; Palermo 13, 18; Catania 6, 21; Alghero 10, 17; Cagliari 7, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 7, 12; Atene s. 9, 19; Beirut n. 18, 23; Bruxelles n. 3, 9; Cairo n. 15, 27; Calgary n. 9, 20; Dublino p. 4, 9; Ginevra p. 4, 8; L'Aquila n. 20, 29; Istanbul n. 7, 13; Gerusalemme n. 12, 25; Lima s. 17, 24; Lisbona n. 7, 15; Londra n. 6, 12; Los Angeles s. 18, 23; Miami n. 4, 26; Montevideo s. 17, 24; Montreal n. 7, 15; Mosca n. 7, 12; New York n. 8, 18; Parigi p. 6, 12; Pechino s. 6, 22; Rio de Janeiro s. 17, 20; San Pietroburgo s. 13, 19; Singapore s. 23, 32; Sydney s. 13, 24; Tokio n. 13, 20; Vienna p. 3, 10.

ASSISE DEI GIORNALISTI IN SICILIA A 40 ANNI DALLA RINASCITA DELLA FEDERAZIONE

Cossiga esalta la libertà di stampa nel suo messaggio al congresso Fnsi

ACIREALE — «Il congresso nazionale della stampa italiana, alla vigilia del quarantesimo anniversario della Repubblica, mi offre l'occasione per sottolineare quanto importante sia stato il contributo e l'apporto dei giornalisti alla crescita civile, culturale e sociale del nostro paese nella libertà e nella democrazia: un contributo e un apporto che, ne sono certo, continuerà a non mancare».

«La libertà e la democrazia, infatti, hanno nella corretta e tempestiva informazione, nell'ampia pluralità delle voci, un fondamento irrinunciabile e un presidio insostituibile. Qual è questo fondamento si allentasse, se questo presidio

fosse meno saldo».

Con queste parole il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, apre il messaggio inviato in occasione della seduta inaugurale del 19.º congresso della stampa italiana in programma oggi alla casa di Massimo «Vincenzo Bellini» di Catania.

Cossiga rileva nel messaggio che «nell'impegno per la libertà di stampa, in un quadro di trasparenza e di certezza normativa, i giornalisti italiani e i loro organi rappresentativi possono contare sul sostegno di tutte le istanze democratiche del paese e delle istituzioni della Repubblica».

«La libertà di stampa — aggiunge il Capo dello Stato — come tutti i diritti di libertà, non è mai acquisita una volta per sempre: essa deve essere difesa giorno per giorno, contro tutte le insidie».

Il Presidente della Repubblica richiama infine il significato della scelta della sede siciliana per il congresso della stampa. Infatti cade quest'anno il quarantesimo anniversario dal primo congresso della ricostituita federazione della stampa, che si svolse proprio in Sicilia nell'ottobre del 1946.

A questa ricorrenza storica — rileva una nota della Fnsi — si unisce la volontà del sindacato dei giornalisti italiani di testimoniare con il loro impegno la volontà di difendere la legalità e l'ordinamento democratico.

Per l'apertura del congresso, ha inviato un messaggio anche l'on. Nilde Iotti presidente della Camera: «Abbiamo appreso con piacere, proprio in questi anni, il valore della libertà, di tutte le libertà, e come sia necessario custodirle, difenderle e sempre più arricchirle nei contenuti. Tra queste libertà, quella dell'informazione assume sempre più rilievo proprio per il carattere e la vita delle società moderne. Per questo la sua tutela e la sua affermazione interessano tutti i cittadini».

Nel far rilevare quanto sia fondamentale l'intervento del legislatore nel campo dell'informazione e, in particolare, della libertà di stampa, l'on. Iotti ha assicurato il suo «personale impegno e la piena disponibilità a conoscere ed approfondire insieme ai giornalisti, i temi che investono i profili di attività parlamentari».

Nell'odierna seduta inaugurale del congresso, il quarantesimo della federazione della stampa, sarà celebrato da Paolo Murialdi. I lavori ai quali parteciperanno oltre 400 giornalisti di quotidiani, agenzie di stampa, periodici e dell'informazione radiotelevisiva, avranno inizio domani ad Acireale con l'intervento del presidente della federazione della stampa Miriam Mafai e la relazione del segretario nazionale della Fnsi, Sergio Borsi.

Banco di Napoli: ottavo arresto

NAPOLI — Il direttore di una filiale di Foggia del Banco di Napoli, Giuseppe Lezzi, di 55 anni, di Galatina (Lecce) è stato arrestato dalla Guardia di finanza del nucleo regionale di polizia tributaria su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Paolo Mancuso.

E così salito al otto il numero delle persone arrestate nell'ambito dell'inchiesta sugli illeciti finanziamenti del Banco di Napoli. Infatti, nei giorni scorsi erano finiti in carcere l'ex direttore generale dell'Istituto di credito partenopeo Raffaele Di Somma e gli imprenditori Vittorio Praticchia, Vincenzo Delle Donne, entrambi foggiani, Giovanni Maggio, casertano, Domenico e Antonio Bifulco, di Pagani.

A eccezione di Antonio Bifulco, tutti gli altri hanno ottenuto gli arresti domiciliari. In precedenza era stato arrestato un altro funzionario, Antonio Maniglio, accusato di falsa testimonianza.

Anche per Lezzi l'accusa è di concorso in peculato, concussione e corruzione. Secondo l'accusa egli avrebbe fatto da tramite tra due imprenditori arrestati, dalle cui ammissioni sarebbe poi scaturito il provvedimento restrittivo nei suoi confronti, e la sede centrale. Lezzi è stato anch'egli chiuso nel carcere di Avellino.

Il comitato esecutivo del Banco di Napoli ha disposto, intanto, un'indagine interna sui finanziamenti disposti dall'Istituto negli anni in cui Raffaele Di Somma era direttore generale, pro tempore. La commissione, formata da tre esperti (un penalista, un amministrativista e un civilista), ha l'incarico di accertare eventuali irregolarità nei contratti stipulati da Maurizio Di Somma, figlio dell'ex direttore generale con la clientela del Banco.

Maurizio Di Somma è titolare di un'agenzia di assicurazione.

GLI EFFETTI DELLA GRANDE «RIVOLTA»

E il professionista blocca l'ascensore

ROMA — Prima i medici, poi — a gara — tutti gli altri. Oltre trecentomila professionisti sono scesi da tempo sul piede di guerra contro il governo per ottenere un'apposita «area» negoziale in cui trattare il loro rapporto di lavoro, la valorizzazione della professionalità nell'ambito del pubblico impiego e l'«adeguamento» degli stipendi.

La loro rivolta, nata sull'esempio dei medici pubblici, prevede un duro pacchetto di scioperi: due giornate di astensione dal lavoro articolate su base regionale (ieri in Trentino, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Lazio, Sardegna, Calabria e Sicilia, il 23 aprile nelle altre regioni italiane), e uno sciopero nazionale per

oggi, paralizzando praticamente tutte le attività professionali nella pubblica amministrazione, dal lavoro nei cantieri al controllo e alla manutenzione degli impianti tecnici degli ospedali, oltre al disbrigo corrente delle pratiche burocratiche in tutti gli uffici.

Ingegneri, architetti, geometri, periti industriali e agronomi a stipendio statale sembrano decisi ad andare fino in fondo: un loro comunicato parla di una partecipazione alla tornata di sciopero di ieri, la prima dei tre giorni programmati, ben superiore al novanta per cento.

Ma più insidiosa, per i suoi effetti negativi sull'utenza, appare un'altra forma di protesta, già scattata dal primo aprile: il «controcio» a oltranza attuato da professionisti pubblici con la rigida applicazione di norme e regolamenti di leggi e leggende.

«Tra qualche tempo — spiega Giuseppe Scirto, segretario del Cnsis, il sindacato autonomo degli ingegneri e architetti che con l'Usipi e l'Ordine degli ingegneri di Roma guida la rivolta — il nostro «controcio» bloccherà il piano terra tutti gli ascensori italiani, pubblici e privati, perché mancherà l'attestato di collaudo e di manutenzione; inoltre, si dovranno spegnere gli impianti di climatizzazione e gli inceneritori di rifiuti negli ospedali e nelle altre strutture pubbliche, perché mancherà il controllo dei tecnici. E, infine, rimarranno invase sui tavoli della burocrazia le pratiche di condono edilizio».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dici linee in selezione postale).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA: con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 152.000, semestrale L. 81.000 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1780.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65956/67 - Prezzi modulo: Commerciale L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubb. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 188.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4600) - Necrologie L. 2600-5200 per parola («Partecipazioni» L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 21 aprile 1986 è stata di 66.500 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

UN AVVINCENTE (MA NON CONVINCENTE) SAGGIO DELLA GIANI GALLINO

Tracce e indizi per scoprire se nell'uomo c'è una donna

Di fronte a certi libri — o anche solo pensieri —, torna quasi automaticamente alla memoria il malinconico detto di La Bruyère, distillato di una saggezza satura: «Tutto è ormai stato già detto, e veniamo troppo tardi, dopo più di settemila anni che ci sono uomini, pensanti». Ma l'ebraismo pur crede nella vitalità del commento infinito, dell'interminabile variazione sul già detto. E il cristianesimo postula la possibilità di abolire i secoli nell'autenticità attuale di un atto di fede. La cultura laica crede ancora nelle progressive sorti dell'uomo sapere (modello scientifico), anche se Freud ha denudato il meccanismo della coazione a ripetere.

Tali riflessioni, un po' confusamente, si formulano in noi dovendo segnalare una ricerca quanto mai accattivante nei suoi presupposti, ma sostanzialmente ripetitiva (senza che questo fatto costituisca minimamente un demerito): «La Fertilità e il Re. Gli archetipi femminili della cultura maschile» (Raffaello Cortina editore, pag. 216, lire 18 mila), di quella Tilde Giani Gallino autrice di un fortunato «Complesso di Laio» (1977).

Il tema del libro è di quelli che fanno tremare l'archetipo della femminilità... dopo il «Matriarcato» di Bachofen e la «Grande Madre» di Neumann, senza contare i contributi di Kerenyi, di Eliade, di Devereux, ecc. Senonché la Gallino imprime al suo lavoro — documentatissimo e di una tessitura molto coerente e serrata — il sigillo, giungiano, e moderatamente femminista, di un rovesciamento delle parti, che costituisce a un tempo il luogo nuovo e debole di un così sapiente discorso. Semplificando molto (vale a dire, anche, sacrificando la quasi sterminata ricchezza di riferimenti a miti, fiabe, leggende, eventi storici e antropologici), si potrebbe ridurre la tesi a questi presupposti: l'uomo si è sempre collegato al polo del culturale, la donna al polo del naturale, del biologico; tracce religiose, mitologiche, archeologiche e antropologiche paiono far intravedere un tempo originario in cui esseri umani si sono identificati con modelli femminili; in particolare, mentre

l'uomo, con un gesto repressivo e fallico, ha fatto delle proprie caratteristiche (originalmente femminili) una cultura (maschilista); la donna ha finito per allontanarsi dalla propria antica sacralità, maestosità e «cultura». Rimozione da un lato, alienazione dall'altro.

La donna, un tempo, era parte della ciclicità cosmica, degli altri ritmi della luna e

nella psiche collettiva maschile la presenza di quella antica cultura «ginecocratica».

Per esempio: il Re custode del Graal, in Chrétien de Troyes, e in Wolfram von Eschenbach, è un «re magagnato» («mehaigné»), un re che porta nell'ingine una ferita che mai si rimargina e che duole particolarmente ad ogni «passar della luna che muta». L'uomo assume la na-

no è propensa a ritenere che il mito trasmetta in codice (nel linguaggio dell'inconscio) l'annuncio della fecondità del maschio.

Passando all'archeologia e all'architetture, i «pozzi sacri» di Sardegna — oltreché connessi con il culto delle acque, della montagna e della dea lunare —, col loro strutturarsi a «buco di serratura», indicherebbero l'accesso al corpo della Grande Madre. Da ultimo, il desiderio maschile di rappresentare la donna, quindi d'integrità a sé, specie in una cultura come quella islamica assai repressiva in proposito, si sarebbe incarnato nella gran quantità di porte e archi (arabi, mozarabici o moreschi), anch'essi a caratteristica forma di buco di serratura o ferro di cavallo.

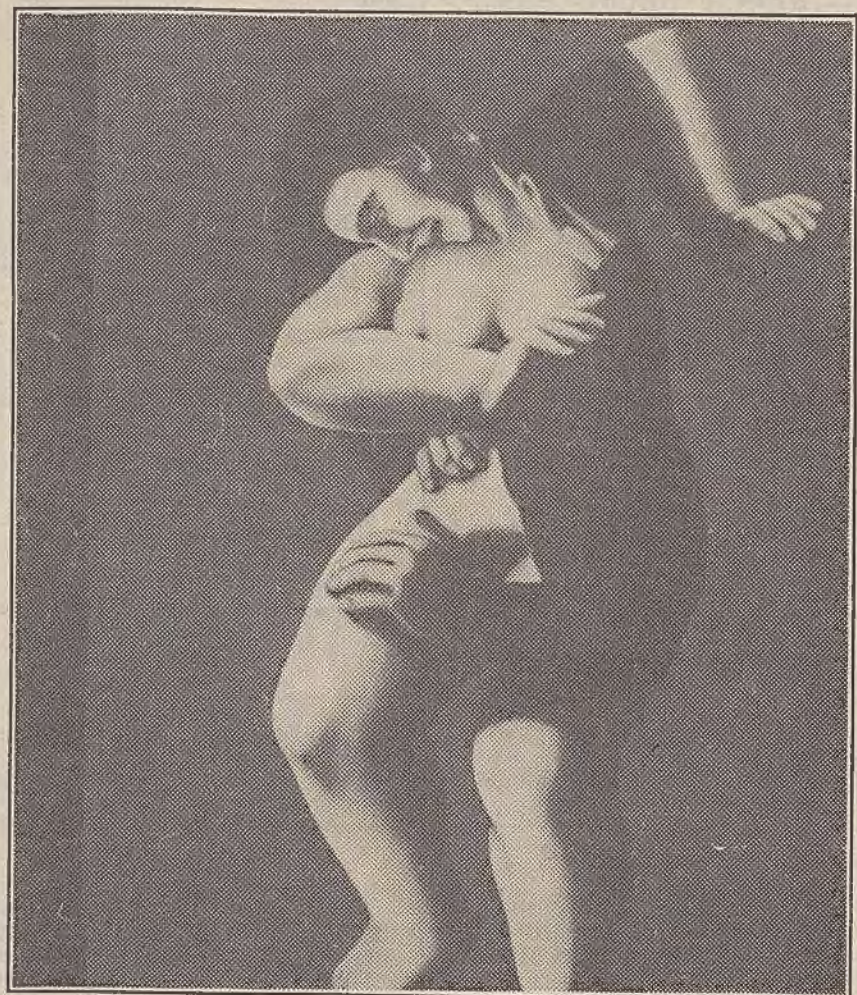
Se è avvincente (e non è pregio da poco che un saggio erudito si legga con la spietatezza di un romanzo a chiave) tutta la parte illustrativa, tutte le connessioni che la Gallino stabilisce fra luoghi, oggetti, riti e templi lontani fra di loro, assai meno poi convince l'ipotesi di fondo — come già s'accennava —

in particolare, l'uso e l'abuso, passato ma anche recente (un vero e proprio «revival»), degli archetipi e dell'inconscio collettivo, si prestano a obiezioni e dubbi non del tutto infondati: fino a che punto la creazione umana è un simbolo? Fino a che punto l'inconscio si dilata, si fa divinare protagonista sovrano (e dispotico) della storia e della civiltà? Fino a che punto il concetto stesso di archetipo è pertinente, non sottraendosi ad una certa staticità immemorabile, in base alla quale «tutto» diviene pre-scritto?

Si tratta, ovviamente, di postulati e di riserve che a loro volta appartengono alla storia della nostra modernità (basta ripercorrere lo svolgimento della psicoanalisi e dell'antropologia per rendersene conto benissimo); ma irrisolvibile, nel recondito, sopravviene un sentimento inquietante di « déjà vu ». L'impressione, oscura ma persistente, di una banalità del pensiero. Senza offesa per nessuno.

Giovanni Cacciavillani

Sopra, «I giorni giganteschi» di René Magritte.



del sole, del giorno e della notte, delle acque e delle migrazioni, e poteva assumere simbolicamente a Domina (Signora) dell'universo, come attesta il mito cretese della Signora del Labirinto, dominatrice della terra e dei mari, dei venti e delle tempeste, degli animali, della vita, della morte e dell'oltretomba.

A questo potente nostalgia di una radicale «diversità» si sovrappone la tesi della Gallino: «Noi abbiamo formulato l'ipotesi che la biologia femminile dalla quale si sono originati i contenuti archetipici, costituisca l'origine della cultura maschile». Sotto forma di sparsi indizi, tracce, spie, sarebbe possibile scorgere

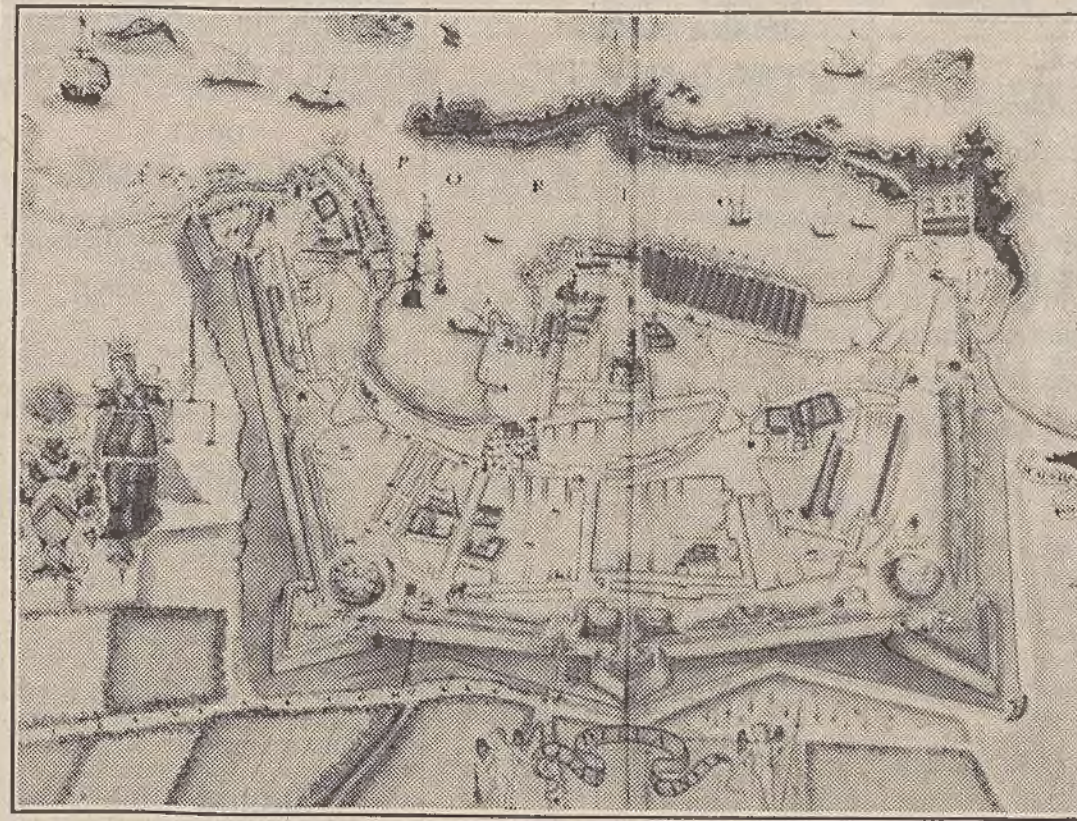
tura femminile ed è per questo un essere magico e tautologico. Poi nella festa sacrale della Sartiella (Oristano), che da secoli si ripete ogni anno, un cavaliere — eroe fecondatore — viene travestito da donna e dimostra la propria magica fertilità superando delle prove che assomigliano ai riti iniziatici del labirinto cretese.

Ma anche ancora: il Labirinto di Creta, luogo per eccellenza di infinite interpretazioni simboliche, può designare tanto un luogo di iniziazione, quanto una dimensione uterina, regressiva ma anche di nascita, può indicare l'oltretomba o raffigurare plasticamente una danza sacra e rituale; la Galli-

«VENEZIA E LA DIFESA DEL LEVANTE»: LA GRANDE MOSTRA A PALAZZO DUCALE

Mare nostro serenissimo

Pur di mantenere la pace e di salvaguardare i propri vasti interessi commerciali nel Mediterraneo orientale Venezia affrontò paradossalmente conflitti e attriti continui con i turchi: una strategia saggia e vincente



VENEZIA — «Godere i frutti della pace e il vero fine a cui tutti gli istituti e le operazioni militari devono essere diretti...». Pertanto il Principe e la Repubblica che rivolge tutti i suoi pensieri e le sue cure alle armi, facendo nascere una guerra dall'altra per ingrandire le frontiere dei suoi domini, non è sulla via che può condurre alla felicità, la quale consiste nel non dominare molti popoli ma nel governare con giustizia, e nel mantenere i sudditi nella pace e nella tranquillità.

Con queste parole, scritte pochi anni dopo la grande vittoria di Lepanto (1571), Paolo Paruta, abile diplomatico e successore di Pietro Bembo come storico ufficiale della Serenissima Repubblica, sintetizzava, idealizzando, l'atteggiamento che la classe dirigente di Venezia avrebbe mantenuto e approfondito con grande tenacia e coerenza nell'intero arco dei cent'anni che separano la guerra di Cipro (1570/1573) dalla sfrenata conclusione della strenua difesa di Candia contro i turchi (1670).

Venezia vuole, e ha, le proprie energie, la pace; ma, apparente paradosso, è impegnata pressoché continuamente in conflitti bellici più o meno aperti e in preparativi di carattere militare, per mare

e per terra, la crescente pressione dell'espansionismo ottomano.

Quali sono, in concreto, le strategie, i metodi, gli strumenti che Venezia mette in atto per salvaguardare i propri interessi commerciali e, diremmo oggi, la propria immagine nel Mediterraneo orientale? A questi interrogativi vuole dare una risposta la mostra «Venezia e la difesa del Levante. Da Lepanto a Candia, 1570/1670» organizzata dall'Assessorato alla cultura del Comune di Venezia e aperta fino al 20 luglio nella sua sede più naturale, le sale di Palazzo Ducale.

Un'esposizione molto bella, esemplare commenta il prof. Marino Berengo, storico veneziano di chiara fama, perfettamente a suo agio tra i preziosi documenti d'epoca, «una mostra di grande rigore e di interesse scientifico: i curatori hanno saputo resistere alla tentazione di una facile spettacolarità, dei grandi e costosi prestiti di opere d'arte famose e di grande richiamo, attenendosi al filo conduttore di una ricerca storica di notevole interesse». In effetti, sala dopo sala, il visitatore non superficiale comprende presto che la mostra sa meritarsi il paziente interesse che essa indubbiamente richiede.

Sebastiano Venier e Agostino Barbarigo, con il giusto distacco aristocratico che compete al vincitore militare, fanno gli onori di casa. I loro ritratti celebrativi, opera rispettivamente di Jacopo Tintoretto e di Paolo Veronese, sono infatti i dipinti artistici più significativi tra quelli che compongono la sezione iconografica della rassegna. Numerosi gli altri quadri esposti, con presenze di rilievo come «La Spagna che soccorre la religione» e «Filippo II offre alla Vittoria l'infante Don Fernando» del Tiziano, o il «Ritratto di giovane trentenne in corazzina» ancora del Tintoretto.

Ma anche le opere di artisti minori, normalmente trascurate dalle grandi mostre d'arte, in questo contesto assumono notevole rilevanza iconografica: tutti i quadri esposti sono infatti legati da un medesimo filo conduttore, il tradimento in immagine dell'ideologia e della strategia politica della classe dirigente veneziana, come celebrazione ed esaltazione della propria vittoria pacifica, anche all'indomani del trionfo di Lepanto.

Ecco che, accanto ai grandi dipinti commemorativi della vittoria navale, il governo della Serenissima commissiona agli artisti opere di carattere allegorico sul tema «Venezia come pace» (così appunto si intitola la tela

esposta del Salviati); ed ecco, ancora, che si fanno dipingere ritratti celebrativi dei comandanti militari, ma non si trascura di commissionare ad Alberto De Olanda un dipinto per ricordare la figura di Marcantonio Barbaro, il baio di Costantinopoli cui viene affidata la delicatissima missione di trattare segretamente la conclusione della pace separata con l'impero turco, pace cui si giunge nel maggio del 1573 e che sancisce la perdita definitiva dell'isola di Cipro. Troviamo dunque, nella rappresentazione pittorica ufficiale, una precisa corrispondenza con le parole del Paruta sopra ricordate.

La «filosofia» rimane quella della propria strategia pacifica con ogni mezzo: la convivenza con il turco, sia pure armata, è infatti vitale per Venezia. E non è un caso se, sbollita rapidamente l'euforia per la vittoria, i veneziani pensano e ristabilire una possibilità di «coabitazione» con l'impero di Costantinopoli. Si rinuncia a tentare di sfruttare il trionfo di Lepanto, cercando la riconquista, del resto militarmente assai probabile, di Cipro: per la Serenissima è certamente preferibile cedere l'isola, accontentarsi a pagare tributi anche onerosi ai turchi, in cambio del mantenimento dei propri privilegi commerciali ed economici nell'area dell'Egeo e nei confronti stessi dei domini della Porta.

Però Cipro, si presenta alla Repubblica veneziana la necessità di difendere ciò che resta dei domini mediterranei, e in particolare l'isola di Candia, possedimento di Venezia dal lontano 1204. Ed è nel descrivere la molteplicità e la vastità delle iniziative che la Serenissima prende a tal fine che si dipana la seconda, e più vasta, sezione della mostra. È un percorso straordinario, tra documenti, disegni, planimetrie, carte geografiche, armi e modelli navali: un percorso che restituisce, in maniera quasi plastica, il senso di uno sforzo tanto grandioso quanto, in definitiva, poco fortunato.

In tre direzioni complementari si sviluppa l'azione veneziana in difesa dei propri interessi a Oriente: la flotta, la fortificazione difensiva delle isole, l'attività diplomatica e spionistica.

Nell'arsenale nostro consiste in buona parte la conservazione del nostro Stato su terra che da mare? Il Senato veneziano è perfettamente cosciente dell'importanza nevralgica che la grandiosa fabbrica dell'Arsenale riveste nell'ambito della propria strategia di difesa. Numerosi documenti e progetti esposti testimoniano la continua attenzione delle autorità nei confronti di questo centro vitale che, nei decenni successivi a Lepanto, connobbe numerosi interventi di ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione, con l'annessione di nuove aree, la ricostruzione delle corderie, l'inaugurazione di nuovi bacini e sgueri.

Di pari passo procede l'attività nei confronti della flotta: se anche non vi sono significativi ampliamenti nel numero delle unità navali, è tuttavia incessante il lavoro di ri-

Grandioso, ancorché dispendioso per le finanze della Serenissima, è il piano di fortificazione dell'isola di Candia, così come quelli di Zante, Corfu e Cefalonia. I centri cretesi di Candia, Canea, Retimo, Sitia vengono accuratamente circondati da poderose opere difensive, nella cui progettazione e realizzazione vengono impiegate ingenti energie materiali e intellettuali, con il pieno coinvolgimento di ingegneri militari e scienziati di grande avvedutezza, tra i quali lo stesso Galileo Galilei, a quel tempo attivo all'Università di Padova.

Anche su questo aspetto la mostra di Palazzo Ducale offre un'illustrazione davvero ampia, esponendo numerose planimetrie e progetti di carattere militare, disegni di fortificazioni e stampe che per la prima volta escono dai polverosi depositi della Biblioteca Marciana e di numerosi altri musei e biblioteche.

Un altro settore che non mancherà di attirare l'attenzione del visitatore anche frustolito è quello dedicato alla guerra segreta: spionaggio, sabotaggio, attentati. Spie e sicari tra Venezia e Costantinopoli vengono evocati da una nutrita serie di documenti provenienti dagli archivi segreti della Repubblica. Sono spesso carte del tutto inaccessibili alla lettura, ma forse per questo più affascinanti e misteriosi. Lettere che sollecitano (o accompagnano) l'invio di veleni e armi micidiali, cifrari segreti, progetti più o meno realizzabili di guerra chimica e batteriologica, come il tentativo del medico ebreo Michel Angelo Salomon di preparare «un liquido scaturito da fielt, budone e carboni d'appetiti con altri ingredienti» per diffondere la peste in campo nemico.

Un breve campo a parte merita, infine, la saletta conclusiva dedicata alle testimonianze fotografiche della missione Gerola dell'Istituto Veneto di scienze, lettere e arti nell'isola di Creta. Vi sono raccolte fotografie e calchi in gesso realizzati durante la spedizione archeologica svoltasi agli inizi del nostro secolo.

Si tratta di una documentazione davvero preziosa: uno dei primi tentativi di utilizzare il mezzo fotografico in campo archeologico, offrendo una soluzione al problema della descrizione della forma, problema al quale il disegno tradizionale non dava più, in clima di oggettivismo positivista, una risposta adeguata. Una testimonianza che merita forse una migliore collocazione e uno spazio più ampio.

Andrea de Marchi

pristino e di ammodernamento delle imbarcazioni. Certo, Venezia non è più all'avanguardia, dal punto di vista tecnico, nella cantieristica navale: nel corso del secolo XVII le grandi potenze marine come l'Inghilterra e l'Olanda dispongono sicuramente di un naviglio migliore.

Comunque, da parte veneziana, si cercherà di introdurre, anche nella propria flotta, i più moderni accorgimenti tecnici, frutto soprattutto dell'esperienza della navigazione atlantica, in pieno sviluppo. E la flotta militare veneziana costituisce ancora una forza di tutto rispetto, se è vero che, durante i ventisei anni della guerra di Candia, Venezia vince la maggior parte delle battaglie marittime contro i turchi (senza però riuscire a impedire che essi si impadroniscano dell'isola) e se è vero che tale flotta continuerà, bene o male, ad essere per altri due secoli un'impedimento primario, almeno nell'area adriatica.

Dopo la caduta della Repubblica infatti, le acque del Mar Adriatico diverranno pressoché impraticabili a causa del diffondersi incontrollato della pirateria: viaggiare per mare da Venezia a Trieste è un'impresa disastrosa, così incerto che si preferisce il più lungo ma molto più sicuro viaggio per terra.

Grandioso, ancorché dispendioso per le finanze della Serenissima, è il piano di fortificazione dell'isola di Candia, così come quelli di Zante, Corfu e Cefalonia. I centri cretesi di Candia, Canea, Retimo, Sitia vengono accuratamente circondati da poderose opere difensive, nella cui progettazione e realizzazione vengono impiegate ingenti energie materiali e intellettuali, con il pieno coinvolgimento di ingegneri militari e scienziati di grande avvedutezza, tra i quali lo stesso Galileo Galilei, a quel tempo attivo all'Università di Padova.

Anche su questo aspetto la mostra di Palazzo Ducale offre un'illustrazione davvero ampia, esponendo numerose planimetrie e progetti di carattere militare, disegni di fortificazioni e stampe che per la prima volta escono dai polverosi depositi della Biblioteca Marciana e di numerosi altri musei e biblioteche.

Un altro settore che non mancherà di attirare l'attenzione del visitatore anche frustolito è quello dedicato alla guerra segreta: spionaggio, sabotaggio, attentati. Spie e sicari tra Venezia e Costantinopoli vengono evocati da una nutrita serie di documenti provenienti dagli archivi segreti della Repubblica. Sono spesso carte del tutto inaccessibili alla lettura, ma forse per questo più affascinanti e misteriosi. Lettere che sollecitano (o accompagnano) l'invio di veleni e armi micidiali, cifrari segreti, progetti più o meno realizzabili di guerra chimica e batteriologica, come il tentativo del medico ebreo Michel Angelo Salomon di preparare «un liquido scaturito da fielt, budone e carboni d'appetiti con altri ingredienti» per diffondere la peste in campo nemico.

Un breve campo a parte merita, infine, la saletta conclusiva dedicata alle testimonianze fotografiche della missione Gerola dell'Istituto Veneto di scienze, lettere e arti nell'isola di Creta. Vi sono raccolte fotografie e calchi in gesso realizzati durante la spedizione archeologica svoltasi agli inizi del nostro secolo.

Si tratta di una documentazione davvero preziosa: uno dei primi tentativi di utilizzare il mezzo fotografico in campo archeologico, offrendo una soluzione al problema della descrizione della forma, problema al quale il disegno tradizionale non dava più, in clima di oggettivismo positivista, una risposta adeguata. Una testimonianza che merita forse una migliore collocazione e uno spazio più ampio.

Andrea de Marchi

NASCE UNA NUOVA COLLANA BOMPIANI

«Classico» cercasi...

Per un lettore avere in biblioteca l'opera di un autore «classico» è come per una signora avere in guardaroba un tailleur Chanel: è sempre moderno, senza essere necessariamente alla moda, non invecchia mai e lo si «indossa» in mille occasioni. Il lettore, insomma, può riconoscere lo scrittore «classico» dall'uso che ne fa, dalle ripetute occasioni di lettura, dai ritorni a volte appassionati, a volte contriti dopo qualche scappatella col best-seller del momento.

Ma come fa un editore a scegliere i «nuovi» classici tra gli autori che ha in catalogo? Quali domande si pone, quali criteri di selezione segue? Valentino Bompiani, presentando la collana «Classici Bompiani» che sta per uscire con i primi due volumi dedicati ad Alberto Moravia e a Marguerite Yourcenar, si chiede: «Come si può, ipotizzando il futuro, stabilire e dichiarare che uno scrittore è già un classico?». E subito risponde: «La dichiarazione di «classicità» (...) è affermata proprio perché questi scrittori sono legati al loro tempo in modo «esemplare e fondamentale».

Secondo le edizioni Bompiani, i nuovi classici sono dunque, oltre a Moravia e Yourcenar, T.S. Eliot, Vitaliano Brancati, Joseph Conrad, Leonardo Sciascia, Joseph Roth, Junichiro Tanizaki, Corrado Alvaro, Albert Camus, Giuseppe Marotta, André Gide. I «Classici Bompiani» presenteranno le opere complete di questi autori (è prevista la pubblicazione di tre-quattro volumi l'anno) corredate da un approfondito e inedito apparato critico, ma non troppo specialistico — commenta Mario Andreose, direttore editoriale della casa editrice —, una guida alla conoscenza dell'autore e alla sua fortuna critica.

La collana sarà presentata oggi a Milano (Palazzo Isimbardi, alle 18.45) con un incontro al quale prenderanno parte Carlo Bo, Valentino Bompiani, Alberto Moravia, Gino Pampaloni. La presentazione sarà ripetuta domani a Torino e il 15 maggio a Roma.

Il volume di Moravia, «Opere 1927/1947», si apre con un'autobiografia che lo scrittore ha composto per l'occasione, cui seguono un'introduzione di Gino Pampaloni, curatore del volume, e una cronologia. Infine, una rassegna della «fortuna critica» e una bibliografia. Moravia avrà diritto a un secondo volume, nel quale sarà inserita la bibliografia generale.

Le «Opere» di Yourcenar, che comprendono i romanzi e i racconti, sono introdotte da un testo inedito della stessa autrice. Anche qui una cronologia e una bibliografia. I volumi, come gli altri che usciranno in seguito, sono di circa milleducento pagine (carta uso Bibbia, color crème) e costano 40 mila lire (un buon rapporto prezzo/qualità).

I «Classici Bompiani» non si propongono come una collana assolutamente originale nell'idea e nelle scelte, e anzi si presentano quasi come il prolungamento di altre fortunate iniziative editoriali italiane e straniere, dalla «Pleiade» francese ai «Meridiani» di Mondadori. Una continuità enunciata già in copertina, stesso formato, affinità grafica. Nessun editore — confessa Valentino Bompiani — può fare tutto da solo, ma l'uno con l'altro formano una comune serie ideale».

Guardando la questione con un'altra

prospettiva, come interpreta la classicità un autore contemporaneo? Le sue perplessità e le sue certezze sono le stesse del lettore, dell'editore? Quali strumenti ha a disposizione per trovare indizi e conferma della propria classicità?

Certo, ci sono i premi, i grandi premi: il Nobel, per esempio. Spesso, però, è un indizio labile, che inganna le prove. Con il Nobel c'è il rischio concreto che un autore contemporaneo venga considerato un classico proprio in virtù del riconoscimento ricevuto, e non viceversa. Allora, del Nobel non c'è da fidarsi.

Certamente una garanzia della propria classicità non può nemmeno venire dal successo ottenuto grazie ai mass media. E allora a che cosa affidare l'autocoscienza della classicità? Alla fortuna che i libri incontrano — quando la incontrano — nel numero di copie vendute e nella collocazione editoriale? Ma allora gli apostoli della classicità sarebbero i vari conduttori dei salotti televisivi.

C'è solo da dire che, probabilmente, uno scrittore non si pone molte domande sulla propria scrittura, sulla propria opera. O, per lo meno, se le pone, non le fa in modo da ricercare una definizione.

Il problema, però, resta. La classicità dei contemporanei, quando non ci siano i secoli a compiere la scrematatura, non è semplice a stabilirsi e comunque non si tratta mai di un'investitura definitiva.

Si può forse parlare di un'ipotesi di classicità che si formula attraverso vari percorsi. Per esempio, in certi casi — come per Moravia, come per Sciascia — la classicità può essere suggerita non solo dai meriti strettamente letterari, ma anche dall'autorevolezza morale. Non bastano il best-seller, o le classifiche da «inserto libri», a consacrare un «classico». E nemmeno si tratta di una questione stilistica o di un contenuto: Yourcenar, per la sua esplicita frequentazione di imperatori e antichità e per la costruzione della sua prosa potrebbe trarre in inganno, ma come la mettiamo con un Borges (e tra i capofila dei classici Mondadori, i «Meridiani») che programmaticamente si propone come anticlassico?

Alla fine, valutazioni e classificazioni corrono un solo rischio: che, magari tra un secolo, siano collocati tra i classici del Novecento autori che oggi non abbiamo saputo individuare. E, se ci sarà un peccato, sarà per difetto.

D'altra parte, a porre riparo alle mancate intervallare quella «serie ideale» di cui parla Valentino Bompiani, quella catena che lega un autore a un altro, un editore a un altro, una collana a un'altra, un libro a un altro libro. E domani si potrà rendere giustizia agli esclusi di oggi.

Tiziana Gazzini

A PROPOSITO DELLA «SETTIMANA DEL FILM CECOSLOVACCO»

E su quel «set» scese il gelo

I «messaggi dallo schermo» provenienti da Praga hanno subito un traumatico blocco nel 1968. Solo oggi quella cinematografia comincia a riprendersi timidamente: se ne parla in due libri

«Facendo un paragone tra la nostra generazione e quella di oggi, non solo qui, ma in Ungheria e anche nell'Urss, vediamo una differenza fondamentale. Noi abbiamo vissuto esperienze decisive, loro no. Noi siamo entrati nella cultura dopo queste esperienze. Loro, invece, hanno avuto la vita facile, senza problemi, garantiti dalle famiglie, senza difficoltà economiche.

«Dopo l'esame di maturità entrano subito alla «Famu», e di colpo vogliono diventare registi. Ma non sanno cosa fare. Guardano agli esempi stranieri e li adottano, e ciò vale anche per il teatro. Le nuove generazioni dell'Occidente vivono lotte abbastanza dure per l'esistenza, il lavoro, sono all'opposizione nella società, sono più mature e combattive. I nostri giovani cercano di imitare, ma solo nei tratti esteriori, pensano che la vita occidentale sia migliore.

«E un po' anche una moda. Se qualcuno riesce a vivere in Occidente, allora si fa un'idea diversa della realtà. Nei giovani d'oggi è avvenuta una perdita di illusioni e di valori, almeno nei paesi sviluppati, giacché nel terzo mondo esistono ben altri problemi di sopravvivenza».

Sono parole di Antonín Kláclík, regista ceco sessantenne, di media levatura, insegnante appunto alla «Famu», la famosa scuola di cinema praghese. Serena D'Arbela le ha raccolte e pubblicate nel volume «Messaggi dallo schermo» (Editori Riuniti), primo resoconto dettagliato sul cinema cecoslovacco degli anni Ottanta, uscito per felice, quanto fortuita coincidenza proprio mentre sta compiendo il suo «viaggio in Italia» (attualmente è a Trieste) la Settimana del cinema cecoslovacco, promossa dalla direzione generale per gli affari culturali del nostro ministero degli esteri: primo contatto, dopo 16 anni di rimozione, con una cinematografia che negli anni Sessanta fu al centro dell'attenzione mondiale.

In attesa di un approfondimento diretto (tramite la visione di altri film prodotti in questi lunghi anni di assenza), il volume della D'Arbela è un'ottima bussola di orientamento. L'autrice conferma quanto già si sospettava, e cioè che il cinema cecoslovac-

co subì un vero e proprio blocco dopo i fatti del '68, con conseguenze traumatiche sul piano della creatività e dell'espressione, smentite solo da qualche rara eccezione e dal settore del film di animazione che, invece, ha continuato per la sua strada senza cedimenti di alcun genere.

Blocco dal quale solo negli anni Ottanta la cinematografia ceca ha cominciato, sia pure timidamente, a liberarsi: non solo si sono riaffacciati i reduci della «primavera di Praga» (da Menzel alla Chytilová, da Jirěš a Jakubskij), ma sono emerse anche tutte le nuove, promettenti reclute, anche quelle della Germania Federale. Appaiono politicamente impegnati, con idee chiare. E conclude: «Negli anni Sessanta c'erano condizioni ed entusiasmi diversi...».

Negli anni Sessanta l'influenza del neorealismo era ancora molto forte, tanto che

co Dušan Trančík.

«Brivido di paura» pare sia anche un film fortemente polemico, dove Soukup, prendendo le mosse della situazione opprimente del 1948, abbonda in riferimenti più o meno scoperti all'attualità, esprimendo quel «bisogno di opposizione» che di Kachlik lamenta la mancanza nei suoi allievi (mentre abbonda negli allievi stranieri).

«Sono gli stranieri, di solito, a rivelarsi più creativi — egli dice alla D'Arbela — gli jugoslavi, per esempio, che approfittano della tematica sociale, o gli arabi e gli africani, i giovani dell'America Latina e anche quelli della Germania Federale. Appaiono politicamente impegnati, con idee chiare». E conclude: «Negli anni Sessanta c'erano condizioni ed entusiasmi diversi...».

co Dušan Trančík.

«Brivido di paura» pare sia anche un film fortemente polemico, dove Soukup, prendendo le mosse della situazione opprimente del 1948, abbonda in riferimenti più o meno scoperti all'attualità, esprimendo quel «bisogno di opposizione» che di Kachlik lamenta la mancanza nei suoi allievi (mentre abbonda negli allievi stranieri).

«Sono gli stranieri, di solito, a rivelarsi più creativi — egli dice alla D'Arbela — gli jugoslavi, per esempio, che approfittano della tematica sociale, o gli arabi e gli africani, i giovani dell'America Latina e anche quelli della Germania Federale. Appaiono politicamente impegnati, con idee chiare». E conclude: «Negli anni Sessanta c'erano condizioni ed entusiasmi diversi...».

Negli anni Sessanta l'influenza del neorealismo era ancora molto forte, tanto che

co Dušan Trančík.

«Brivido di paura» pare sia anche un film fortemente polemico, dove Soukup, prendendo le mosse della situazione opprimente del 1948, abbonda in riferimenti più o meno scoperti all'attualità, esprimendo quel «bisogno di opposizione» che di Kachlik lamenta la mancanza nei suoi allievi (mentre abbonda negli allievi stranieri).

«Sono gli stranieri, di solito, a rivelarsi più creativi — egli dice alla D'Arbela — gli jugoslavi, per esempio, che approfittano della tematica sociale, o gli arabi e gli africani, i giovani dell'America Latina e anche quelli della Germania Federale. Appaiono politicamente impegnati, con idee chiare». E conclude: «Negli anni Sessanta c'erano condizioni ed entusiasmi diversi...».

Negli anni Sessanta l'influenza del neorealismo era ancora molto forte, tanto che

co Dušan Trančík.

Taccuino

Politico senese

MILANO — Dal 24 aprile al 22 giugno, nella sala V della Pinacoteca di Brera, verrà esposto il politico dell'Incoronazione della Vergine di Andrea, figlio di Bartolo di Fredi, pittore senese di cui si hanno notizie dal 1389 al 1428.

I recenti studi, condotti proprio in occasione del restauro, hanno permesso di individuare come facente parte dello stesso politico dell'Incoronazione, giunto a Brera nel 1811 dopo le soppressioni napoleoniche, altri due scomparti (ora nella Galleria Nazionale di Urbino) raffiguranti San Michele Arcangelo e San Giovanni Battista. L'opera originaria era dunque costituita di sette scomparti.

La mostra di Brera documenterà, con pannelli didattici e riproduzioni fotografiche, la vicenda dello smembramento dell'opera di Andrea di Bartolo, insieme ai documenti del suo «recupero»: le fasi del restauro curato da Paola Zanolini, le indagini microanalitiche condotte da Francesco C. Albergoni e Antonietta Gallone, i confronti e le analisi su cui si basa la proposta di ricostituzione.

Pac: tre rassegne

(una su Savinio)

MILANO — In itinere attività al Pac (Padiglione di arte contemporanea, via Palestro 14): il 14 maggio si apre una mostra dal titolo «Otto pittori italiani (1952/1954): Afro, Biondi, Corpora, Moreni, Morlotti, Santomaso, Turcato e Vedova» (resterà allestita fino al 7 luglio). La mostra raccoglie 56 opere del cosiddetto «Gruppo degli Otto» che si manifestò ufficialmente in occasione della Biennale di Venezia del 1952.

Lo stesso giorno verrà inaugurata un'antologica di Fausto Pirandello («Opere su carta 1921/1975»), a dieci anni dalla scomparsa dell'artista. Aperta fino al 7 luglio, la rassegna ospiterà più di 150 cartelle: disegni, sanguigne, pastelli, acquerelli, tecniche miste. Infine, dal 21 maggio al 7 luglio sarà visitabile la mostra «Alberto Savinio. Opere su carta (1925/1952)», un'ampia rassegna dedicata esclusivamente all'attività grafica di Savinio. L'esposizione comprende oltre 120 lavori, realizzati in varie tecniche, tutta la produzione incisa e circa 20 bozzetti teatrali.

Callisto Cosulich

Jean-Philippe Domecq

Sirene, sirene

Un thrilling nel mondo della Formula 1

La storia di un'esistenza vissuta sul filo del rasoio da un autodromo all'altro.

Agostini

DA DOMANI IL SALONE DI TORINO

Anche l'automobile si sente coinvolta nei quesiti ecologici

Si discuterà molto il tema dell'inquinamento

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Domani si apre il 61. Salone dell'automobile di Torino. Gli oltre 100 mila metri quadrati del Lingotto (di cui 54 mila coperti) ospiteranno una scintillante esposizione di tutta la più qualificata e attuale produzione automobilistica mondiale e di tutto ciò che ruota attorno a questo importante settore industriale. Dusecentocinquanta espositori di 14 paesi, divisi in case produttrici di vetture di serie, carrozzieri, produttori di fuoristrada e promiscui, di componenti e di pneumatici. Per l'occasione il Lingotto, la classica fabbrica Fiat, ha rinnovato il suo vestito, è tornato a risplendere.

Il vestito della festa, si potrebbe dire, in omaggio all'automobile, questo oggetto che, ormai da decenni, è stato e rimane una delle componenti essenziali della società moderna e che oggi più che mai rappresenta il risultato evidente di un settore industriale costantemente ai vertici per livelli di fatturato e di produzione. L'industria dell'automobile, in effetti, in questi ultimi tempi ha mostrato indici di vitalità senza dubbio sorprendenti, spesso ben al di là delle più rosee previsioni. L'esposizione del Lingotto, la 61. che si tiene in Italia, ha come patrimonio di partenza questa certezza, parte dalla constatazione che l'attaccamento della gente all'automobile, sia come mezzo di lavoro sia per il tempo libero, non ha subito cedimenti: un misto di amore, di irrinunciabile utilità, di passione dalle forme spesso esasperate.

I dati, le cifre che i primi tre mesi dell'86 hanno fornito, sono di quelli che fanno parlare di nuovo miracolo. Un'indicazione addizionale clamorosa: un incremento di vendite attorno al 4-5% complessivo previsto per il 1986, con una produzione che dovrebbe avvicinarsi al milione e 700 mila unità. Sono entità che rendono felici i costruttori ormai certi di poter partecipare, con maggiore o minore fortuna, alla spartizione di questa attrattiva torta.

Ma sono entità che, parallelamente, pongono altri motivi di interesse e di discussione. La certezza, o almeno la fondata speranza, che questa situazione di sviluppo potrà continuare anche nel futuro, quanto meno in quello più vicino, che nei prossimi anni, in quelli che chiederanno questo decennio '80 e in quelli che daranno l'avvio al '90, l'industria dell'auto potrà continuare l'attuale trend produttivo, portando con sé minacce tutt'altro che lontane.

E sono le minacce di un crescente inquinamento, non solo atmosferico ma anche acustico, di mancanza di spazi, di affollamento, di crescenti possibilità di paralisi del traffico, soprattutto nelle aree di maggior inquinamento nei momenti di più intenso movimento. Sono problemi ormai attuali, ormai incombenti. Il Salone di Torino, come d'altra parte ormai succede da qualche tempo per tutti gli appuntamenti di questo tipo, al di là di forse sopra la presentazione dei nuovi modelli (occasione, d'altra parte, sempre più rara), delle novità tecniche e meccaniche, si prepara a dibattere — alla ricerca non tanto di soluzioni immediate, quanto di stimoli e di attuabili suggerimenti — i temi della dimensione ecologica e dell'automobile, del suo restare strumento utile e sicuro e non despota e fattore opprimente dell'attuale società.

Ritorna, con tutte le implicazioni politiche già note, il problema delle emissioni tossiche: ma adesso si aggiungono quelli della carenza di parcheggio, della sempre più frequente paralisi del traffico, della ricerca di spazi utili per la vita dell'automobile, e per una pacifica coesistenza fra l'uomo e le quattro ruote. Sono domande che cominciano ad affiorare, sono impegni che cominciano a coinvolgere anche le «case» costruttrici.

Ecco perché accanto alle manifestazioni, ai dibattiti, ai convegni diretti a celebrare il primo secolo di vita dell'automobile, a ricordarne i progressi e le successive trasformazioni, una parte sostanziosa delle giornate del Lingotto sarà spesa per constatare quanto si è fatto e quanto si può ancora fare in termini di sicurezza e di supporto tecnologico verso un'accettabile compatibilità ambientale.

Alessandro Cappellini

Gli abusivi siciliani in campagna elettorale

PALERMO — Rapide e chiare bordate socialiste e democristiane hanno aperto la campagna elettorale in Sicilia: chiedono le prime la «guida» del governo regionale; rispondono le seconde che «ogni giorno è lecito, ma tra sogno e realtà il fossato è incolmabile». Si voterà nell'isola il 22 giugno, quasi il 10 per cento dell'elettorato nazionale alle urne, per scegliere 90 deputati regionali. Sarà il più importante test del 1986 e le sue indicazioni avranno peso sugli equilibri romani.

Le ostilità sono state aperte proprio dal Pci. Prima Giulio Martelli, poi Gianni De Michelis e Salvatore Lauricella (presidente uscente della regione) hanno detto a chiare lettere di rivendicare la presidenza della regione — ininterrottamente, se si eccettua la confusa parentesi del milazzismo — per un'attuazione locale del «principio dell'alternanza».

Calopero Mannino, segretario regionale della Dc, con una chiettesca inusuale al linguaggio politico, ha subito replicato liquidando come «sogno» la richiesta socialista. Mannino ha detto a chiare lettere di «lavorare contro questa ipotesi».

Tanto democristiani quanto socialisti non mettono in discussione il bipartitismo, ma analizzano i suoi limiti. Gli uni agli altri imputando il fallimento di una strategia. Un fallimento evidente quando si confrontano i programmi di ieri con i bilanci di fine legislatura.

Motivo dominante di questa campagna elettorale è lo stato di salute dell'istituto autonomistico. Della sua malattia è sintomo evidente — ma solo per fare un esempio — la guerriglia siciliana per il condono edilizio. La Regione ha certamente competenza primaria in materia urbanistica: non l'ha utilizzata, pure in presenza di situazione di acuto disagio, ha atteso passivamente un provvedimento nazionale e ha tentato di azzerarlo con una legge dettata dalla piazza — alla vigilia delle elezioni — che il commissario dello Stato ha subito impugnato dinanzi la Corte costituzionale. L'episodio è tutt'altro che conclusivo: da Agrigento a Catanzaro comitati di «abusivi» per forza stanno infatti discutendo per presentare liste autonome. Contano di raccogliere un milione di voti; ma anche questo è un sogno.

Enzo Tortora torna in tivù a un programma dell'«accesso»

ROMA — Per la prima volta dal suo arresto, Enzo Tortora oggi tornerà in televisione. Ma non nella sua veste consueta: prenderà parte a una trasmissione dell'«accesso» che la Rai manderà in onda alle 18.10 su Raiuno. Si tratta di un programma riservato al «comitato per una giustizia giusta», che dedicherà 15 minuti a Tortora per permettergli di parlare, appunto, di giustizia e referendum.

Enzo Tortora ha potuto lasciare ieri temporaneamente gli arresti domiciliari di Milano per comparire a Roma, quale parte lesa, in tre giudizi per diffamazione che, in maggioranza alle vicende processuali, in cui è coinvolto a Napoli, ha tentato contro i quotidiani romani «Paese Sera», colpito da due distinte querele, e «Il Tempo».

Il giorno 21 aprile è mancato all'appello dei suoi cari.

Giuseppe Puppo
Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, il figlio ROMANO, la sorella ALESSANDRA, nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore a LUCIA, al personale medico e paramedico della Terza Geriatria dell'Ospedale maggiore.

I funerali si svolgeranno mercoledì 23 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Umberto Bizzotto
ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 aprile 1986

Iolanda Pavone ved. Rugo
il figlio LIVIO La ricorda sempre con tanto affetto.

Trieste, 22 aprile 1986

Nell'anniversario apparso domenica 20 si doveva leggere LUCIANO TACCHERO, non TACCHERO.

Trieste, 22 aprile 1986

Antonio Bosco
È mancato ai suoi cari il

Antonio Bosco
DOTT.

Ne danno il triste annuncio la moglie LISETTA, i figli GIORGIO e FABIO, la sorella MARIA, nuore e nipoti.

Un sentito ringraziamento va da al medico curante dott. SCARDI, al prof. CAMERINI e al personale tutto.

I funerali seguiranno a Strembo (pr. TN) con partenza dalla Cappella dell'Ospedale maggiore giovedì 24 aprile alle ore 9.30.

Trieste, 22 aprile 1986

Partecipano al lutto i cognati DANIELE e ANITA FANTOMA con i figli BARBARA, GIACOMO e STEFANO.

Participa al lutto la suocera LUCIA FANTOMA

Trieste, 22 aprile 1986

Partecipano al lutto GIORGIO e SONIA OSVALDELLA

Trieste, 22 aprile 1986

Partecipano al lutto NINO e MARCELLA MARASCHIN e ALDO D'ONOFRIO.

Trieste, 22 aprile 1986

Vicini nel dolore partecipano commosse le famiglie:

— ELIO ed EZIO BOTTERI

Trieste, 22 aprile 1986

Addolorati per la perdita dell'amico

Nino Bosco

ENRICO, ANTONELLA, EMANUELA e MARIA sono vicini alla cugina LISETTA e figli.

Trieste, 22 aprile 1986

Partecipano al lutto: ARMANDO e IDA BUFFA con SILVANO e ORNELLA

Trieste, 22 aprile 1986

Nino

sarai sempre nei nostri cuori. Amico carissimo, Ti abbracciano e salutano ancora una volta: GIULIANO e ANITA con ROBERTO e DANIELA, SERGIO e MARCELLA con BRUNO, ETNA con PAOLO e MASSIMO, FAUSTO e ROSETTA, PINO con la mamma.

Trieste, 22 aprile 1986

Partecipano al dolore della famiglia: LIDIA BELTRAME, LAURA e SILVANO BELTRAME, LAURA, SILVANO, CICCIO e famiglia; famiglia POTLECA; famiglia KOKA; famiglia VATTI; famiglia KOBEZ.

Trieste, 22 aprile 1986

Partecipano commossi al dolore di GIORGIO e FABIO: ODDO, OSCAR, ODMAR, SERENA, PIER, ENZA, GIAN, SISI, LUCIANO, DONATELLA, GIULIA, ROBERTO e DANIELA, SERGIO, MARIANO, GRAZIA, SUSANNA, LUISSELLA, GIOVANNI, MARIA, ELISABETTA, FRANCO, GIULIANA, PIERLUIGI, ANNA, FREDY, KETTY, PAOLO, SANDRA.

Trieste, 22 aprile 1986

Sono affettuosamente vicini a LISETTA, GIORGIO e FABIO per la perdita del caro

Nino

MARINO, GLORIA ed ELISABETTA

Trieste, 22 aprile 1986

Partecipano al lutto: LUCIO e NIVES SPANGARO

Trieste, 22 aprile 1986

CLAUDIO, GIANNI TORRENTI e famiglie addolorati partecipano al lutto della famiglia BOSCO per la perdita dell'amico

Nino Bosco

Trieste, 22 aprile 1986

Prendono parte al dolore: UMBERTO e PATRIZIA MARTELLATO e fam. TOMMASINI

Trieste, 22 aprile 1986

ENZO e ANITA RICCI partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 22 aprile 1986

Partecipano al lutto della famiglia BOSCO le famiglie: BETTIN, MONICO e MARCHI

Trieste, 22 aprile 1986

Profondamente addolorati partecipano al lutto: FABIO e GABRIELLA RANIERI

Trieste, 22 aprile 1986

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Nino

SERGIO, GUIDO e GIORGIO BOTTERI e famiglia

Trieste, 22 aprile 1986

Il Consiglio Direttivo e tutti i Soci del Club Ignoranti ricordano con commossa partecipazione la scomparsa del

Antonio Bosco
DOTT.

Trieste, 22 aprile 1986

Participa al lutto: LORENZO BERTAZZO

Trieste, 22 aprile 1986

Participa al lutto: LILIANA CIOCCHI

Trieste, 22 aprile 1986

ELDA, ENRICO GIUSTINA partecipano al lutto con profondo dolore per la perdita di un sincero amico.

Trieste, 22 aprile 1986

Partecipano commossi: NINO e MARY CALLIEROTTI

Trieste, 22 aprile 1986

Profondamente addolorati piangono il caro

Nino

zio SILVIO, zia LISETTA, FRANCO, LUCIA, ALESSIO e SISI ZALAR.

Trieste, 22 aprile 1986

I membri del Consorzio DESPAR ITALIA mal si rassegnano alla scomparsa di

Antonio Bosco

e lo ricorderanno in tutta la sua importanza nello sviluppo della propria organizzazione.

Milano, 22 aprile 1986

Dirigenti e collaboratori della SCAMIS COMMERCIALI SPA Centro distribuzione DESPAR Friuli-Venezia Giulia, partecipano al grave lutto delle famiglie BOSCO.

Trieste, 22 aprile 1986

La Presidenza, la Giunta esecutiva e il Consiglio direttivo dell'Unione commercianti della provincia di Trieste partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Antonio Bosco
DOTT.

Trieste, 22 aprile 1986

I dipendenti tutti partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

Antonio Bosco

Trieste, 22 aprile 1986

Participa al lutto: GIORDANO ZEMANEK

Trieste, 22 aprile 1986

Partecipano al lutto: MASSIMO GARGIULO, GIANCARLO e DANIELA VALLON, TULLIO e CLAUDIA CIANCIOLO.

Trieste, 22 aprile 1986

Participa famiglia GLAVINA.

Trieste, 22 aprile 1986

Commossi partecipano al lutto: ALDO, NIVES DALLAGIA, MONDO, BRUNA COSOVICH, LIBERO, LUISA COSOVICH, SILVIO, LAURA CAGNUS.

Trieste, 22 aprile 1986

Partecipano al lutto: PAOLO e GABRY.

Trieste, 22 aprile 1986

Il personale della Ditta CREMACAFFE partecipa al dolore.

Trieste, 22 aprile 1986

Participa al dolore la famiglia PRIM ROVIS.

Trieste, 22 aprile 1986

Partecipano al lutto della famiglia: LIVIO ed ELEONORA.

Trieste, 22 aprile 1986

Si associa al grave lutto LISI MARINSEK.

Trieste, 22 aprile 1986

Con immenso dolore partecipano: LUCIA, DINO e VALENTINA MAGNANI.

Trieste, 22 aprile 1986

Il Gruppo tecnico commestibili dell'ASSOCIAZIONE COMMERCIALI AL DETTAGLIO prende parte al grave lutto per la scomparsa del suo capogruppo

Antonio Bosco
DOTT.

Trieste, 22 aprile 1986

Il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva e il Presidente dell'ASSOCIAZIONE COMMERCIALI AL DETTAGLIO della provincia di Trieste partecipano con commossa partecipazione al lutto per la scomparsa del

Antonio Bosco
per lunghi anni apprezzato e stimato dirigente degli organi sociali

Trieste, 22 aprile 1986

Profondamente addolorati piangono il caro

Nino

zio SILVIO, zia LISETTA, FRANCO, LUCIA, ALESSIO e SISI ZALAR.

Trieste, 22 aprile 1986

I membri del Consorzio DESPAR ITALIA mal si rassegnano alla scomparsa di

Antonio Bosco

e lo ricorderanno in tutta la sua importanza nello sviluppo della propria organizzazione.

Milano, 22 aprile 1986

Dirigenti e collaboratori della SCAMIS COMMERCIALI SPA Centro distribuzione DESPAR Friuli-Venezia Giulia, partecipano al grave lutto delle famiglie BOSCO.

Trieste, 22 aprile 1986

La Presidenza, la Giunta esecutiva e il Consiglio direttivo dell'Unione commercianti della provincia di Trieste partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Antonio Bosco
DOTT.

Trieste, 22 aprile 1986

I dipendenti tutti partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

Antonio Bosco

Trieste, 22 aprile 1986

Participa al lutto: GIORDANO ZEMANEK

Trieste, 22 aprile 1986

Partecipano al lutto: MASSIMO GARGIULO, GIANCARLO e DANIELA VALLON, TULLIO e CLAUDIA CIANCIOLO.

Trieste, 22 aprile 1986

Participa famiglia GLAVINA.

Trieste, 22 aprile 1986

Commossi partecipano al lutto: ALDO, NIVES DALLAGIA, MONDO, BRUNA COSOVICH, LIBERO, LUISA COSOVICH, SILVIO, LAURA CAGNUS.

Trieste, 22 aprile 1986

Partecipano al lutto: PAOLO e GABRY.

Trieste, 22 aprile 1986

Il personale della Ditta CREMACAFFE partecipa al dolore.

Trieste, 22 aprile 1986

Participa al dolore la famiglia PRIM ROVIS.

Trieste, 22 aprile 1986

Partecipano al lutto della famiglia: LIVIO ed ELEONORA.

Trieste, 22 aprile 1986

Si associa al grave lutto LISI MARINSEK.

Trieste, 22 aprile 1986

Con immenso dolore partecipano: LUCIA, DINO e VALENTINA MAGNANI.

Trieste, 22 aprile 1986

Participa al dolore la famiglia BOSCO: famiglia BERNES.

Trieste, 22 aprile 1986

Partecipano addolorati al dolore di LISETTA, FABIO e GIORGIO: SANDRA PABERO, PIERO GERIN e famiglia.

Trieste, 22 aprile 1986

La tua parola, Signore mi ha rapito e la risposta è giunta, piena di serenità e di speranza. Tu eri lì, ad aspettarci, le braccia spalancate, per guidarci verso un nuovo mattino.

Antonio Bosco
DOTT.

Trieste, 22 aprile 1986

Dopo una prolungata sofferenza, vissuta con spirito altamente umano e profondamente cristiano, in punta di piedi, come era vissuta, domenica 20 aprile, è tornata alla Casa del Padre, attesa da suo papà, l'insigne

Lucia Norbedo
da Capodistria

Lascia nel dolore più profondo, confortato dalla fede, la mamma ANGELA, le sorelle MARIELLA e NORMA, i cognati SILVIO e PAOLO, i nipoti MAURIZIO e CRISTINA, don ANTONIO DESSANTI, gli amici fratermi ARMIDA e CELESTE DELLA SANTA, la cara PIERINA SEVERINI e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai professori SCARDI, CAMERINI, BRANCHINI e alle loro équipe per le cure prestate durante la lunga malattia.

I funerali seguiranno mercoledì 23 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 aprile 1986

Zia Luci

ti ricorderò sempre: CRISTINA

Trieste, 22 aprile 1986

Partecipano al dolore: famiglia ANTONIETTA, LIBERO e SERGIO NORBEDO.

Trieste, 22 aprile 1986

nonno Lino

La cara mamma

Participa al lutto: famiglia PAMIC-SANZIN

Trieste, 22 aprile 1986

Nonna NADA è vicina a ELENA e MORENO che hanno perduto il loro adorato

Trieste, 22 aprile 1986

nonno Rino

La cara mamma

Participa al lutto: famiglia GIANNETTI

Trieste, 22 aprile 1986

Si associano al lutto: DIEGO e MAURO

Trieste, 22 aprile 1986

Elisabetta Bartoli ved. Cecconi

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZIONE PASSANTE)PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LA MANCATA DEROGA ALLA CHIUSURA DEGLI ESERCIZI

Ristoranti e bar si difendono:
per crocieristi di passaggio
non conveniva tenere aperto

L'associazione di categoria chiama in causa la Camera di commercio

Precisazioni della Fiipe, la federazione dei pubblici esercenti, sulla rinuncia alla deroga all'obbligo di chiusura di bar e ristoranti inizialmente prevista dal Comune per domenica 20 aprile, in coincidenza con l'arrivo alla Stazione Marittima delle navi da crociera russe «Suslov» e «Ivan Franco».

Era stata la Camera di commercio — spiega la Fiipe — a comunicare alla nostra associazione, a metà febbraio, che i crocieristi (oltre i 600 in arrivo a Trieste il 20 aprile) avrebbero lasciato subito la città, o sarebbero saliti a bordo in serata provenienti direttamente dalla Germania.

La lettera inviata dal presidente camerale Tombsi all'associazione degli esercenti concludeva, anzi, con questa frase: «Si tratterà quindi di un rapido transito nei due sensi dei due gruppi di crocieristi, e non di una giornata di sosta con possibilità di shopping, per cui non sussiste il problema di sollecitare eventuali aperture di pubblici esercizi».

Ed ecco che la Fiipe segnalava il 3 marzo al Comune «la nuova situazione» e chiedeva, se, modificata le «iniziali aspettative», non fosse il caso di revocare la concessa giornata di deroga. Revoca che — riassume la Fiipe — è stata effettivamente disposta dal sindaco il 17 aprile, una volta interpellate le organizzazioni sindacali e di categoria e ottenuta dalla maggioranza di esse parere favorevole, ivi compreso — spiegano gli esercenti — quello dell'Azienda di soggiorno e turismo.

A riprova della dichiarata sensibilità della categoria a rispondere alle esigenze turistiche della città e «ad acco-

gliere nel modo migliore i crocieristi», la Fiipe ricorda, ancora, che la richiesta al Comune di una deroga all'obbligo di chiusura nella giornata di domenica 20 aprile era stata formulata ancora lo scorso ottobre, dopo che il presidente camerale aveva segnalato all'associazione il programma 1986 delle toccate delle navi da crociera a Trieste, rammentando «lo spiacevole episodio», verificatosi lunedì 17 settembre 1985, quando i turisti giunti via mare trovarono i negozi chiusi per turno settimanale senza che nessuno avesse pensato di chiedere la deroga al Comune.

La Fiipe esaminò il calendario delle toccate e verificò che carenze di servizio si sarebbero potute teoricamente verifi-

care domenica 20 aprile e decise di chiedere la deroga al Comune. Segui, poi, la rettifica della Camera di commercio, sul transito a volo d'uccello dei crocieristi, e il resto è nostro.

STATO CIVILE

NATTI: Giuseppina Andrea, Loy Stephanie, Olivieri Sara.

MORTE: Silvini Renato anni 78, Bertocchi Elvira 69, Nefati Giuseppe 73, Pinzan Lino 76, Novacco Antonia 85, Bradac Alda 73, Bandi Antonia 73, Merlo Anna Maria 83, Kobec Mario 78, Volk Ferdinando 78, Guastia Olga 72, Grandis Amadeo 80, Bartoli Elisabetta 78, Bosco Antonio 63, Zeln Giovanna 83, Kosoven Anna 79, Paparella Genaro 65, Norbedo Lucia 42, Furlan Mario 75, Ortolani Eida 85, Denk Luigia 77.

IN GIUGNO ALL'ISTITUTO DI STUDI SUI DIRITTI DELL'UOMO

Fecondazione in provetta
A Trieste un supervertice

La scelta è della Cee — Dibattito sugli aspetti morali e scientifici del tema

Il consiglio dei ministri della Cee ha scelto Trieste quale sede di un convegno internazionale, che si terrà in giugno, sul grande problema della procreazione artificiale in relazione ai progressi della scienza biomedica. Motivo della scelta: Trieste è sede dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, ed è a quest'ultimo che è stata affidata l'organizzazione dell'importante assise. Ne ha dato notizia ieri il presidente dell'Istituto, avv. Guido Gerino, annunciando che il convegno si terrà nella stessa sede di via Cantù.

L'Istituto ha predisposto la convocazione di esperti designati dalle varie organizzazioni internazionali (Consiglio d'Europa, Onu, Organizzazione mondiale della sanità, World Medical Association,

Cee, Unesco e Ocd), nonché dei rappresentanti delle organizzazioni specializzate non governative e dei rappresentanti delle varie Chiese per i giorni 23-24 giugno; inoltre, dal 25 al 27 giugno si terrà una riunione dello speciale comitato costituito dall'Assemblea parlamentare europea, assieme alla Commissione scientifica dell'Istituto stesso che si occupa della materia e che è presieduta da Premio Nobel prof. John Eccles.

Non è chi non veda l'importanza e l'attualità di un simile incontro a carattere internazionale. Il problema etico della fecondazione artificiale è indubbiamente di difficile soluzione, ma vi è la possibilità di ottenere un'uniformità di indirizzi, di arrivare a una confluenza di idee. Quali le questioni principali che sor-

gono da questi problemi? Anzitutto, com'è ovvio, il consenso delle parti interessate; quindi la garanzia di salute; i rapporti di filiazione; la relazione tra i bambini e i genitori e i donatori di gameti (cellule sessuali).

Che cosa chiediamo? Anzitutto — ha aggiunto Gerino — di arrivare a un'armonizzazione a livello europeo di alcune regole. La responsabilità del medico e delle istituzioni deve garantire la sicurezza che i donatori siano sani; tutto dev'essere gratuito, senza lasciare il minimo spazio a possibilità affaristiche; sia pure ammessa la sperimentazione scientifica, ma sotto il controllo del medico che deve assumersi la netta responsabilità. E lo stesso medico dovrebbe avere l'obbligo di conservare tutte le informa-

zioni, senza però i nominativi delle persone interessate, all'insegna quindi della massima privacy. Come dire, si alle banche di dati, ma con esclusione dei nomi.

Il prof. Gerin ha tenuto a rilevare che il progresso della scienza e della tecnica nella riproduzione comporta la revisione di molti principi giuridici finora vigenti in ordine al «momento» del riconoscimento del soggetto umano. Ne deriva quindi anche l'esame delle modificazioni delle cellule germinali per quanto riguarda l'operazione di far nascere un maschio o una femmina. Ma la stessa tecnica può portare a modificazioni del nascituro molto più gravi, sia per la salute dello stesso sia per evitare che si abbia una modificazione sensibile della specie.

L'Istituto di Trieste, che ha affrontato per primo questi problemi in relazione al diritto della tutela della persona umana, si attende da questo incontro risultati validi per la futura azione sia nel campo etico sia soprattutto sotto l'aspetto giuridico.

Ranieri Ponis

In poche righe

Dita schiacciate da una pressa

Grave infortunio sul lavoro ieri nelle officine «Navalmotor» di via Monte d'Oro 4. L'operaio Giancarlo Rota, 41 anni, via Valmaura 67, è rimasto inavvertitamente imprigionato con le mani sotto una pressa. La scena è stata agghiacciante. I colleghi l'hanno prontamente soccorso dopodiché è stato trasportato all'ospedale di Cattinara.

Ha riportato lo schiacciamento dell'indice e del medio di entrambi gli arti. Dopo quattro ore di intervento chirurgico i medici sono riusciti a salvargli fortunatamente le dita.

Pensionato investito a San Giacomo

Un pensionato di 82 anni, Teodoro Giovannini, è stato investito ieri pomeriggio da un «Autobianchi» condotta da Maria Ferlazzi, abitante in via dei Giuliani 4, mentre si accingeva ad attraversare la Strada vecchia dell'Istria. L'anziano è stato trasportato all'ospedale di Cattinara dove gli sono stati riscontrati trauma cranico, ortoragia e contusioni al labbro. Guarirà in una ventina di giorni.

Si prende una scarica di 320 volt

Si ustiona le mani e le braccia e si ferisce a un occhio prendendo una scarica di 320 volt. L'infortunio è accaduto ieri all'elettricista Elio Lubiana di 27 anni via Pola, mentre stava affettuando alcuni lavori all'interno del palazzo della Regione in piazza Oberdan. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale Maggiore. Purtroppo la prognosi non è stata comunicata.

Identificato il morto di Sistiana

Il corpo dell'anziano trovato senza vita sabato scorso da tre giovani a qualche passo da un ostione che cade a picco sulla Costiera era effettivamente quello del pensionato Giovanni Vidonis di 74 anni, allontanatosi il 2 aprile dalla casa di riposo Fratelli Stuparich di Sistiana. Lo ha confermato ieri la nipote che ha riconosciuto i suoi indumenti personali e il suo portafoglio. La donna non ha però potuto vedere la salma perché il magistrato non aveva ancora rilasciato l'autorizzazione.

Conferenza dei quadri Fincantieri

Oggi alle 9.30 al Circolo della stampa in corso Italia 12, si terrà la conferenza nazionale dei quadri della Fincantieri. Interverranno Luciano Hlacia, coordinatore nazionale del settore, e Corrado Rossitto, presidente nazionale dell'Union-quadri.

IL DIFFICILE QUADRO POLITICO DOPO LA SPACCATURA DEL MELONE

Oggi la LpT inizia a trattare con i partiti
ma l'Usl (nuovo rinvio) è in un vicolo cieco

LpT e Dc si ritroveranno questo pomeriggio attorno allo stesso tavolo. La via degli incontri bilaterali indicata domenica all'assemblea popolare della Lista dal segretario politico Giulio Staffieri, come premessa operativa alla trattativa collegiale fra i partiti dell'attuale maggioranza, comincia dunque a essere percorsa.

Entro stamane dovrebbe venir definito l'intero calendario di questo «giro» di consultazioni a due, che Staffieri mira a esaurire già in questa settimana. Il segretario della Lista afferma di voler riservare alle trattative una corsa preferenziale, sgombrando il terreno da ostacoli e problemi. Ma un problema già si affaccia con prepotenza. E quello del voto sul bilancio dell'Usl.

L'assemblea generale dell'Unità sanitaria, già convocata per domani con all'ordine del giorno appunto il bilancio, è stata rinviata a mercoledì 30. Una decisione, questa del rinvio, concordata fra i partiti della maggioranza, per consentire alla LpT di definire la sua posizione, che appare legata all'andamento delle trattative. Il 30 aprile è d'altra parte l'ultimo giorno utile per il varo del bilancio dell'Usl prima dell'invio di un commissario ad actum.

Il segretario della Lista, Staffieri, minimizza la portata del voto all'Usl. Tiene a precisare che l'Unità sanitaria è una sede dove si deve fare più amministrazione della salute pubblica che politica attiva. «Il bilancio dell'Usl — soggiunge — è uno strano bilancio» e spiega che

vi è una situazione di consiglieri in scadenza che potrebbe influire sulle espressioni di voto. Da qui l'orientamento, che sarebbe stato preannunciato dal capogruppo della lista all'Usl, Gambassini, che i rappresentanti della LpT in seno all'Unità sanitaria non siano condizionati da una rigida disciplina di partito.

Per quanto riguarda l'incontro odierno Lista-Dc, c'è da precisare che, per parte democristiana, vi interverrà anche il segretario regionale Bruno Longo. La LpT ha dunque ottenuto che gli incontri bilaterali avvengano a livello regionale. La Dc ha però già fatto sapere che i veri nodi sul tappeto richiedono un successivo confronto limitato all'ambito provinciale.

B. U.

Almirante: nuove elezioni

Viene ribadita dall'Msi la richiesta di nuove elezioni amministrative a Trieste in risposta a quella che viene giudicata dai missini una situazione di paralisi politica al Comune dopo la scissione nella Lista. Il segretario nazionale dell'Msi, on. Giorgio Almirante, ha voluto confermare ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, la posizione assunta negli scorsi giorni dall'avv. Giacomelli, che regge la federazione provinciale del partito.

Almirante ha parlato di «crisi della LpT» e ha sostenuto, riferendosi alla necessità di una nuova consultazione popolare, che «la soluzione chirurgica è la più adatta». Gli hanno fatto eco lo stesso

Giacomelli e il consigliere regionale dell'Msi, Alfio Morelli. Giacomelli ha soggiunto che i partiti della maggioranza «sono moralmente corresponsabili della scissione dei meloni».

L'on. Almirante si è trattenuto per tutto il giorno, ieri, a Trieste, intervenendo nel pomeriggio alla Marittima, alla presentazione del volume del secondo della serie, curato dall'avv. Giacomelli. «Trieste nel periodo fascista: 1925-1934», e partecipando in serata alla celebrazione conviviale dei 40 anni dell'Msi, che ha visto presenziare oltre duecento esponenti missini di Trieste e delle province vicine.

Il segretario nazionale dell'Msi ha esaminato anche le situazioni di crisi che hanno investito l'apparato produttivo locale, sostenendo che i problemi economici e sociali triestini hanno una comune origine politica. Alla conferenza stampa di ieri mattina era presente anche il senatore missino Antonio Rastrelli, membro della commissione affari costituzionali di palazzo Madama e componente del comitato senatoriale che segue il problema della legge di tutela delle minoranze.

Rastrelli ha rivendicato al successo missino alle elezioni amministrative a Bolzano la battuta d'arresto verificatasi, a suo dire, nell'iter legislativo dei provvedimenti sul «bilinguismo». «Ho espresso il convincimento che neppure il progetto governativo in materia vedrà la luce in questa legislatura, anche se la normativa proposta potrebbe anche passare, visto che — ha detto — non fa che confermare le forme di tutela della minoranza slovena in atto».

NUOVO ORARIO
AMBULATORIO ODONTIATRICO
del dott. DARIO GODAS
di VIA BELPOGGIO 1 - TEL. 305787
giornalmente 10-13 (sabato escluso)
pomeriggi: lunedì 16-18
martedì-giovedì: 18-19.30

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENERE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61746
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Lavori
per dieci aree
di parcheggio

Per la realizzazione della segnaletica orizzontale di dieci nuove aree di parcheggio con custodia a pagamento, nei prossimi giorni sarà istituito un temporaneo divieto di sosta e di fermata nelle seguenti località: su ambo i lati della carreggiata di piazza Sant'Antonio nuovo che collega le vie San Spiridione e Filzi; su tutta la carreggiata di piazza Oberdan compresa tra il prolungamento ideale di via Carducci e gli stabili contrassegnati dai civici 1, 2, 3 e 8; su tutto il perimetro dell'aula centrale di piazza della Borsa.

Il provvedimento scatterà anche sul lato a mare dell'aula alberata di riva del Mandracchio, nel tratto compreso tra la piazza dell'Unità d'Italia e la via del Mercato Vecchio; lungo il lato a mare dell'aula sita in piazza dell'Unità d'Italia, tra la riva del Mandracchio e la riva Tre Novembre; sulla carreggiata di piazza Giotti antistante gli edifici contrassegnati dai civici 3, 4, 5 e 8; su ambo i lati della via Rossini, nel tratto compreso tra la piazza Duca degli Abruzzi e il n. 8; su ambo i lati della via Bellini, nel tratto compreso tra la riva Tre Novembre e la via Cassa di Risparmio; sull'area centrale di Foro Ulpiano, nel tratto compreso tra le vie del Coroneo e Giustiniano; sulla carreggiata di piazza della Libertà antistante gli edifici contrassegnati dai civici 5 e 6.

ADOLFO BERIA DI ARGENTINE IERI AL CCA

Giustizia, anni difficili



Il terrorismo, la criminalità organizzata, la droga, il ruolo del magistrato in una società che cambia, il difficile rapporto tra la magistratura e le altre istituzioni. Questi i temi al centro di uno dei più attesi appuntamenti promossi dal Circolo della Cultura e delle arti: l'incontro svoltosi ieri con il magistrato Adolfo Beria di Argentine, in occasione della presentazione del suo recente libro «Giustizia anni difficili». Nella foto il magistrato con il presidente del Cca, Giorgio Tombsi

SI È SPENTO IL COMMERCIANTE ANTONIO BOSCO

Pioniere del supermarket

In seguito a un arresto cardiocircolatorio si è spento all'età di 63 anni il commerciante triestino dott. Antonio Bosco, proprietario di una catena di supermarket. Nato a Trieste nel 1923, Antonio Bosco, appena ultimati gli studi universitari, ha voluto proseguire l'attività nel settore alimentare inaugurata nel 1950 dal nonno Antonio.

Per stare al passo con i tempi, nel 1962 ha trasformato, fra i primi a Trieste, il suo negozio in un moderno supermarket. Bosco lascia la moglie Lisetta e i figli Giorgio e Fabio che hanno già intrapreso la strada del padre. I funerali si svolgeranno a Srebrno, un paesino del Trentino dove è nata la consorte del defunto, giovedì 24 aprile con partenza alle 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore di Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Sotero e Caio — Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 20; la luna si leva alle 17.33 e si leva alle 5.17.

Maree: oggi, alta alle 9.16 con cm 33 e alle 21.21 con cm 58 sopra il livello medio; bassa alle 3.21 con cm 45 e alle 15.03 con cm 42 sotto il livello medio del mare.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via L. Stock 9 (Roiano), piazzale Valmaura 11, Sistiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilina tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8,

tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via L. Stock (Roiano) tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998, Sistiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilina tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33, via Roma 16, Sistiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilina tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761. Telefono amico: 766666-766667.

UNITA FORTIOR

LA SCELTA GIUSTA

IL MOBILE. DA QUI PARTONO LE TUE PROSSIME VACANZE.

- 2 settimane a Ibiza scegliendo un salotto.
- 2 settimane in Grecia scegliendo una cameretta.
- 2 settimane in Tunisia scegliendo un soggiorno.
- 2 settimane in Marocco scegliendo una camera.
- 2 settimane in Kenya scegliendo una cucina.

Chi acquista a "Il Mobile" può vincere una di queste splendide vacanze partecipando alle tre estrazioni del 16/5, 16/6, 16/7. Per tutti i visitatori: estrazioni mensili di magnifici regali per l'estate. E, riservato agli acquirenti, il superpremio finale di 40 milioni in gettoni d'oro (estrazione il 6/10).

il mobile

DOVE SOLE E MARE FANNO RIMA CON ARREDARE.

Codroipo/ Ud
v.le Venezia, 88 tel. 0432/906354

GIORNALE DI TRIESTE

NON CI SONO PIÙ I FONDI PER PAGARE BUONI VIVERI SUSSIDI E BOLLETTE

Il Comune per l'assistenza chiede di essere assistito

L'assessore Colombis fa appello alla Regione per ottenere un contributo straordinario

Il Comune, nel settore assistenza, chiede di essere assistito dalla Regione. Sembra un paradosso ma è invece realtà.

Gli anni decina di giorni fa avevano riferito che i fondi destinati a coprire il mese di aprile erano esauriti, da allora la situazione si è mantenuta in posizione di stallo assoluto. «Le risorse di cui disponiamo sono addirittura inferiori a quelle dell'85», dice l'assessore comunale Colombis — «e facciamo quello che possiamo. Siamo quindi in grado di assegnare i sussidi mensili, secondo il solito criterio dei «dodicesimi» (la quota annuale è divisa in dodici parti n.d.r.) ma non possiamo far fronte a quelli «spiccioli», straordinari.

Leggermente migliore si presenta la situazione degli assistiti a domicilio, circa 800, per i quali il servizio continua a essere prestato regolarmente. Si tratta in massima parte

di anziani e disabili che possono contare per 12 ore alla settimana sul lavoro degli operatori. Maggiori difficoltà incontrano invece quelle 15 case di ricovero convenzionate con la Regione, che si appoggiano economicamente alle casse comunali. Anche in questo caso la cifra stanziata è rimasta ferma mentre continuano ad aumentare le richieste.

Resta il problema fondamentale degli indigenti. Il Comune ne assiste settimanalmente dai 50 ai 60, fornendo loro buoni viveri, buoni pasto o sussidi. In certi casi arriva anche a pagar loro i conti dell'acqua, della luce e del gas. Un esborso notevole, che

ha nettamente spiazzato gli amministratori.

Il dato è doppiamente preoccupante se si pensa che nel settore si sta registrando un'inversione di tendenza. Non è più solo l'anziano ad aver bisogno di sostegno economico, ma sono anche, in maniera crescente, i giovani. La crisi occupazionale, in particolare, costringe molte giovani coppie a chiedere aiuti al Comune. E la cassa, di conseguenza, si vuota non appena riempita con il «dodicesimo».

Nella prima seduta di maggio — aggiunge l'assessore Colombis — prenderemo in esame i casi più urgenti, ma una cosa è certa: non siamo

assolutamente in grado di aiutare tutti. L'unica speranza di uscire dall'impasse è adattare la legge attuale a un eventuale contributo straordinario da parte della Regione, che potrebbe disporlo attendendosi alla legge quadro sull'assistenza. Ma nel frattempo dove possono rivolgersi quelli che si sono visti, metaforicamente, tagliare i viveri?

In certi casi intervengono le parrocchie ma al momento sembra che la situazione non le abbia ancora pienamente coinvolte. «A qualcuno dei nostri abituali assistiti abbiamo dato qualcosa in più — afferma il parroco di San Giacomo, don Mario Penco — ma non abbiamo ancora la dimestichezza di un aggravamento. Certo abbiamo percepito qualcosa, sappiamo che alcuni cominciano a risentire della condizione in cui si trovano. Possiamo solo sperare che tutto si risolva».

Divieto di sosta in via Frescobaldi

Per lavori edili è stato temporaneamente istituito il divieto di sosta sul lato dei numeri pari della via Frescobaldi, in corrispondenza dei numeri 25 e 27, limitatamente ai soli giorni feriali da domani a venerdì, dalle 7.30 alle 17.

CONFERENZA AL REPARTO «M» DELL'OPP

Servizi psichiatrici: qual è la situazione nel Nord America?

Parlerà il prof. Segal dell'ateneo di Berkeley

Come funzionano i servizi psichiatrici negli Stati Uniti? Com'è organizzata l'assistenza ai malati di mente e in generale qual è l'atteggiamento nei confronti della scelta tra «ospedale» o «ospedale no» che nel nostro Paese continua ciclicamente a essere tema di dibattito? E ancora, cosa è successo in California dopo che una decina di anni fa vennero chiusi gli ospedali psichiatrici da Ronald Reagan, allora governatore dello Stato?

Un quadro della situazione, che si preannuncia ricco di dettagli e informazioni, verrà data stasera, nella sala riunioni del reparto M dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni, da un docente dell'università di Berkeley in California, il prof. Steven Paul Segal, direttore di un gruppo di ricerca sui problemi della malattia mentale.

Il prof. Segal ha condotto una trentina di ricerche negli Stati Uniti sul tema dell'assistenza psichiatrica e ha soprattutto pubblicato lavori sul «dopo-de-ospedalizzazione» in California, andando a cercare i pazienti dimessi dagli ospedali psichiatrici per seguire le condizioni di vita successive. Ora, grazie a un premio vinto, il prof. Segal dispone di una borsa di studio che gli ha permesso di venire in Europa a studiare e fare confronti con situazioni alternative, pubbliche o private, a quelle ospedaliere. Dopo essere stato in Inghilterra, ha scelto Trieste come tappa di studio, dove si fermerà qualche giorno per conoscere l'organizzazione dei servizi psichiatrici locali.

Contemporaneamente sarà a Trieste anche il vicedirettore del maggiore ospedale psichiatrico londinese, anch'egli motivato dalla volontà di farsi un'idea «sul campo» di un'esperienza ormai internazionalmente nota. Con lo stesso intento recentemente era giunta in città una delegazione inviata dal ministero della sanità giapponese.

SPECIALIZZATA IN FURTI NEI NEGOZI CHE VENDONO OGGETTI DI UTENSILERIA

Finita al Coroneo la «banda del trapano»

Le indagini avviate dopo il grisbi alla Commerciale Colori hanno portato all'arresto di tre uomini



Nell'immagine una parte della refurtiva recuperata in casa di uno degli arrestati e in un garage

L'INCIDENTE AVVENNE A OPICINA NEL GIUGNO DEL 1982

Uccise un vespista investendolo
Attenuata la condanna in appello

Leggermente ridotta nel giudizio di secondo grado la pena a Luciano Izzi, di 59 anni, Salita Madonna di Grotta 7. Per omicidio colposo, il 9 gennaio dell'84, il Tribunale penale gli inflisse 6 mesi di reclusione con i doppi benefici di legge, gli sospese la patente di guida per lo stesso periodo di tempo e lo condannò, infine, al risarcimento dei danni ai congiunti della vittima, costituiti parte civile con l'avv. Grisafi.

Ricorse con l'avv. Piero Borgna, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Ballardini, cancelliere il dott. Paolich, riconosce nella misura del 20 per cento il concorso di colpa dell'estinto e riduce la pena a Izzi a 5 mesi di reclusione con i già concessi benefici e conferma la statuizione inerente alle parti lese.

La disgrazia di cui si discute avvenne la sera del 9 giugno dell'82. Intorno alle 19.30, a Opicina, all'incrocio della via Nazionale con la via per Monrupino, Izzi, che era alla guida di un'Alfa Romeo, si accinse a svoltare a sinistra per immettersi nella seconda strada.

Nello stesso istante, in sella a una Vespa, sopraggiunse Giuliano Bertocchi, di 19 anni, via dell'Assenzio 39, che entrò in collisione con l'auto e, dopo l'urto, venne sbalzato su una vettura di Zagabria e, infine, si abbatté cadavere sulla carreggiata. I rilievi del mortale incidente furono assunti dai carabinieri.

Furto di un'utilitaria

Ridotta di un terzo nel giudizio di secondo grado la pena inflitta a Emilio Della Ianna, 21 anni, via Gattari 52. Per furto di un'utilitaria e guida senza patente, il 23 ottobre scorso il Pretore lo condannò a tre mesi di reclusione, altrettanti di arresto, 300 mila di multa e 300 mila di ammenda ma gli accordò la libertà provvisoria.

Ricorse con l'avv. Maura Resciniti, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Ballardini, cancelliere il dott. Paolich, gli riduce la condanna a 4 mesi di reclusione e 400 mila di multa con i doppi benefici di legge.

Della Ianna venne fermato all'alba del 17 ottobre, cinque giorni prima del processo per direttissima. Intorno alle 4.30, una pattuglia di carabinieri intercettò in piazza del Sansovino una «500», che risultava essere stata sottratta a Silvano Tesan, di 39 anni, via Caripson 11.

I militari inseguirono l'utilitaria sino in via Chiadino, dove si arrestò in quanto il serbatoio era rimasto in secca. Al volante c'era Della Ianna, e per di più, era anche sprovvisto di patente.

Interrogato, egli non seppe fornire alcuna spiegazione del suo gesto: ammise di essersi impadronito dell'utilitaria, ma senza un preciso scopo.

Gli agenti della squadra mobile hanno fatto scattare le manette ai polsi di tre componenti della «banda del trapano» che si era specializzata in furti ai danni di negozi che vendono oggetti di utensileria. Si tratta di Libero Strain, 44 anni salita di Zugnano, Luciano Busechian, 44 anni, piazzale Giarizzone e Bruno Sain, 34 anni, abitante a Muglia in piazzale Foschiatti.

Il temetto è stato denunciato in stato di arresto per furto plurigravato e ricettazione e ora si trova al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Busechian e Strain sono due volti già molto noti alla polizia, dato che hanno a proprio carico numerosi precedenti penali per reati contro il patrimonio. Da un paio di anni si erano però come eclissati.

Le indagini condotte dall'ispettore Luciano Scozzai e dagli agenti Forte, Pavanello, Zinutti e Pinaffo con la collaborazione del commissariato dello scalo marittimo, hanno preso avvio dopo il furto avvenuto il 12 aprile nella ditta «Commerciale colori» di viale d'Annunzio. In quella occasione ignoti si erano introdotti nel locale asportando trapani e utensili vari di marca «Bosch» per un valore di circa 30 milioni. I ladri si erano impossessati anche del furgone dell'azienda che il giorno successivo veniva rinvenuto vuoto e danneggiato.

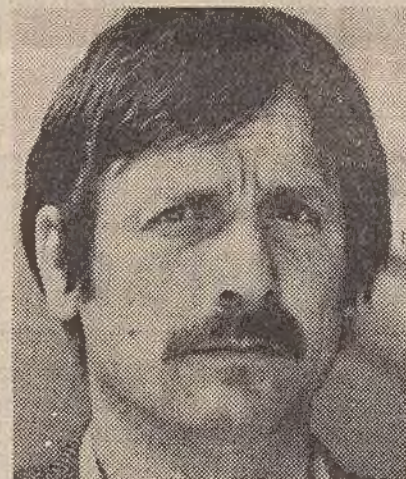
Gli inquirenti avevano subito collegato questo furto con un altro perpetrato ai danni della ditta «Oti», strada di Basovizza 2, da dove era stata sottratta utensileria per alcuni milioni.

In entrambe le circostanze i malviventi avevano provveduto, nella serata precedente ai colpi, a occupare il passo carrabile dei negozi con un'autovettura «Ford» di colore chiaro per avere evidentemente la sicurezza di poter usufruire del parcheggio per i furgoni usati per il furto. Un piano congegnato non c'è che dire, ma i ladri alla fine hanno dovuto fare i conti con gli uomini del dottor Padulano.

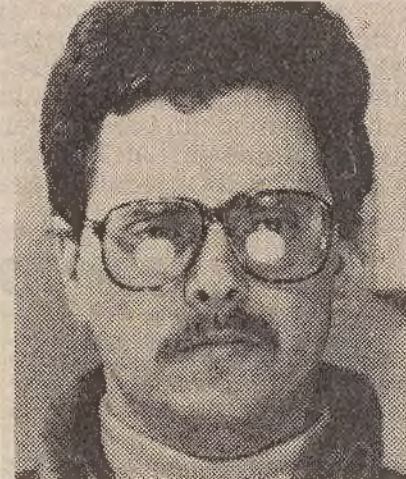
Dopo lunghi accertamenti e pedinamenti gli agenti della squadra mobile sono risaliti allo Strain, il quale possedeva proprio una Ford di colore chiaro. Una volta ottenuta l'autorizzazione del pretore, dottor Reinotti, i poliziotti bloccavano lo Strain e perquisivano la sua abitazione, dove trovavano trapani «Bosch», seghie, frese e smerigliatrici.



Libero Strain



Luciano Busechian



Bruno Sain

nonché stecche di sigarette. L'intera refurtiva sottratta alla «Commerciale colori» veniva poi rinvenuta in un garage della zona orientale della città e da qui trasferita in Questura, dove riempiva un intero ufficio della squadra mobile.

Successivamente sono stati arrestati Busechian e Sain e sono stati sequestrati parte del malloppo preso a Basovizza e stecche di sigarette che risultavano rubate al bar «Ala Torre» in passeggio Sant'Andrea 30. Le indagini non sono ancora concluse perché si ritiene che la banda del trapano abbia messo a segno altri colpi in città.

M. C.

per ogni occasione importante

nerymode
Largo Barriera Vecchia, 16

MANCINELLI

PARCHETTI

TRIESTE - VIA GAMBINI, 25

RIPARAZIONI - RASCHIATURE - VERNICIATURE

Per qualsiasi problema la soluzione giusta

telefonando al

765255

IL LETTO è uno splendido, grande letto in cui potrete trovare non solo i più bei letti d'ottone, ma anche materassi, reti metalliche, guardie, e tutti gli accessori per il letto, in una varietà forse mai vista.

«letto»

Trieste, via Tarabochia 5

PERCHÉ non approfittarne?

TV COLOR GRUNDIG
18 POLLICI P47-142
L. 720.000

LAVASCIUGA ZEROWATT

vasca inox, 7 kg lavaggio, capacità asciugatura 3,5 kg, 18 programmi, riduzione carico, no stir, esclusione centrifuga

CUCINE A GAS

a partire da L. 210.000

• AMPIA GAMMA CUCINE «LA GERMANIA» •

VASTO ASSORTIMENTO LAVATRICI E FRIGORIFERI ZEROWATT, CANDY, REX A PREZZI VERAMENTE RISPARMIOSI

ANCHE A RATE SENZA ACCONTO E SENZA INTERESSI. TRASPORTO, INSTALLAZIONE, RITIRO USATO GRATUITI

SONO ARRIVATI
CONDIZIONATORI D'ARIA
IL PINGUINO de Longhi

LAVASCIUGA CANDY

Alise P 160, 18 programmi

termostato regolabile, riduzione carico, asciugatura automatica regolabile a prezzo interessantissimo

RACK HI-FI

a partire da L. 450.000



dove il risparmio è di casa

AL RISPARMIO

TRIESTE - VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2 - TEL. 60514

DA OGGI STREPITOSA VENDITA
PER RINNOVO LOCALI DA

MINI MAX

VIA ROMA 4 - TRIESTE

SCONTI FINO ALL'80%

SETTIMANA DELLA TUTA

dal 19 al 26 aprile

15% è lo sconto che vi offriamo

sulle tute da jogging, tennis, tempo libero

tommasini

(Com. eff.)

DI VIA S. FRANCESCO 9 - TS

presenta

le migliori

Moquettes & carte

da parati

esperienza

+ qualità

= RISPARMIO

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ezio Rinaldi da

Dario, Gabriella, Massimiliano, Gabriella, Sandro, Lucia, Mauro, Massimo, Andrea e Claudio 43.000 pro «Banda Refilo»

In memoria di Silvia Coelli nel

47.º anniversario (22.4) dalla mamma 20.000 pro Ala spastici (bambini)

In memoria di Eleonora Loser per il

compleanno (22.4) da Francesca Gropal 30.000 pro Biblioteca Eleonora Loser

In memoria di Angelica Petrin Vinello nel V

anniversario (21.4) dalla figlia Marisa 10.000 pro Cri

In memoria di Carlo Rizzo nel II

anniversario (22.4) dalla moglie 50.000 pro Lega Nazionale 20.000 pro Istituto Buro Garofolo 15.000 pro Croce rossa italiana 15.000 pro Ass. italiana ricerche sul cancro (Milano)

In memoria di Bruno Ruan (22.4) da

Luciana, Mario e Claudio 25.000 pro Pro Senectute 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti

In memoria di Adalberto Simonetti nel

IV anniversario (22.4) dalla figlia 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti

Per un felice anniversario (18.4) da

Maria Lissi 10.000 pro Famela cittadina

In memoria di Anna Simonetti nel

XIII anniversario (22.4) dalle figlie Noemi e Luisa 10.000 pro Istituto Rittmeyer

In memoria di Pasqua Stola nel

I anniversario (22.4) dalle sorelle e nipoti 100.000 pro Centro tumori Lovenati

In memoria di Giordano Venturini per il

compleanno (22.4) da Anna e figlio Annamaria, Mirella, Renata 100.000 pro Istituto Buro Garofolo (centro tumori)

In memoria di Claudio Zanne per il

compleanno (22.4) dalla mamma 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dai nipoti 25.000 pro Ass. Amici del cuore 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti

Da Marco 13.000 pro Mani Tese

In memoria di Flavio Staffieri da

Giuliana e Fulvio 50.000, da Maria D'Henry 20.000, da Sava Purgar 20.000 pro Centro tumori Lovenati

In memoria dell'ing. Plinio Stuparich da

Luisa degli Ivanisovich 20.000 pro Astad

In memoria di Giordano Sturh dalle

famiglie Stuparich-Maniaco 30.000 pro Pro Senectute

In memoria di Giovanna Vusio ved. Coccetti dai nipoti Scipio e Bianca Tommasini 20.000 pro Centro tumori Lovenati

In memoria di Vittorio Sestan da

Nina, Edda, Aldo e Germana Pacor 20.000 pro Centro tumori Lovenati

In memoria di Uccio Cosmini dalla

famiglia Geri 10.000 pro Centro tumori Lovenati

In memoria di Doriane e Ada Dolce da

Claudio e Tiziana 20.000 pro Centro tumori Lovenati

In memoria di Renato Facchini da

Uccio e Viviana 50.000 pro Pro Senectute

In memoria di Gabriella Perlunga in

Favor dai colleghi Divisione manutenzione Eapt 148.000 pro Centro tumori Lovenati

In memoria di Maria Perlunga Golob da

Carmela Fogher e Uccio Rasi 40.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori (Manni)

In memoria dei genitori da N.N.

20.000 pro Chiesa Madonna del Mare

In memoria di Primo Giacca dalla

sorella Libera Giacca in De Poli 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare

Una volta ottenuta l'autorizzazione del pretore, dottor Reinotti, i poliziotti bloccavano lo Strain e perquisivano la sua abitazione, dove trovavano trapani «Bosch», seghie, frese e smerigliatrici.

In memoria di Oscar D'Orlando da

Fulvio e Michela Colombis 20.000 pro Astad; da Lidia ed Ervino Sisti 20.000 pro Centro tumori Lovenati

Blocco stradale: amnistia ai dimostranti

Amnistia per un ormai lontano blocco stradale. L'accusa contesta questa violazione di legge a Vincenzo Sattin, di 47 anni, via Revoltella 138/11 e a Vittorio Mazzelli, di 56 anni, Scala al Monticello 3, i quali, assieme a persone rimaste sconosciute, avrebbero ostacolato il traffico in via Carducci.

Difesi dall'avv. Mogorovich, i due vengono giudicati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenici, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Marinella Bertossi, che applica nei loro confronti il decreto presidenziale di clemenza.

I fatti si svolsero nella mattinata del 18 marzo dell'81 quando le maestranze del cantiere Alto Adriatico inscenarono una manifestazione per difendere i loro posti di lavoro. Da largo Barriera circa 150 persone imboccarono la via Carducci dirette verso la sede della giunta regionale e si sarebbero arrestate all'incrocio con la via Milano, dove gli attuali imputati avrebbero paralizzato il flusso veicolare, servendosi delle rispettive utilitarie. La polizia, che pattugliava la zona già dalle 8.30 del mattino sarebbe riuscita a identificare soltanto Sattin e Mazzelli e non gli altri dimostranti.

Maltrattamenti in famiglia: aumentata la pena

Aumentata leggermente la pena a Guido Vernoni, di 57 anni, via della Zonta 4. Per mancata assistenza familiare, lesioni, furto di una serratura, violazione di domicilio e omessa omertà per un ordine delle autorità, il 18 novembre dello scorso anno, il Tribunale penale gli inflisse sei mesi di reclusione e 100 mila di multa con i benefici di legge.

Ricorse l'Accusa, e la vicenda viene riesaminata dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Ballardini, cancelliere il dott. Milovich, che aggiunge alla condanna irrogata dai primi giudici ulteriori 100 mila di ammenda con i già accordati benefici.

La causa ha origine da tre querele, sporte tra il febbraio dell'82 e il marzo dell'83, da Maria Gabriella, moglie separata di Vernoni. Negli atti, la donna accusava il consorte di far mancare a lei e ai loro due figli i mezzi per vivere, lamentava di essere stata percosso dall'uomo, il quale l'aveva anche derubata del blocco della serratura della porta di casa, dove sarebbe entrato arbitrariamente. Convocato dai carabinieri per essere interrogato in merito a questi episodi, Vernoni tenne in non cale l'invito e si tirò addosso un'altra accusa.

Quando venne finalmente esaminato, smentì la moglie e ammise soltanto che una volta, in un momento d'ira, le aveva allungato un cefione.

Ippodromo di Montebello
DOMENICA 27 APRILE

Memorial Giorgio Jegerher

la rassegna del trotto italiano

inizio ore 15.30

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Scompare a bordo la figura dell'allievo ufficiale

L'articolo pubblicato martedì scorso sulla soppressione della figura dell'allievo ufficiale a bordo delle navi, prevista dalle tabelle d'armamento del nuovo contratto collettivo dei marittimi, non può certamente passare inosservato e non destare delle preoccupate considerazioni, in particolare a coloro che stanno ancora frequentando o si sono da poco diplomati in un Istituto nautico e si vedono precludere le possibilità di lavoro e carriera.

Il fatto in questione è noto da tempo e sta succedendo già da prima del nuovo contratto; infatti in questi ultimi anni, a motivo soprattutto della crisi attraversata dalla nave non è ancora ben uscito il settore marittimo, parecchi armatori, a partire da quelli privati, hanno iniziato a non imbarcare più gli allievi su navi che sia per tonnellaggio che per i viaggi di lungo corso cui sono adibite, avrebbero invece l'obbligo di portarli.

Da parte armatoriale si è motivato il tutto con l'eccessivo costo che graverebbe sui propri budget, proporzionato, si è detto, alla resa utile di

questi allievi e questo in barba alle disposizioni dell'autorità marittima ed in mezzo all'acquecenza quasi totale dei sindacati che sinora ben poco hanno fatto al riguardo. Questa situazione particolare si inquadra, purtroppo, in una più generale di disamore e mancanza di idee che caratterizza e penalizza gravemente la nostra Marina mercantile. Essa si è dimostrata, principalmente carente di una oculata politica che sappia vedere l'utile del presente ed intravedere le possibilità ed i rischi del futuro volendo adeguare in tempo le proprie strutture secondo le esigenze del momento (leggi navi, acquisizio-

ne di traffico, addestramento del personale marittimo). Questa assenza in Italia di politica marinara ha portato nel passato allo sbaraccamento e alla vendita delle più belle unità passeggeri di cui si poteva prevedere l'utilizzo mediante trasformazione nel settore crocieristico, come hanno fatto invece altri paesi; ora ha determinato la tardiva ratifica di una convenzione internazionale sugli standard d'addestramento del personale navigante e l'essere praticamente inadempienti agli obblighi derivanti, con grave danno in particolare di chi naviga con le bandiere estere. Questo succede in un paese

dalla lunga tradizione marinara che oggi però è amministrato da chi di queste cose poco ne sa e probabilmente non per colpa sua bensì perché messo in una posizione determinata da precise alchimie politiche. In questo frangente critico l'unica speranza è che si sblocchi l'iter della legge sulla marineria e si attui il piano di nuove costruzioni, fra l'altro preziosa boccata d'ossigeno per la nostra cantieristica, e si manifesti così qualche tendenza al rilancio assolutamente indispensabile in un campo vitale per l'Italia quale quello dei traffici marittimi.

Confidando che l'importanza di tutto ciò sia tempestivamente capita e tradotta in provvedimenti esecutivi, rimane da dire che in questo quadro lo Stato dovrà farsi carico, unitamente agli armatori, delle spese derivanti dall'imbarco degli allievi, in modo da garantire il loro necessario oltreché obbligatorio periodo di training, indispensabile per la formazione di un futuro ufficiale e per il periodo avvicinarsi di una categoria che, non dimentichiamoci, è in possesso di un prezioso patrimonio professionale ed opera alacremente e senza clamore a beneficio della comunità.

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

Cap. Franco di Lauro
Cap. Maurizio Tullio

ORE DELLA CITTA'

«Missione Antartide»

Oggi alle 18, nel salone del Circolo ufficiali di presidio (via dell'Università 8), il generale Ezio Sierpione, della Regione militare Nord Est di Padova, terrà una conferenza dal titolo «Missione Antartide».

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età nella sala del Centro giovanile Madonna del Mare (via don Sturzo 4): alle 16:00: Paolo V. Cortes («Corso di cultura religiosa: il nome santo di Dio»); alle 17:30: Emilio Curiel («L'opera di Franz Lehar»).

Tumori della mammella

Oggi, alle 19, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich) il prof. Francesco Marotti parlerà sul tema: «Possibilità e limiti del trattamento chirurgico delle metastasi ossee nel cancro della mammella». L'incontro è organizzato dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, l'Università e dall'Ordine dei medici.

Mostra su Moissi

Nell'ambito della mostra su Alexander Moissi, al Civico museo teatrale C. Schmidt (piazza Verdi 1) oggi, alle 17.15, avrà luogo una visita guidata del dott. Adriano Dupplin, curatore dell'esposizione. Alle 18.15, nel teatro di via Anicuri, nell'ambito alcune rare registrazioni di lettura e monologhi interpretati dallo stesso Moissi negli anni 1912-1922.

«Cantonzin de Vienna»

Il Gruppo artistico Alabarda presenterà venerdì, alle 17.30 (repliche sabato alle 20.30, domenica alle 17.30 e giovedì 10 maggio alle 17.30) nel teatro di via Anicuri, nell'ambito della rassegna «Teatro in dialetto» il nuovo testo teatrale di Elisabetta Rigotti «Cantonzin de Vienna».

Tommasini sport

Ultimi arrivi primavera-estate: Daniel Hechter jeans, Cacharel, Charade. Livio de Simone, Deni-Cler, Zibiana. In via Mazzini 39.

Mountain bike

vasto assortimento bici da montagna, solo da Tommasini Sport. via Mazzini 37-39.

Mostra-mercato di arte sacra

La «Mostra mercato d'arte sacra per la casa moderna», organizzata dalla parrocchia Madonna del Mare di piazza Rosmini, ha già ottenuto la partecipazione di una cinquantina di artisti tra i quali figurano dei nomi illustri.

La mostra ha lo scopo di proporre il segno del sacro nell'ambiente familiare, attraverso il linguaggio privilegiato dell'arte, che da sempre ha manifestato il «divino» nelle forme sensibili. Gli artisti, nati e operanti nella provincia di Trieste, possono partecipare alla «Mostra mercato» con non più di tre opere di carattere sacro, possibilmente inedite.

Le opere possono essere consegnate entro domenica 27 aprile al Centro giovanile di via Don Sturzo 4 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Assemblea Astad

Il consiglio direttivo dell'Astad informa che l'assemblea generale avrà luogo mercoledì 30 aprile alle 17 in prima ed alle 17.30 in seconda convocazione, nella sede del Circolo culturale Il Corso (via Mazzini 12). All'ordine del giorno l'approvazione del verbale dell'assemblea precedente, la relazione del presidente sull'attività, l'approvazione del bilancio consuntivo 1985 e preventivo 1986 e le varie.

Rotary Trieste Nord

A causa dei impegni dell'attività che si sta svolgendo a Verona la conviviale odierna è sospesa.

Rotaract club

Si tiene stasera con inizio alle 21.10, nella sede del Circolo Italo-austriaco, una riunione del Rotaract club per fare un bilancio della giornata distrettuale.

Incontri biblici

Domani, alle 17.30 nella sala dei «Servizi dell'eterna sapienza» (via San Francesco 20), mons. Luigi Parentin commenterà alcuni salmi di supplica e di lamentazione.

Mostre d'arte

Domani, alle 18, nella sala dei Servizi dell'eterna sapienza (via San Nicola 22), si svolgerà la terza conferenza del ciclo promosso dal Movimento francescano sul tema «I francescani secolari del terz'ordine di San Francesco».

Postuma di Komel alla Galleria TK

Si è aperta nella Galleria TK (via San Francesco 20) la mostra del pittore sloveno Vester Komel, goriziano, morto nel 1983 all'età di 52 anni. Parlerà Desiderio Cingano, terzario francescano.

Maestri cattolici

Oggi, alle 17, in via Mazzini 26, il prof. Ettore Mainati parlerà sul tema: «Ripensare il Concilio».

Consigli rionali

San Vito-Città Vecchia: seduta stasera alle 20 nella sede di via Colalutti 6. San Giacomo: riunione stasera alle 19.30 al centro civico di via Caprin 18/1.

Galleria Banelli

Via Banelli 10 - Servola

NUOVO INFORMALE ITALIANO

Galleria Cartesius

LILIANA GRAMBERG

Il «Progetto Istituto '90»

Domani, alle 12, al Circolo della stampa (Corso Italia 12), l'Istituto triestino per interventi sociali presenterà il «Progetto Istituto '90». Presenzieranno alla conferenza stampa l'assessore regionale al lavoro e all'assistenza sociale Mario Brancati, l'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi, il sindaco di Trieste Franco Ricchetti e il commissario amministratore dell'Istituto Satti. Illustrerà il progetto l'ing. Giovanni Cervesi.

Il punto franco

Oggi, alle 18.30, all'Hotel Jolly verranno presentati gli atti relativi alla tavola rotonda su «Il punto franco di Trieste: miti e realtà» tenutasi il 18 gennaio 1985 sotto gli auspici del Comitato di Trieste dell'Associazione italiana di diritto marittimo e di questo Rotary club.

Tele Antenna

Va in onda ogni ore 12 la «Fabbrica Mediana» in casa» a cura di Fulvia Costantines. Intervista in studio il prof. Giuseppe Carzato.

Profumeria «Rosa»

Elisabeth Arden invita: una beauty consultant sarà lieta di dare tutte le informazioni e consigli che si desidera in via S. Lazzaro, 6, tel. 61762.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

Operatori video-computer

I vostri occhi sono troppo impauriti? I vostri polsi sono troppo intorpiditi? I vostri piedi sono troppo stanchi? I vostri pantaloni sono troppo stretti? I vostri vestiti sono troppo vecchi? I vostri capelli sono troppo grigi? I vostri occhi sono troppo impauriti? I vostri polsi sono troppo intorpiditi? I vostri piedi sono troppo stanchi? I vostri pantaloni sono troppo stretti? I vostri vestiti sono troppo vecchi? I vostri capelli sono troppo grigi?

tutto nuovo

Largo Barriera Vecchia, 6 - TRIESTE

nuova moda Primavera Estate

bosulii

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

tel. 61762

GLI ELENCHI SONO STATI RESI NOTI DALL'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE

La vetrina dei contribuenti triestini

(F)

Finzi Giorgio (9/3/10) 52;

Finzi Manlio 27 (Mocher Laura 4);

Fiorini Luciano 28; Fiorini Renato 50 (Vigi Alessandra 2);

Fiorini Vito 16 (Murgia Luciana 15);

Fiorini Mario 18 (Risi Mirella 14);

Fiorini Silvio 36 (Fiorini Mario 18);

Fiorini Mario 18 (Fiorini Mario 18);

Fiorini Mario 18 (Fiorini Mario 18);

Fiorini Mario 18 (Fiorini Mario 18);

Fiorini Mario 18 (Fiorini Mario 18);

Fiorini Mario 18 (Fiorini Mario 18);

Fiorini Mario 18 (Fiorini Mario 18);

Fiorini Mario 18 (Fiorini Mario 18);

Fiorini Mario 18 (Fiorini Mario 18);

Fiorini Mario 18 (Fiorini Mario 18);

Fiorini Mario 18 (Fiorini Mario 18);

Fiorini Mario 18 (Fiorini Mario 18);

Fiorini Mario 18 (Fiorini Mario 18);

Fiorini Mario 18 (Fiorini Mario 18);

Fiorini Mario 18 (Fiorini Mario 18);

Fiorini Mario 18 (Fiorini Mario 18);

Fiorini Mario 18 (Fiorini Mario 18);

DALLA REGIONE

PARLA L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA COMPAGNIA AEREA REGIONALE

Nel futuro dell'Aligiulia non c'è solo l'Aga Khan

La trattativa con l'Alisarda non è l'unica in piedi - L'esito di tutto dipende dalla Regione

Non c'è solo l'Aga Khan nel futuro dell'Aligiulia, la compagnia regionale di terzo livello che ha base all'aeroporto di Ronchi.

«È vero trattiamo da sei mesi con l'Alisarda, la società del capo spirituale degli ismaeliti. Ma non è l'unica trattativa in piedi. Ce ne sono altre. L'esito di tutte dipende dall'atteggiamento della Regione», sostiene Mario Rusconi, poco più di 40 anni, amministratore delegato della piccola società.

Trenta dipendenti, due bimotori francesi «Nord 262», uno in linea, l'altro in officina, l'Aligiulia dall'aprile 1983 a oggi ha trasportato più di 50 mila passeggeri da Trieste a Torino e Genova, da Firenze a Milano e da Venezia a Firenze. Tutto è filato liscio, senza mai un incidente, ma non sono mancate difficoltà e sospensioni dei voli. In effetti la compagnia ha sempre avuto a disposizione limitati mezzi finanziari. Nell'85 è stata ricapitalizzata da privati.

«L'intervento della Friulia, la finanziaria regionale, ci è stato promesso più volte, ma si fa ancora attendere», sostiene Rusconi. «Ci sono stati dei contributi, votati molti anni fa all'epoca della giunta Comelli. Stiamo però cercando nuovi soci. L'Alisarda si è fatta avanti, ha dimostrato interesse e disponibilità. Ha messo evidentemente gli occhi sulla linea che stiamo per aprire come Vienna e Monaco. Se le trattative si concluderanno favorevolmente l'Aga Khan avrà a disposizione un aereo che collegherà la Sardegna al cuore dell'Europa,

scenderà a Ronchi per poi volare a Genova. Dal capoluogo ligure l'Alisarda ha in concessione la linea per Olbia. In questo modo nuovi mercati si aprono alle iniziative turistiche sarde...».

Le linee per Vienna e Monaco oltre a trasportare sulla Costa Smeralda ricchi vacanzieri di lingua tedesca possono assicurare all'aeroporto di Ronchi collegamenti internazionali che finora gli sono mancati. «A Vienna», dice ancora Rusconi, «fanno scalo i principali voli per l'Est europeo. Praga, Bucarest, Varsavia, Berlino, Sofia, Mosca. Da Monaco, invece, si alzano molti aerei diretti in Inghilterra, America e Africa. Sono voli migliori di quelli garantiti da Milano...».

«La trattativa con l'Alisarda ha anche altre implicazioni», continua Rusconi. «I centri decisionali e tecnici dell'Aligiulia potrebbero lasciare Ronchi e la nostra Regione. In altre parole andrebbe disperso un patrimonio che abbiamo costruito in tanti anni di lavoro...».

«Tutto il mercato aereo del terzo livello in queste settimane è al centro di grandi manovre», sostiene un esperto del settore. «Il decreto Signorile che si rifà alla normativa della Cee aumenta le possibilità delle compagnie "frontaliere". Si può volare più facilmente verso città estere. Nello stesso tempo le piccole compagnie non possono più ottenere voli negli aeroporti di primo livello. A Roma e Milano per intenderci. L'Aligiulia ha in concessione la linea Firenze-Milano. Ecco perché interessa ad altri oltre che all'Aga Khan...».

A CONCLUSIONE DEL CONGRESSO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA FRIULANA

Stravince il gruppo dei demitiani Escono di scena i forzanovisti

Il segretario provinciale uscente Danilo Bartoli rieletto quasi per acclamazione

Si guarda al congresso provinciale friulano, in termini anche di consistenza e quindi di rapporti numerici, come specchio di quello che potrà essere almeno in linea generale l'orientamento in regione del partito di maggioranza relativa.

Al di là della stessa vittoria, molto perentoria, del gruppo demitiano che ha come leader il presidente della giunta regionale Biasutti, e per quanto riguarda Udine, il segretario provinciale uscente Danilo Bartoli, rieletto quasi per acclamazione, c'è da rilevare la quasi uscita di scena dei forzanovisti. In base alle norme statutarie, non ha diritto a entrare a far parte del comitato provinciale la componente che non raggiunge almeno il dieci per cento dei voti. E la formazione del sen. Mario Toros ha mancato l'obiettivo per un soffio: ha riportato infatti

il 9,8 dei suffragi, per cui dovrebbe essere esclusa dal «parlamentino» dei democristiani friulani.

Il sen. Toros però non dispera: «Non vedo perché il voto debba essere segreto solo per il segretario provinciale, ponendo in questo modo i delegati di fronte a delicate questioni di carattere umano quando si tratti di votare pacatamente un candidato piuttosto che un altro. Per quanto riguarda il sistema di elezione e soprattutto l'imposizione del «quorum», ribadisco per il primo la mia convinzione che quello più giusto sia quello proporzionale e maggioritario; per quanto riguarda il «minimo» ricordo che Aldo Moro si è battuto perché fosse tolta questa norma, che comunque non è mai stata applicata finché c'è stato lui. Al di là di ogni considerazione, mi rimetto alla sensibilità

di tutti, e chi vuole intendere intenda».

Per quanto riguarda l'andamento dell'asse provinciale friulano, dicevamo della netta vittoria dei demitiani, che hanno ottenuto ben il 53,9 dei consensi, la maggioranza assoluta cioè come non si era mai verificata finora per nessuna componente interna, mentre il 10,4 è andato a Impegno popolare dell'euro-parlamentare Mizzau. Più di un quarto dei suffragi è andato infine all'area Zaccagnini-De Mita, che fa capo all'ex presidente della giunta regionale avv. Antonio Corbelli, un successo in termini assoluti, ma forse qualche punto in percentuale in meno rispetto alle previsioni, che non hanno evidentemente potuto tenere conto dei «movimenti» delle ultimissime giornate pre-congressuali.

Emerge comunque una realtà ben precisa proprio da questi «numeri», che cioè esiste ed è ben viva, l'articolazione interna in seno alla Dc, che oltretutto per alcuni è l'anima stessa del partito in virtù della dialettica e del confronto che comporta. In questo senso il congresso regionale di Gorizia del 1984 non ha avuto molto seguito, fino ad allora si chiamavano «correnti», ora si chiamano componenti, ma la sostanza del discorso non cambia.

Un «messaggio» viene anche dai suffragi ottenuti personalmente da Danilo Bartoli, sul quale è confluito quasi il novanta per cento dei voti, una dimostrazione di unità nella conduzione politica del partito, ma il rifiuto dell'unanimità interna giudicato da più parti una specie di agonia del partito.

Giorgio Verbi

Deliberati ventinove interventi per la difesa degli argini

Ammontano a 13 miliardi e 775 milioni di lire gli interventi che la Giunta regionale — su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Bomben — ha deliberato per «opere idrauliche regionali non classificate» (vale a dire non di competenza statale) per gli esercizi finanziari 1985-86 in attuazione della legge regionale n. 38 del 1985.

In totale sono 29 gli interventi previsti, ripartiti su tutto il territorio regionale: essi riguardano, principalmente, la difesa delle sponde, la ricablatura dei corsi d'acqua, la realizzazione di briglie, la pulizia dei fiumi, le opere di protezione in genere.

Come ha fatto osservare l'assessore Bomben «si tratta di un programma organico di interventi per l'attuazione di un piano a suo tempo predisposto dall'amministrazione regionale e volto a risolvere i casi più urgenti in questo delicato settore».

Fra gli interventi più significativi e di maggiore spesa, si possono citare quelli relativi al fiume Sile nel Comune di Azzano Decimo (700 milioni); ai corsi d'acqua affluenti del Livenza in corrispondenza del centro abitato di Sacile (970 milioni); al torrente Monganizza e al Rio Rivo nel Comune di Buttrio, Manzano e Premariacco (600 milioni); si tratta della prosecuzione di lavori già iniziati, al fiume Ledra nel Comune di Buia (600 milioni); anche in questo caso si tratta di prosecuzione dei lavori; al torrente Rosandra nei Comuni di San Dorligo, Muggia e Trieste (1.100 milioni); al torrente Corno nel Comune di Gorizia (1.450 milioni); alla sistemazione delle sponde dell'isola della Schiava nel canale lagunare di Grada (650 milioni); al fiume Natone nel Comune di Cividale (500 milioni); alla Roggia dei Molini nei Comuni di Farra e di Gradisca d'Isonzo (500 milioni) al fiume Fiume nel Comune di Fiume Veneto (500 milioni) per prosecuzione di lavori; alla sistemazione della rete idrografica minore nel Comune di San Giorgio della Richinvelda (590 milioni); alle opere di protezione della zona industriale di Tolmezzo lungo il corso del Tagliamento (un miliardo); al Fella nel Comune di Moggio Udinese (600 milioni).

«CODA» DELLA MAXI-OPERAZIONE AVVIATA DAL NUCLEO OPERATIVO DEI CARABINIERI DI TRIESTE NELLO SCORSO AUTUNNO

Altri sei in carcere per traffico di droga

Sei trafficanti di droga sono finiti in carcere e circa due chili e mezzo di hashish sono stati sequestrati assieme a cento grammi di marijuana. E questa la «coda» della maxi-operazione antidroga che ha preso avvio ancora lo scorso autunno. L'indagine si sta allargando a macchia d'olio e si ha la sensazione che da questi arresti potrebbero scaturire fatti e nomi nuovi. In dicembre, rimase intrappolata nella rete tessuta dal nucleo operativo dei carabinieri del gruppo di Trieste una quindicina di grossisti in parte padovani in parte triestini.

Dopo quell'operazione, Roberto Staffa, il sostituto procuratore della Repubblica che aveva coordinato l'inchiesta,

sta, trasmissioni fascicolate relative al traffico di stupefacenti al giudice istruttore Filippo Guoltia, il quale non ha lasciato riposare quelle pratiche su uno scaffale. Il giudice istruttore ha portato avanti con pazienza certosina le indagini al fine di individuare le persone che rifornivano il mercato triestino. E i risultati non si sono fatti attendere.

In base agli accertamenti effettuati e agli elementi raccolti dai carabinieri, il giudice istruttore Filippo Guoltia ha spedito sei mandati di cattura nei confronti di altrettanti giovani veneti gravitanti attorno all'area padovana. Si tratta di Orietta Vettorato, 27 anni, di Bagnoli di Sopra (Padova), Flavio Schiavo, 28 anni

di Padova, Ferruccio Stampetta, 29 anni nato a Milano ma residente a Padova, Giuseppe Sartori, 20 anni di Bassano del Grappa, Claudio Ferronato, 26 anni, di San Martino di Lupatara e Ivana Silvello, 21 anni, di Galliera Veneta (Padova).

Il sestetto, responsabile di concorso in detenzione, spaccio e traffico di sostanze stupefacenti, si trova attualmente nelle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli interrogatori di rito.

Nel corso delle perquisizioni effettuate prima a Galliera Veneta e poi ad Asiago, nella Ritmo che Ivana Silvello aveva prestato al fidanzato Claudio Ferronato è stato sequestrato più di mezzo chilo di olio di hashish. Nella ruota di scorta dell'autovettura erano occultati inoltre un chilo e 900 grammi di pani di «marocchino chiaro», e cento grammi di marijuana. In tutto, quindi, sono saltati fuori due chili e mezzo di hashish che era destinato al mercato triestino.

Se si tiene conto che questa sostanza stupefacente viene solitamente venduta al prezzo di 15-20 mila lire al grammo, i carabinieri hanno recuperato droga per un valore che oltrepassa i 40 milioni.

È ormai apparso che il traffico internazionale di stupefacenti si snodava sull'asse Spagnola-Milano-Padova-Trieste. Dalla penisola iberica attraverso canali ancora segreti, l'hashish raggiungeva Milano e Padova, città che i trafficanti hanno usato come centri di smistamento. Alcuni «corrieri» provvedevano a portare la droga a Trieste.

In seguito all'offensiva sferrata dal sostituto procuratore Roberto Staffa a partire da quest'autunno l'hashish è quasi sparito dal mercato. I carabinieri hanno chiuso i rubinetti e i grossi spacciatori sono quasi tutti in galera o comunque nel mirino degli inquirenti. Il solo canale di rifornimento in funzione è forse quello dei piccoli spacciatori-consumatori che hanno poco denaro e sono il più delle volte solo ai margini dei grossi traffici.

Otto triestini legati in qualche modo all'organizzazione di Padova sono stati denunciati a piede libero per spaccio e detenzione di stupefacenti. Per il momento si vuole mantenere il più stretto riserbo sui loro nomi.

Maurizio Cattaruzzi



Un carabiniere del nucleo operativo del gruppo di Trieste sistema su un tavolo le sostanze stupefacenti (due chili e mezzo di hashish e cento grammi di marijuana) sequestrate nel corso dell'operazione effettuata in Veneto e che ha portato all'arresto di sei giovani. Nell'organizzazione sono coinvolti anche alcuni basisti triestini i quali avrebbero recitato un ruolo marginale nel traffico internazionale

LA TESTIMONIANZA DI UNO DEI MEDICI DELL'ISTITUTO BURLO GAROFOLO IN MISSIONE NEL PAESE AFRICANO

Come i triestini formano i nuovi pediatri nel Mozambico afflitto da guerra e fame

È una scommessa difficile quella che il gruppo di pediatri dell'Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» sta giocando in Mozambico. La patria, formata da tre medici e una infermiera, è partita nello scorso agosto alla volta del paese africano dilaniato dalla guerra civile e dalla fame. L'indice di mortalità è almeno 15 volte più alto del nostro. La vita media è di appena quarant'anni. E due terzi delle donne che hanno avuto figli ha nella sua storia almeno un bambino morto.

«Il dato più drammatico», spiega Colonna — che è a causa della malnutrizione si muore per malattie banali. Infezioni, febbri malariche, bronchiti. La malattia che provoca più decessi è il morillo, seguita dalla malaria. Proprio la prevedibilità di queste infezioni ha reso più semplice, dal punto di vista sanitario, l'intervento dei medici. «I successi terapeutici sono facili», dice Colonna — il difficile invece è organizzare la prevenzione e soprattutto rendere autonomo il Mozambico nel campo della medicina pediatrica, che è il fine ultimo della nostra missione».

Oggi il ministero della salute

mozambicano punta soprattutto sulla medicina di base. Una miriade di piccoli ambulatori gestiti anche da soli infermieri, sono stati creati in tutto il paese e dopo l'indipendenza si è dato il via a una vaccinazione di massa della popolazione. Il 90% delle malattie però è ancora curato negli ospedali, anche perché i centri fuori dalla capitale continuano a essere esposti alle incursioni della guerriglia.

L'educazione sanitaria è impostata in modo drastico: chi non fa vaccinare il proprio bambino perde la tessera per il cibo; alle donne che non partoriscono negli ospedali viene negato il latte per l'allattamento. «La gente», racconta ancora Colonna — ha una cultura molto diversa dalla nostra. L'esistenza è vista sotto un aspetto quasi sempre magico. Ogni azione, per loro, ha un risultato immediato. Prendere una pillola, fare un prelievo, significa star bene subito».

Il medico come stregone, dunque. Ed è allo stregone, ma quello vero, che i mozambicani si rivolgono in prima battuta. Il «curandeiro», l'uomo che cura con gli amuleti e

le pozioni di erbe, che organizza intorno al malato riti misteriosi segnando il suo corpo di piccoli tagli, è la prima risorsa. Poi quando la magia è impotente si ricorre all'ospedale. Il medico del 2000 convive con quello tradizionale.

È in questa realtà che si fa strada il programma a lungo respiro della pattuglia del Burlo. «Cerchiamo di puntare molto sulla didattica per formare degli operatori sanitari che non siano dei medici europeizzati, ma che si adattino alle esigenze del paese. Non vogliamo esportare la nostra cultura, colonizzare il Mozambico, vogliamo cercare di renderlo autosufficiente. La medicina da insegnare è quella primaria: cure semplici che possano essere gestite anche da personale non medico».

Intanto si intensificano i contatti per sviluppare il settore della ricerca. Proprio nei mesi scorsi il direttore scientifico del Burlo, il professor Sergio Nordio, si è recato a Maputo per gettare le basi di un gemellaggio fra la pediatria di Trieste e quella della capitale mozambicana nel campo della ricerca scientifica.

Non c'è bisogno del metano (che continua a far notizia ma che riguarda, per fortuna, altre regioni) per esaltare la qualità dei vini del Friuli-Venezia Giulia, che restano, a livello ormai non solo nazionale, tra i migliori e i più genuini. Le riprove si susseguono a ritmo serrato anche se non sono provocate per contrapposizione il nostro vino a quello veneto: ad esempio, il Gran premio Noè di Gradisca festeggia quest'anno la sua ventunesima edizione; l'inaugurazione avverrà venerdì, all'entecata regionale «La serenissima», mentre l'esposizione dei prodotti prescelti si protrarrà fino al 4 maggio nella sala civica «Bergamas».

Il lavoro della giuria è stato — ma ormai è una tradizione — quanto mai impegnativo e severo: basti pensare che alla tradizionale rassegna enologica sono stati ammessi 225 dei 394 campioni di vini proposti da una settantina di aziende del Friuli-Venezia Giulia. Le commissioni d'assaggio, coordinate da Marcello Pillon, non hanno avuto alcun riguardo nello scartare vini che al profano probabilmente sarebbero apparsi pregiatissimi. Anche quest'anno il «Noè»

LA TRADIZIONALE RASSEGNA ENOLOGICA

Festeggia 21 anni il Gran Premio Noè

sarà accompagnato da alcune manifestazioni di contorno quali la «Giornata del produttore» in programma per il 29 aprile e l'abbinamento dei vini regionali con una cucina d'una regione (quest'anno è il turno di quella romagnola).

Anche quest'anno, infine, verranno consegnate, per benemerite legate alla promozione della produzione vitivinicola, le statuette del Noè: i premiati 1986 sono l'eurodeputato Alfeo Mizzau, il direttore della rivista «Civiltà del bere» Pino Khali e l'attore Renzo Palmer e a un medico, il dottor Vittorio Fasola, impegnato nell'educazione al bere sano. Premi anche per alcune aziende che da vent'anni partecipano al concorso.

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max.
Trieste	8,9	17,2
Gorizia	3,8	15
Monfalcone	6,2	15,7
Pordenone	10	17
Udine	4,2	16

L'offerta è riservata a clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A. - Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 700 centri di servizio Opel.

Opel Operazione Itaca. Un'isola nel mare delle promozioni.

6.000.000 di finanziamento su Ascona, Kadett e Rekord.

Solo 250.000 lire al mese per 2 anni, senza interessi, senza cambiali, senza ipoteche, senza precedenti, subito!

PUNTA DITTO DAL TUO CONCESSIONARIO OPEL

Panauto

STRADA DELLA ROSANDRA, 2 - TRIESTE - TEL. 820256-7

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.

ATTUALITÀ

INTERVISTA A PATRICK BERHAULT

«Arrampicare ma in libertà»



Patrick Berhault impegnato in una delle sue ardite esibizioni sulla via da lui aperta nella «Bombement de Pichenibule»

Vivere in una fattoria sperduta nelle campagne francesi lavorando i campi, creare una piccola riserva naturale, insegnare a quanti lo desiderano l'amore e il rispetto per la natura e per gli uomini: Patrick Berhault, ventottenne arrampicatore francese considerato non a torto uno dei massimi esponenti dell'alpinismo europeo.

Mercoledì scorso a Trieste, nel corso di una serata organizzata dal Club alpinistico triestino e da Bruno Maranzana, Patrick Berhault (nella foto) ha stupito un folto pubblico di appassionati con le im-

«Sì, ora il progetto della fattoria è quello che mi prende di più. Vorrei mettere i miei figli in condizione di poter fare delle scelte autonome e di poterle realizzare. Troppo spesso siamo condizionati nelle nostre scelte di vita, e perdiamo di vista la cosa più importante, e cioè che gli uomini devono vivere e comportarsi in funzione del mondo degli uomini, in armonia, senza egoismi. Io voglio provare a realizzare una vita di questo tipo per dimostrare che si può fare, che non è impossibile. E voglio uscire dal circolo vizioso dei condizionamenti. Certo è difficile, in realtà è questo il IX grado, quello che si supera in roccia e niente in confronto».

— Come pensi di trasmettere agli altri questo messaggio?

«Con l'arrampicata anzitutto. Con le mie imprese alpinistiche posso farli conoscere, e attraverso la notorietà posso comunicare agli altri ciò che davvero reputo valido e necessario. Posso sensibilizzare la gente tramite progetti come gli stages che inizierò tra poco in Francia, lezioni miste di educazione ecologica e arrampicata, mezza giornata ad arrampicare e mezza giornata a conoscere la natura. E poi con libri, film, conferenze... ci sono tanti modi. Comunque devo fare tutto da solo, in questo tipo di scelte non ti aiuta nessuno... altro che arrampicata estrema».

— L'anno scorso si sono svolte a Bardonecchia le prime gare internazionali di arrampicata sportiva, e quest'anno la manifestazione si ripeterà. Che ne pensi della competizione agonistica su roccia?

«Penso che ognuno fa quello che vuole. A me non interessa, è fuori del mio cammino. Comunque credo che per molti alpinisti l'arrampicata è troppo importante. Vedono solo quella, e non è un modo equilibrato di vivere. In fondo non è nemmeno colpa loro, è che sono imprigionati in un sistema, come le gare d'arrampicata, appunto, dove ciò che conta è vincere e dimostrare di essere più forti. Certo la competizione esiste dappertutto in molte forme, ma... infine sappiamo dove può portare».

Piero Spirito

Da oggi film e Tv a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE — Laura Betti, Maurizio Ponzi, Pedro Almodovar, Mario Schifano, Helmar Sanders Brahmans per la sezione cinematografica, Franco Quadri, Giuseppe Bertolucci, Goffredo Fofi, Steve Ricci, Massimo Macciantini per quella televisiva, comporranno le giurie della nona edizione del «Salsomaggiore Film e Tv Festival» che si apre oggi a Salsomaggiore Terme.

Per il cinema, oltre a una selezione di film fuori concorso, verranno presentate dieci opere di sette paesi che concorreranno a un premio di dieci milioni.

Per la sezione televisiva «Video per un anno» sono state scelte soltanto opere di autori italiani, indipendenti e no, prodotte dopo l'ultima edizione del «Salsomaggiore», e verranno assegnati due premi.

Senza concorsi e premi invece la rassegna «originale televisione», pensata per individuare proposte diverse per una «Nuova televisione».

UN'ISTITUZIONE DI CUI TANTO SI PARLA IN QUESTI ULTIMI TEMPI

Due centri dell'Opus Dei a Trieste e a Pordenone

Rapida indagine nelle quattro diocesi della regione Friuli-Venezia Giulia

Fondata nel 1928 a Madrid da monsignor José Maria Escrivà de Balguer y Albas, un vescovo di nobili origini che sta per essere beatificato, l'Opus Dei ha ricevuto l'approvazione dalla Santa Sede il 16 giugno 1950. Scopo dichiarato dell'organizzazione è la propagazione della fede cattolica. I suoi aderenti si impegnano in questo apostolato nei rispettivi ambienti di lavoro. Vi è una sezione maschile, una femminile e una società sacerdotale.

L'Opus Dei è diffusa in ottanta nazioni e si calcola che i suoi membri siano almeno settantamila.

Tre anni orsono Giovanni Paolo II la eresse a prelatura personale.

nostra ricerca. Anche nella vasta diocesi di Udine non vi è traccia di questa organizzazione. Monsignor Soravito, vicario episcopale per i laici, ha raccolto di recente tutti i nominativi dei gruppi operanti nell'arcidiocesi ma fra questi non risulta l'«Opus». «C'è allergia in Friuli per queste organizzazioni» — afferma —.

Alla curia di Pordenone finalmente fanno un nome: dottor Stefano Abate, aiuto pneumologo all'ospedale della città. Ci mettiamo subito in contatto. «Non la posso aiutare» — risponde —.

Ho letto qualche libro del fondatore dell'Opus Dei; mi piace molto questa associazione ma non ne faccio parte. Se ci fosse un centro qui a Pordenone certamente vi aderirei. Un simpaticante dunque. Passati al setaccio gli ambienti ecclesiastici friulani senza alcuni esiti, spostiamo a Trieste la nostra

attenzione. Nel capoluogo giuliano è sorto due anni fa un centro dell'Opus Dei. L'indirizzo è via Filzi 21. È un appartamento dove vivono alcuni universitari e dove ha sede il centro culturale «Rialto», un'associazione che rivolge la sua attività soprattutto verso gli studenti liceali e universitari. Ne è direttore Domenico Alfano, insegnante di lettere milanesi che si dedica — par di capire — a tempo pieno all'Opus facendo la spola tra Verona, dove con alcuni genitori sta istituendo una cooperativa scolastica, e Trieste. Veronese è pure l'assistente ecclesiastico, don Sebastiano Vella, che viene a Trieste due giorni alla settimana. Inoltre sta per sorgere anche un centro femminile a dimostrazione che in città l'Opus Dei ha attecchito e intende affondare le sue radici.

Ma chi sono, quanti sono e cosa fanno i suoi aderenti e perché hanno istituito una residenza proprio a Trieste? «Siamo presenti a Trieste come nelle più importanti città italiane», risponde Alfano. «Il centro «Rialto» ha promosso diverse iniziative di carattere civile. Ultimamente si sono tenuti un corso per studenti liceali di metodologia dello studio e incontri per matricole di ingegneria».

Operate quindi nella scuola e nell'università dove è particolarmente attiva la presenza di Comunione e liberazione. Che rapporti avete con questo movimento?

«Conosciamo e stimiamo alcuni esponenti di Cl però la nostra attività si svolge in forme molto diverse».

Sin qui nulla di illecito o di segreto, dunque, a parte il numero degli aderenti all'Opus che secondo Alfano non

può essere quantificato. A sblancarsi su questo dato è un notaio molto conosciuto in città che però vuol mantenere l'incognito per non compromettere la sua attività. «Saremo una cinquantina di persone. Svolgiamo un lavoro di apostolato in modo intenso e qualificato. Cerchiamo di annunciare il Vangelo alle persone che incontriamo in modo discreto».

Si dice che all'Opus Dei aderiscono solo persone di elevato ceto sociale o che rivestono importanti cariche anche istituzionali. «Vede, io frequento un determinato ambiente — risponde il professionista — e comunico normalmente con un certo tipo di persone alle quali mi è più facile rivolgermi e invitare alla nostra riunione. E' ognuno di noi fa lo stesso nel proprio ambiente».

Con un altro professionista, Paolo Sardos Albertini, già presidente diocesano dell'Azione cattolica negli anni '70-76, parliamo dell'originale veste giuridica che è stata attribuita all'Opus Dei da Giovanni Paolo II e che non ha analogie nella Chiesa cattolica. «L'Opera è divenuta una prelatura personale, cioè una diocesi, con la differenza che in

questo caso la giurisdizione non è territoriale ma, appunto, personale e limitata a singole materie. Affianca la prelatura la società sacerdotale della Santa Croce di cui fanno parte i membri dell'opera di ventati sacerdoti».

Secondo Sardos Albertini all'interno dell'Opera non vi è alcuna struttura gerarchica né vengono date particolari istruzioni dal centro alla periferia, pur non smentendo l'esistenza di strumenti di collegamento. «Non siamo una associazione o un'organizzazione come può essere, a esempio, l'Azione cattolica. Dall'Opera uno riceve la formazione spirituale e poi agisce di conseguenza come crede».

E i rapporti con il vescovo? «Sono ottimi» — risponde Domenico Alfano che consegnò personalmente a monsignor Bellomi lo statuto dell'Opus Dei —.

Ha letto cosa ha detto il Papa ai sacerdoti dell'Opus Dei a Roma? «Tirate la carretta nella direzione indicata dai vescovi». Monsignor Bellomi è a conoscenza della nostra attività. Si è recato nella nostra sede poco prima di Natale e ci ha incoraggiati a proseguire nel nostro impegno».

Sergio Paroni

il più grande complesso bancario assicurativo per dirigere al meglio i vostri risparmi



INTERBANCARIA

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
BANCO DI SICILIA
BANCO DI SANTO SPIRITO
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA
BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
BANCA DEL SALENTO
BANCA TIBURTINA DI CREDITO E SERVIZI
CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

L'unione di questi nove soci è una garanzia assoluta: la responsabilità della direzione dei vostri risparmi è in mani sicure. Basta scegliere fra i nostri fondi comuni quello che meglio si armonizza con le esigenze dei vostri risparmi.



LA FORZA DEI TUOI RISPARMI

Per maggiori informazioni telefonateci presso le nostre Agenzie.

ALESSANDRIA Tel. 011/444478 - ANCONA Tel. 071/229567 - AOSTA Tel. 011/563311 - AREZZO Tel. 0573/202113 - ASCOLI PICENO Tel. 0736/86009 - ASTI Tel. 0141/32991 - BARI Tel. 080/213989 - BELLUNO Tel. 0437/33111 - BENEVENTO Tel. 0824/21341 - BERGAMO Tel. 035/842074 - 213368 - BOLOGNA Tel. 051/276591 - BOLZANO Tel. 0471/46728 - BRESCIA Tel. 030/225221
CAGLIARI Tel. 070/66125 - CAMPOBASSO Tel. 0874/88650 - CATANIA Tel. 095/732532 - CASSINO Tel. 0776/22038 - COSENZA Tel. 0984/394841 - CREMONA Tel. 0372/41184 - CUNEO Tel. 0171/56204 - FERRARA Tel. 0532/25481 - FIRENZE Tel. 055/213088 - FOGGIA Tel. 0881/28440 - 20203 - FORLÌ Tel. 0543/1438 - FROSINONE Tel. 0775/83383 - GALLARATE Tel. 0331/785409
GENOVA Tel. 010/542465 - GORIZIA Tel. 0481/85450 - GROSETO Tel. 0564/11941 - IMPERIA Tel. 0183/23567 - LA SPIGA Tel. 06/269655 - LA SPEZIA Tel. 0187/20853 - LATINA Tel. 0773/48974 - LECCE Tel. 0832/40415 - LIVORNO Tel. 0586/37017 - LUCCA Tel. 0586/95444 - MACERATA Tel. 0733/47352 - MANTOVA Tel. 0376/55222 - MASSA CARRARA Tel. 0585/480017
MATERA Tel. 0832/1087 - MESSINA Tel. 090/71350 - MILANO Tel. 02/869328 - 744793 - 743359 - MODENA Tel. 059/20352 - NAPOLI Tel. 081/7611001 - 401952 - 401089 - NOVARA Tel. 011/53474 - PADOVA Tel. 049/85036 - PALERMO Tel. 091/526111 - 354337 - PARMA Tel. 0521/208123 - PAVIA Tel. 0382/22279 - PERUGIA Tel. 075/751068 - PESARO Tel. 0721/31753
PIACENZA Tel. 0523/20227 - PISA Tel. 050/500137 - PISTOIA Tel. 0573/33645 - PORDENONE Tel. 049/650418 - PRATO Tel. 0574/584014 - RAVENNA Tel. 0544/35456 - REGGIO CALABRIA Tel. 0965/94427 - REGGIO EMILIA Tel. 0522/42748 - ROMA Tel. 06/485781 - 868112 - 474590 - 464453 - 462279 - ROVERETO Tel. 0329/24467 - SALERNO Tel. 0882/28290 - SAN MARINO Tel. 0541/808211
SASSARI Tel. 079/237241 - SAVONA Tel. 019/28988 - SIENA Tel. 0577/41174 - SIRACUSA Tel. 0931/6555 - SONDRIO Tel. 0342/12871 - TARANTO Tel. 099/25955 - TERNI Tel. 0744/33333 - TORINO Tel. 011/53474 - TORINO Tel. 011/53474 - TRAPANI Tel. 0923/24330 - TRENTO Tel. 0461/85000 - TRIESTE Tel. 0432/30892 - UDINE Tel. 0432/30790
VENEZIA Tel. 041/96769 - VERCELLI Tel. 0131/501475 - VERONA Tel. 045/51055 - VAREGGIO Tel. 0364/17528 - VICENZA Tel. 0444/33370

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PERCHÉ L'INPS HA ESCLUSO COMMERCIO, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA?

Ora infuria la polemica sul «pacchetto giuliano»

Le richieste del Comune di Trieste ai ministri Altissimo e De Michelis

Per il «pacchetto Trieste» è scaduto il tempo utile per il pagamento dei contributi ai lavoratori e perché le imprese possano godere dei benefici contenuti nell'ormai famosa legge numero 26.

La legge — come ormai è a tutti noto — è composta di dodici articoli, ma uno in particolare, il numero 4 (quello relativo agli sgravi aggiuntivi degli oneri sociali, e che proprio da ieri è divenuto operativo) ha fatto scoppiare il fuoco della polemica, dopo che l'Inps aveva fatto conoscere le sue norme interpretative. Restano infatti esclusi da questi benefici il settore del commercio, quello dell'agricoltura e quello delle imprese artigiane di produzione di beni.

I benefici del pacchetto, in base all'articolo uno della legge, avrebbero dovuto riguardare tutti le imprese che già godevano di sgravi sugli oneri sociali, e cioè anche le categorie che ora risultano escluse, ma nello stesso articolo commercio, agricoltura e piccole imprese sono escluse da un elenco dettagliato di attività di tipo industriale. L'Inps ha adottato l'interpretazione più restrittiva.

Commercianti, agricoltori e artigiani sono su tutte le furie. I commercianti hanno già abbassato la voce, in occasione dello sciopero generale a Trieste di mercoledì scorso. Ieri, al Circolo della stampa di Trieste, gli artigiani hanno concentrato un'iniziativa unitaria con le forze politiche e i parlamentari per far cambiare opinione al ministero del lavoro e all'Inps.

Si è mosso tempestivamente anche il comune di Trieste, che ha chiesto una rettifica dell'interpretazione limitativa fornita dall'ente previdenziale. Il prosindaco Sergio Trauner ha interessato in tal senso i ministri Altissimo e De Michelis e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato, manifestando la più viva preoccupazione per la limitazione della portata dei benefici previdenziali e chiedendo una modifica. Il «pacchetto Trieste», come è ormai noto, si può dividere in quattro componenti: norme programmatiche, agevolazioni fiscali, agevolazioni previdenziali (il famoso articolo 4); norme per il finanziamento e la gestione di enti e consorzi.

L'articolo sotto accusa istituisce uno sgravio aggiuntivo degli oneri previdenziali pari a quattro punti per i lavoratori occupati al 1.º giugno '85 e a quindici punti per gli incrementi di occupazione rispetto alla medesima data.

Già per quanto riguarda la data, qualche industriale si è messo le mani nei capelli: le agevolazioni non valgono, infatti, per gli assunti il primo giugno '85, ma scattano soltanto per quelli assunti dal 2.º. Se qualcuno aveva avuto, lo scorso anno, qualche sofferenza sul contenuto della legge, si era adeguato assumendo il personale il primo giugno, ha commesso un grave errore interpretativo.

Lo sgravio suppletivo, come si diceva, riguarda le sole imprese che già godono di sgravi degli oneri sociali, quindi risulta implicita l'esclusione del settore edile (che potrà invece godere dei benefici di tipo fiscale). Il settore commerciale, che sembra essere interessato unicamente dall'articolo 4 nell'ambito della legge, dovrebbe invece rientrare nella fruizione degli sgravi. Questo, almeno secondo un'interpretazione data dall'Associazione industriali di Trieste.

La formulazione della norma induce qualche perplessità per alcuni problemi di capienza derivanti da una recente previsione legislativa, che prescrive che gli sgravi

non possono essere superiori alla contribuzione per l'assistenza di malattia (ex Inam). Questo riguarderebbe in particolare lo sgravio aggiuntivo di quindici punti sugli incrementi di occupazione nel settore della mano d'opera femminile.

Dalla circolare dell'Inps si evince invece un particolare importante. Per godere degli sgravi aggiuntivi, non è necessario che i datori di lavoro abbiano l'intero complesso aziendale nel territorio di Trieste o Gorizia, né che vi svolgano in maniera preminente la loro attività, ma è sufficiente che vi abbiano uno o più stabilimenti o cantieri. Ovviamente il beneficio sarà concesso per il personale che lavora in questi ultimi. Il beneficio non spetta per le categorie (apprendisti, assunti con contratti di formazione lavoro) già escluse dalla fiscalizzazione.

Il secondo comma dell'articolo 4 dispone che lo sgravio aggiuntivo è di quindici punti (invece di quattro) per le assunzioni fatte nel periodo 1.º

giugno '85-31 dicembre 1991, che comportino incrementi delle unità effettivamente occupate nella stessa data del 1.º giugno '85, e per quelle derivanti da nuove iniziative aziendali nello stesso arco di tempo (1.º giugno '85-31 dicembre '91). La concessione dell'agevolazione è condizionata dalla circostanza che l'incremento numerico dei lavoratori sia mantenuto per tutta la durata dell'agevolazione.

A questo proposito, va sottolineato, a esempio, che non si può parlare di «nuove iniziative aziendali» nei casi di fusione o divisione di aziende preesistenti, di frazionamento di società in una pluralità di imprese individuali o di costituzione di imprese societarie, quale somma di imprese individuali e così via. La decorrenza dell'esenzione scatta quando parte la nuova iniziativa, anche se la società è stata fondata prima. A questo punto si tratta di stabilire cosa si intende per «nuova iniziativa produttiva».

Deve trattarsi della prima

attività di quel tipo messa in atto dall'imprenditore nelle zone considerate, cioè Trieste o Gorizia. Ma le difficoltà sull'interpretazione dell'articolo 4 non finiscono qui. Come ha detto il direttore dell'Associazione industriali di Trieste, Ferretti, a una recente incontro sull'applicazione del «pacchetto», l'articolo 1 è un articolo programmatico e non un articolo direttivo. Rappresenta cioè la volontà della legge, ma non è una chiave per leggere gli articoli successivi e soltanto questi danno la misura delle novità previste.

Il «pacchetto Trieste», naturalmente, non è tutto contenuto nell'articolo 4. C'è la parte che riguarda gli incentivi fiscali (che riguardano anche l'edilizia) e la parte finanziaria. Questi gli incentivi fiscali: riduzione al 50 per cento dell'Irpeg per le nuove aziende industriali; imposta di registro ridotta all'1 per cento per le fusioni di società; esenzione decennale dell'Irpef per investimenti industriali; esenzione dell'Irpef e riduzione alla misura fissa delle imposte di registro e ipotecarie, per le operazioni immobiliari con l'ente zona industriale, con l'Area di ricerca e con i consorzi industriali di Gorizia e Monfalcone. Finanziamenti. Fondo di rotazione, assegnazione di cento miliardi graduati fino al 1989, con una riserva di impiego della dotazione del Fondo fino al 20 per cento a sostegno dell'edilizia per la costruzione di alloggi da assegnare con priorità ai lavoratori di imprese (e qui anche i privati sperano di fare la loro parte); Fondo Trieste: assegnazione di 293 miliardi graduati fino al 1995, con riserva del 50 per cento a sostegno di iniziative nel settore produttivo; Fondo Gorizia: assegnazione di 95 miliardi; Area di ricerca: assegnazione di 85 miliardi e modifiche e innovazioni strutturali. Osservatorio geofisico: assegnazione di 4 miliardi; Università di Trieste: assegnazione di 25 miliardi. Il tutto dovrebbe comportare un costo allo Stato di 336 miliardi nel quadriennio '85-88, e di 783 miliardi in dieci anni.

Fulvio Gon

ULTERIORE ESAME DELLA SITUAZIONE

Per l'Isotta Fraschini incontro al ministero

La Fincantieri convalida il piano Finmeccanica

ROMA — Un incontro per l'ulteriore esame della situazione della Isotta Fraschini di Saronno si è svolto presso il ministero delle Pp.Ss., presieduto dal sottosegretario Giacometti.

Hanno partecipato — informa un comunicato — rappresentanti dell'Iri, Fincantieri, dell'azienda e le organizzazioni sindacali nazionali e territoriali. Erano altresì presenti il sindaco di Saronno, un rappresentante della Regione Lombardia e gli onorevoli Trebbi, Gatti e Martè Ferrari.

Nel corso dell'incontro, è stata illustrata la situazione dello stabilimento di Saronno a seguito della decisione dell'Iri di passare il controllo della Isotta Fraschini alla Finmeccanica alla Fincantieri.

Al termine della discussione, Giacometti ha confermato

il proposito della Fincantieri di convalidare il piano Finmeccanica, fornendo le relative garanzie e, in attesa di essere approvate, di avviare le modifiche di esso saranno alle organizzazioni sindacali per gli opportuni approfondimenti.

Interprete delle istanze sociali rappresentate, il sottosegretario si è inoltre impegnato ad assecondare ogni utile iniziativa, eventualmente promossa dagli enti locali, allo scopo di alleviare i problemi occupazionali derivanti dal piano in questione.

Nell'assicurare il proprio costante interessamento e impegno nel ribadire la propria disponibilità, il sottosegretario — conclude il comunicato — ha invitato le parti a proseguire in sede sindacale il confronto in atto.

ANALISI DELLA CAMERA DI COMMERCIO GORIZIANA SULL'85

Si è allentata nell'Isontino la morsa della recessione

Fiducia per l'economia della provincia anche per il 1986

GORIZIA — «Nel 1985 la dura morsa della recessione è sembrata allentarsi nell'Isontino, lasciando finalmente spazio a prospettive di ripresa abbastanza concrete e discretamente estese sul piano settoriale».

È questo, in sintesi, il concetto che autorizza una certa fiducia per l'economia della provincia di Gorizia anche per il 1986, e che fa da sottofondo all'analisi, particolarmente dettagliata, che la Camera di commercio di Gorizia ha resa nota circa l'andamento, in tutti i settori, dell'economia nel 1985.

Cio vale maggiormente nel comparto che più di altri, negli ultimi anni, aveva pesantemente pagato i prezzi della crisi e della marginalità geografica isontina: l'industria.

Gli indicatori, in proposito,

si commentano da sé: il grado di utilizzo degli impianti è salito dal 64 per cento del 1984 al 73 per cento del 1985 e si è registrato pure un leggero allungamento del periodo di produzione coperto da ordinativi (in media dai 3 mesi del 1984 ai 3,4 del 1985, con una punta massima di 4,3 nell'ultimo trimestre).

Il mutamento di tendenza, in larga parte, ha interessato la sfera delle piccole e medie imprese, tra le quali (come dimostrano ad esempio i dati sulla cassa integrazione) soltanto quelle legate in qualche modo all'edilizia hanno continuato ad accusare una situazione molto pesante.

Sul fronte della grande industria, che nell'Isontino si identifica con la Participazione statale — qualcosa si è mosso, specialmente al cantiere navale di Monfalcone, grazie

alla supercommessa della «Mociper», la grande nave, officina la cui realizzazione ha messo in moto il graduale rientro dei cassintegrati (che a fine settembre erano ancora 2.300).

Nell'altro importante comparto economico provinciale, l'agricoltura, il 1985 è stato, al pari di altre zone, l'anno della scoperta della soia: il raccolto, infatti, è passato dai 16 mila quintali del '84 ai 55 mila dell'anno passato, per gli altri cereali la flessione produttiva è abbastanza generalizzata e la causa è da imputarsi alle condizioni meteorologiche che non sono state delle più felici; soltanto l'orzo ha subito una vistosa impennata.

Gli eventi atmosferici (la disastrosa grandinata del 21 luglio e la prolungata siccità) hanno influito negativamente sul settore fondamentale goriziano e provinciale, quello vitivinicolo. La flessione delle vendemmie è stata rilevante sia nei confronti dell'annata precedente (250 mila 700 quintali circa, il 14 per cento in meno), che pure non aveva dato risultati esaltanti, sia in rapporto alla media produttiva dell'ultimo quadriennio (un calo del 16 per cento) e ciò nonostante siano aumentate in modo consistente le superfici destinate ai vigneti.

Tutto ciò, tuttavia, non ha impedito che la qualità dei prodotti ottenuti sia stata molto elevata. Nella zootecnica, in generale, il 1985 non ha denunciato mutamenti particolari.

Quanto all'economia legata al confine con la Jugoslavia, la situazione è stata caratterizzata più da ombre che da luci: la crisi che ha investito la vicina repubblica ha avuto negativi riflessi sia sul commercio al minuto goriziano, sia sui grandi traffici.

L'interscambio gestito dal Conto autonomo di compensazione, ad esempio, è calato da un anno all'altro del 19 per cento e non ha fruttato più di 230 miliardi di lire.

To. Ba.

OGGI L'INCONTRO A ROMA CON LA DELEGAZIONE SINDACALE

Total, l'asse della trattativa si sposta a livello ministeriale

«Finché non conosciamo i progetti di riconversione non firmiamo nulla. Né un licenziamento, né la cassa integrazione. Tu ministro dell'Industria intanto ti devi impegnare a ottenere dalla Total il congelamento della situazione, almeno fino a quando non sarai in grado di presentarci quei piani cui stai lavorando da sei mesi e che dici di aver nel cassetto».

Questo è il mandato che l'assemblea dei dipendenti dell'Aquila ha affidato ieri alla delegazione sindacale che oggi incontrerà a Roma i vertici della multinazionale francese e il sottosegretario Sismio Zito. È improbabile infatti che oggi vengano resi noti nei dettagli i progetti di riconversione che dovrebbero assicurare un posto di lavoro ai 493 dipendenti triestini della Total.

Il sindacato col voto dell'assemblea si è assicurato un duplice vantaggio. Per prima cosa ha spostato l'asse della trattativa dal tavolo piuttosto «ostico» della multinazionale francese a quello più morbido del ministero e della Regione. Un tavolo «pubblico» sul quale pesa il pronunciamento unanime dei partiti triestini per il mantenimento di una attività industriale nell'area della raffineria.

Il secondo vantaggio i sindacati provinciali e regionali lo hanno ottenuto nel riguardi dei loro vertici nazionali. Il piano energetico, da loro sottoscritto, più che sulla nostra raffineria sembra puntare sul potenziamento di Marghera. I sindacati triestini hanno illustrato i progetti su cui il ministero e l'assessorato regionale all'Industria stanno lavorando. Hanno parlato senza far nomi

di finanziarie interessate all'area triestina e alle sue provvidenze, di progetti della «Geni», una società dell'Ente nazionale idrocarburi, di contatti con «marchant bank» francesi e di velate «avanzate» per la continuazione dell'attività di raffinazione.

Questa soluzione, oggi la più vantaggiosa dal punto di vista economico e dei tempi d'attuazione trova però sostenitori piuttosto tiepidi. Il sindacato non le vede con entusiasmo perché teme i contraccolpi sull'occupazione delle alterne vicende del mercato petrolifero. I prezzi del greggio oggi bassissimi consentono grandi guadagni ai raffinatori.

Fra altri sei mesi — pensano i sindacati — il mercato potrebbe cambiare ancora e la vertenza Aquila potrebbe ripetersi. Un contratto di raffina-

zione a tempo determinato — come quello di cui si è sentito parlare — non cambierebbe la situazione dei dipendenti. Ne sposterebbe solo i termini. Nemmeno la Total vede di buon occhio la ripresa dell'attività di raffinazione, perché il vero e unico obiettivo della sua iniziativa è stato sempre quello di ottenere la licenza di esercizio per un deposito costiero con cui alimentare tutta la rete di distribuzione.

Proprio in questi spazi si deve inserire l'iniziativa della Regione e del ministero — hanno detto i sindacalisti durante l'assemblea. «Vogliamo conoscere i progetti in dettaglio per evitare che tra qualche mese qualcuno ci venga a dire che nuove iniziative non possono partire perché l'area migliore è già occupata dai serbatoi costieri della Total».

Claudio Erne

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormezzo
21/4	12.00	RECOMONE	Fos	Scalo L. (A)
21/4	12.00	ARABIAN TRADER	Beirut	rada/provv.
21/4	18.00	PELTAINER	Capodistria	51 (18)
22/4	6.30	COMAND. REVELLO	Gedda	49 (8)
22/4	6.30	P. RAMON S. CASTILLO	Capodistria	33
22/4	6.30	YUSUF ZIYA ONIS	Izmir	47
22/4	8.00	DRACO	Richard Bay	54 (36)
22/4	mett.	KURILA	Capodistria	rada/bunker
22/4	mett.	NADA	Capodistria	rada/bunker

PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Ormezzo	Destinazione
21/4	17.00	KARPATOS	50 (10)	Pireo
21/4	sera	ARABIAN TRADER	rada	Turchia
21/4	sera	THA	45	Skidra
21/4	sera	NORASIA ADRIA	51 (15)	ordini
21/4	sera	CHELIA	44	Algeri
21/4	23.00	YATES TRADER	ordini	Ceyhan
21/4	notte	PELTAINER	51 (18)	Slot 4
22/4	6.30	BAYERN	49	Misurata
22/4	14.00	KARAMARA	rada	Pola
22/4	pom.	KURILA	rada	Fiume
22/4	pom.	SAZANI	16	Durazzo

MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	da ormezzo	a ormezzo
21/4	18.00	SOCARSEI	54	48
22/4	6.30	KARAMARA	39	49 r.

NAVI IN PORTO				
Punto franco nuovo				
ANTONELLA A. (dimora)				
SAZANI (inoperoso)				
APULIA (att. Arsenal)				
HOSS M. (att. imb. bestiame)				
Frigorifero				
HUXTERO				

NORASIA ADRIA (inoperoso)

UMBERTO D'AMATO (sb. carb.)

SOCARTE (imb. carbone)

SOCARSEI (imb. carbone)

SOCARCINQUE (inoperoso)

Isolaider

GRAND WISDOM

BAYERN

Frigorifer

INDIANIC (sb. tonno)

Arsenale Triestino S. Marco

TONY SECONDO

LAGUNA

CASTRO 2

SAIREM DELFINO

Sideram

PINGUIN

VENERATA

GIANNESSE

Rada

YATES TRADER (att. partenza)

NIGBOLU (in movim.)

LAITA (in movim.)

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

IONIO (Italia), prov. Venezia; SO-

CARCINQUE (Italia), prov. Trieste.

NAVI IN PARTENZA

CHARITAS (Italia), dest. Milazzo.

NAVI ALL'ORMEGGIO

B. KERBABAYEV (Un. Sovietica),

ag. Carica, sbarco tonello, Portoro-

sega; PEDER MOST (Danimarca),

ag. Lisert, sbarco cellulosa, Portoro-

sega; PATRICIA SKY (Italia), ag. Cat-

tarruzza, imbarco cemento, Portoro-

La Jugoslavia modernizza la flotta

La Jugoslavia ha annunciato

un ambizioso piano di modernizzazione della flotta, che prevede l'acquisto di 158 navi nuove o di seconda mano. Obiettivo principale del piano è quello di rimpiazzare le vecchie unità con 2,5 milioni di tonnellate di stazza lorda, che si andranno ad aggiungere al tonnellaggio delle compagnie marittime di Stato, contemporaneamente, più di 1 milione di tonnellate di portata del naviglio esistente saranno

inviate alla demolizione.

Secondo l'agenzia jugoslava «Tanjug», dovrebbe essere ordinata la costruzione di 80 nuove navi, 57 per le marine nazionali e le rimanenti 23 in cantieri esteri.

Gli acquisti di seconda mano dovrebbero completare l'attuazione del piano, anche se si tratterà di navi relativamente moderne, considerato che il 44% delle unità mercantili jugoslave ha più di 15 anni di età, e oltre un terzo della flotta ha più di 20 anni.

Sempre secondo le notizie diramate dalla agenzia «Tanjug», lo scorso anno la flotta mercantile del paese ha ricattato circa 710 milioni di dollari dal traffico internazionale, registrando un piccolo incremento rispetto al 1984.

Al 1.º gennaio 1985, la flotta mercantile jugoslava era composta di 320 navi per 2,61 milioni di tonnellate, con una riduzione di 10 unità rispetto all'anno precedente. L'80% della flotta è composta da navi per carichi di massa, il 10% da navi portacarganti e navi ro-ro e il 10% da cisterne.

Il problema dell'età della flotta già da molti anni preoccupa le autorità jugoslave, a causa di un continuo peggioramento della situazione occupazionale. Inoltre molti paesi hanno imposto restrizioni all'entrata di navi con più di 15 anni di età nei loro porti.

Con quest'ultimo piano si spera di ridurre l'età media delle navi, aumentando allo stesso tempo la competitività della flotta con unità più moderne.

In realtà gli armatori e i costruttori di navi jugoslavi si sono mostrati molto scettici nei riguardi di questo programma. I cantieri europei e dell'Estremo Oriente dovranno trarre un certo beneficio dalla realizzazione del piano di costruzioni navali.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI E RICEVITORI DELLA SOUTH AND SOUTH-EAST AFRICA CONFERENCE LINES

La Conferenza comunica che il C.A.F. è stato aumentato dal -30,72 per cento (negativo) al -31,53 per cento (negativo) a partire dalla T/N Europa Voy 105 in partenza da Trieste il 23.5.86, da Livorno il 26.5.86 e da Genova il 28.5.86.

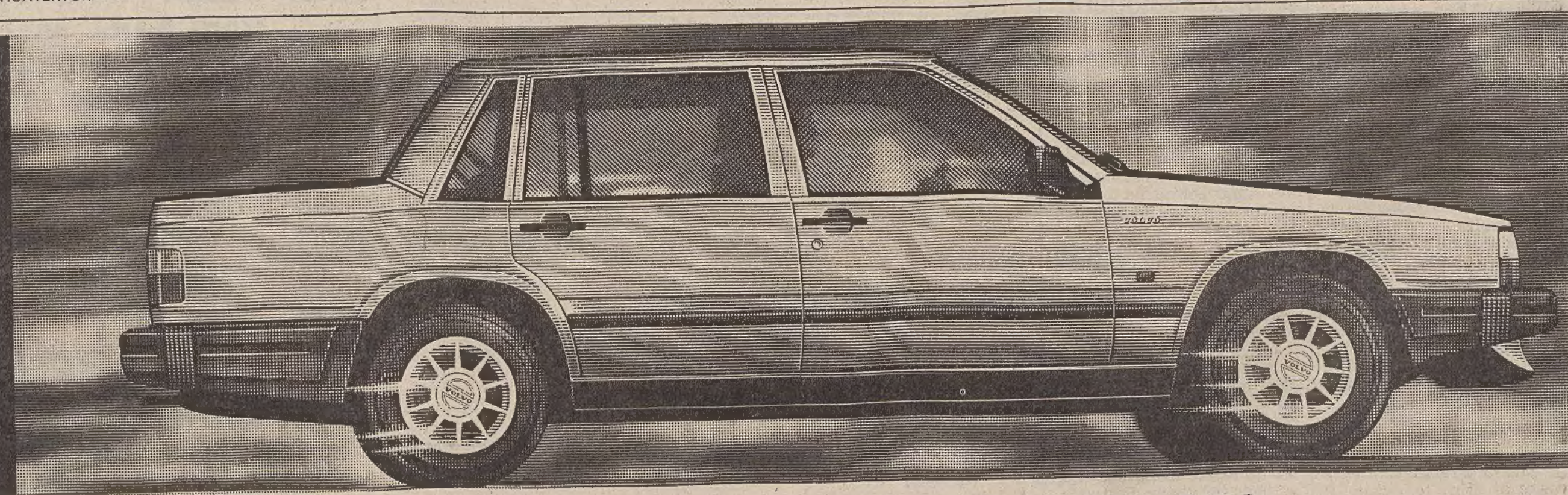
Lo stesso livello di C.A.F. verrà naturalmente applicato anche nei viaggi di ritorno dall'area Walvis Bay/Beira a partire dal 1.º maggio '86.

740 GLE L'ESPRESSIONE PIÙ ALTA DELLA BERLINA 2000

TURBO INTERCOOLER - 4 cilindri - iniezione - 2000 cc. - 160 CV.
BENZINA - 4 cilindri - iniezione - 2000 cc. - 117 CV.
TURBO DIESEL - 6 cilindri - 2400 cc. - 112 CV.
DIESEL - 6 cilindri - 2400 cc. - 82 CV.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 21073/21721
Trieste LOVE CAR s.n.c. - S.da della Rosandra, 50 - Z.I. - Tel. 281365/830308



PASSA A MAGGIORANZA, 10 A 3, LA FISSAZIONE DEL NUOVO TETTO PRODUTTIVO

Algeria, Libia ed Iran proponevano una quota estrattiva ancora inferiore ed un aumento immediato del prezzo

Generale	176,39	(+ 0,8)
Azionari	216,20	(+ 1,3)
Bilanciati	182,88	(+ 1,0)
Obbligazionari	130,11	(+ 0,2)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801-277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - Lodi: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247-367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466-30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-5 lire 24 lire 825, numeri 6-7 lire 10 lire 10-11 lire 12-13 lire 14-15 lire 17-18 lire 25 lire 870, numeri 20-21 lire 23-26 lire 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI cassiera serietà velocità esperienza. Scrivere a Cassetta n. 3271 Publ. 34100 Trieste.

PADRONCINO offresi a ditta con camioncino centinato per qualsiasi trasporto per Trieste, regione e Veneto. Tel. 725213-748606.

RAGAZZA 18enne attestato contabilità datilografia conoscenza tedesco corso computer cerca qualunque lavoro purché serio. Tel. 0481/90244. 156/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCO urgentemente personale autotreno minimo 25 anni guadagno immediato ottimo. Presentarsi martedì 22 aprile ore 15-17.30 ristorante La Tunisia S. Giovanni al Natone.

A tempo libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. 030/9120962.

AFFIDASI ambasciati semplice lavoro riciclo. Scrivere: Arc. Com. Casella Postale 17183, 20170 Milano. 35267/4

5 Rappresentanti Piazzisti

ABBIAMO oltre 100.000 soci clienti, azienda produttrice beni largo consumo offre: assunzione alti livelli contrattuali, rimborso spese e incentivi. Cerca: collaboratori/rici spiccate doti organizzative. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere a Cassetta 48/Z Publ. 40100 Bologna. 4185/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. RESTAURI appartamenti cassette, impianti termofoni idrosanitari gas elettricità, rivestimenti, piastrelle, murature, modifiche, pitture, prezzi modici. Tel. 764404.

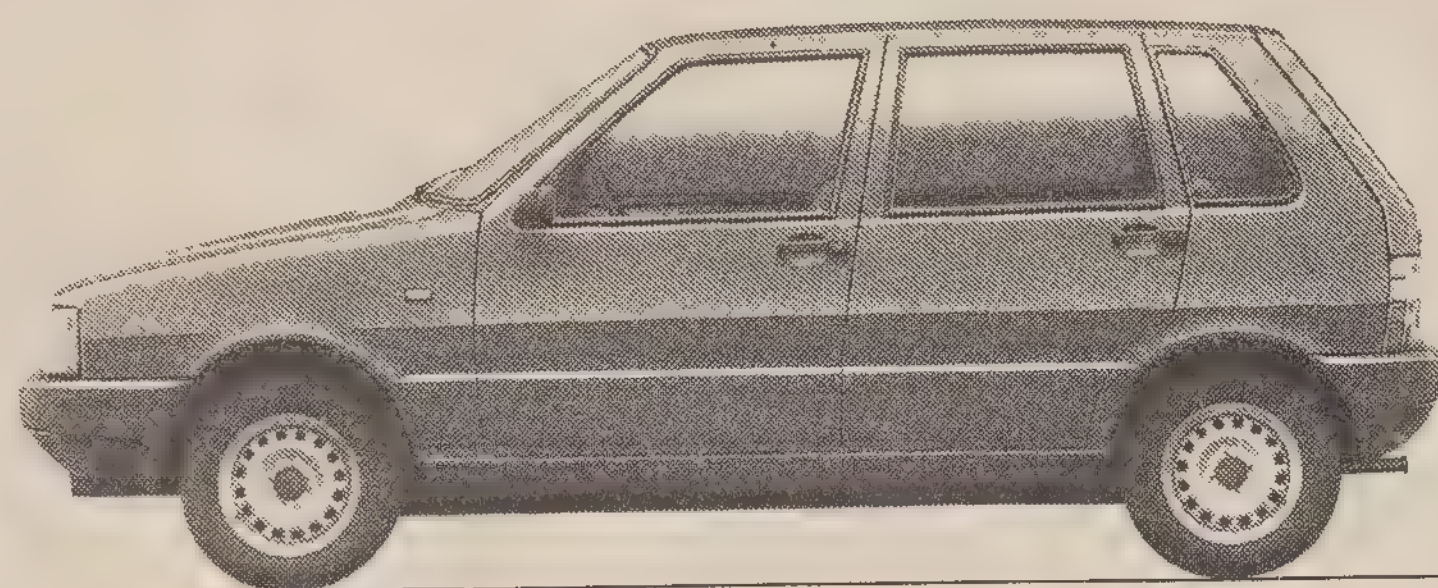
SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine esigiamo trasporti. Telefonare 757378.

9 Vendite d'occasione

VENDO completo judo per ragazzo 10-11 anni. Tel. 70852. 54120/9

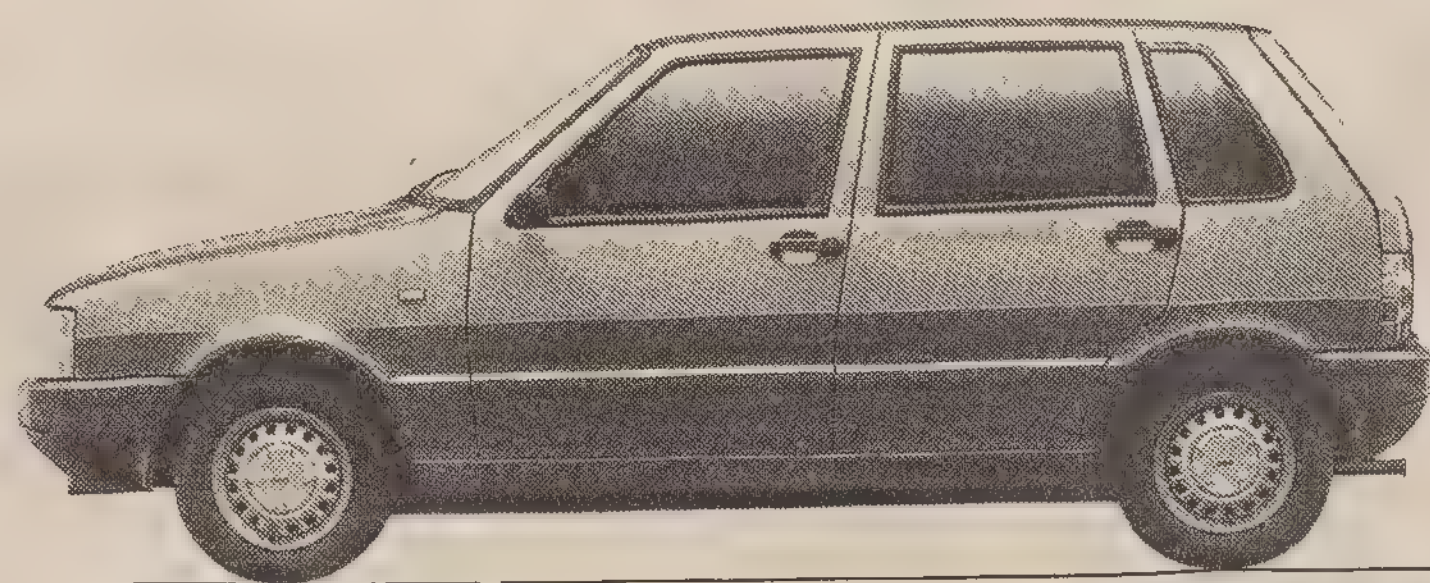
IL DIESEL PIU' VENDUTO IN ITALIA E' UNO. MA IN TRE MODI DIVERSI.

UNO DIESEL 3 PORTE
L. 10.797.000 IVA COMPRESA



NUOVA

UNO DIESEL 5 PORTE
L. 11.581.000 IVA COMPRESA



UNO DIESEL SUPER 5 PORTE
L. 12.561.000 IVA COMPRESA

Uno Diesel. Il massimo della modernità e silenziosità. Il minimo del superbollo. Il massimo dell'autonomia, 900 km con un pieno, con minimi consumi: 21,3 km con un litro a 90 km/h. Non c'è da stupirsi, quindi, se **FIAT** la Uno Diesel è da sempre il Diesel più venduto in Italia, così venduto da lasciare gli altri chilometri e chilometri indietro.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. RESTAURI appartamenti cassette, impianti termofoni idrosanitari gas elettricità, rivestimenti, piastrelle, murature, modifiche, pitture, prezzi modici. Tel. 764404.

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine esigiamo trasporti. Telefonare 757378.

9 Vendite d'occasione

VENDO completo judo per ragazzo 10-11 anni. Tel. 70852. 54120/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista soprammobili, libri, giocattoli, interi arredamenti. Telefonare 306226-774988.

ANTIQUARIO il Giardino via Mazzini 12 acquista oggetti antichi mobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 1685/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi. Interpellare: 43058-780102. 55589/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD compra ORO a prezzi superiori disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 1451/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

13 Alimentari

DLBE.MA. offerta valida sino al 3 maggio birra Nastro Azzurro Amstel 2/3 van 990 lattina 550, acqua minerale Ferrarelle 1/1 445, plastica 690, Tropical arancio pompelmo Zuegg 1/1 1.650, McArthur's original scotch whisky 4.950 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliarici 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602-418762-728215. 2140/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 521378-574952.

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE 2040/14 ritira macchine da demolire. Tel. 566355.

ATTENZIONE: AMPIA SCELTA DELL'USATO. GARANTITO 3 MESI, PAGAMENTO FINO A 60 MESE. A 112 Elite, Alfesud 1200, Bmw 320 M60, Ferrari 208 Gt4, 126 P., 127 Special 3p., 127 confort, 127

Sport, 131 Superm., Ritmo Cl diesel, Ritmo 65 Cl, Escort 1100, Fiesta 900, Horizon Gls, Delta 1500, Mini 90, Ronda G1 diesel, R5 GTL, Mercedes 280 SE, Golf GLD 3p., Golf GTI, PERMUTE CON USATO. AUTOCASIONI v. Romagna 6, 04061126 SABATO APERTO.

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65, tel. 54089 autovetture nuove Fiat. Mercedes nuove d'importazione: 190 E, 190 D, 200, 250 D. Fronta consegna. Occasioni: Fiat 126 '74, 127 '3 p., '81, 127 Sport '80, Ritmo 65 CL, 131 1300 CL '79, 131 Panorama '75, Regata '70 '85, Golf GL '81, R5 TL '80, Giulietta 1.6 '78, Bmw 320-316 '80, Mercedes 200 D '76, 200 '77, Alfetta 2000 L '81, Mercedes 280 SL Pagoda '83. 2017/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Fiat via 47, 327782, A112 Elite/84, A112 70 HP, 126, 127, 128, Ritmo 60, 131 CL 1.3/83, Panda 30, Uno 55 S, Escort 84, Fiesta 1.1, Visa super, Dyane 6, Golf 1.1, Mini 90, R5 TS, Bmw 320 1, Ascona 1.3, Horizon LS/GLS, Solara 25, Peugeot 104 ZL, 205 GRD, 305 GL/SR/GLD, 305 Fam. Diesel, 505 turbo diesel.

EUROCASION Citroën offre l'usato revisionato e garantito. Questa settimana: Fiat Uno 45 S 83, Fiat Uno 55 S 83, Fiat Panda 30 S 83, Golf 1100 GL 81, Golf Cabriolet 1800 GLI 84, A 112 Elite 82, Talbot Samba GL 82, Fiat Ritmo 81, 83, Citroën Dyane 79, Citroën Visa 82. Permute e rateazioni via del Coroneo 33. 1989/14

FIAT 750, jeep Jungla, Citroën Mehari, Alfa 2600, Lancia Flavia 1800 Spyder, Giulietta, Fiat Dino 2000, Peugeot 205 ed altre da restaurare vendonsi. Tel. 231183.

GARAGE Ferrari esposizione via Zanetti. Usati garantiti tre mesi, Mercedes 380 '83, 280 '82, 190 E '83, 500 Sec '83, 200 '80, 240 '81, 300D '79, Volvo 240 GLE '83, 81, Bmw 735i '82, 520 '80, 320 '78, Golf GTI '82, GTD '83, Porsche 2400 '73, 30 Carrera '84 accessorio, Jaguar 4.2, Ferrari 208 GT4, Range Rover '80, Pajero diesel '84, Blazer '82, Camper Bedford diesel, MGB Spider, Duetto 2000 '84, Fiat Uno Fire nuova. Permute dilazioni leasing, 761863. 2015/14

Continua in 14.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	07.30	13.50
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.30	12.15
Bruxelles	16.10	20.50
Cairo	11.00	20.20
Colonia/Bonn	16.10	22.10
Copenaghen	07.05	12.56
Düsseldorf	16.10	21.15
Frankfurt	16.10	20.40
Ginevra	16.10	19.00
Istanbul	07.30	13.20
Lione	16.10	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
Malta	11.00	17.10
Monaco	16.10	20.55
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	07.05	12.05
Stoccolma	16.10	20.55
Tripoli	07.30	11.50
Tunisi	11.00	17.05
Zurigo	16.10	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.50	21.55
Amburgo	08.00	15.20
Amsterdam	11.30	15.20
Atene	15.55	21.55
Barcellona	10.50	15.20
Bruxelles	13.05	18.30
Colonia/Bonn	10.20	15.20
Copenaghen	07.25	15.20
Düsseldorf	13.50	22.10
Frankfurt	17.10	22.10
Istanbul	16.10	22.10
Lione	14.15	18.30
Londra	08.20	15.20
Madrid	16.30	22.10
Malta	13.20	18.30
Monaco	17.00	22.10
New York	15.30	21.55
Parigi	18.05	22.10
Stoccarda	11.10	15.20
Stoccolma	15.20	22.10
Tripoli	09.15	15.20
Vienna	12.50	22.10
Zurigo	13.10	18.30
	19.30	22.10

* il giorno dopo

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.10
Bar	16.10	21.40
Brindisi	11.00	14.20
Brindisi	19.15	22.50
Cagliari	19.15	22.55
Cagliari	07.30	11.05
Catania	11.00	13.55
Catania	19.15	22.05
Lametia Terme	11.00	14.10
Milano	19.15	23.30
Milano	07.05	07.55
Napoli	16.10	17.00
Napoli	11.00	17.25
Olbia	19.15	23.59
Palermo	19.15	21.55
Palermo	07.30	10.50
Palermo	11.00	14.00
Palermo	19.15	22.20
Pantelleria	07.30	13.20
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.40
Roma	11.00	12.10
Trapani	19.15	20.25
Trapani	07.30	12.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.15
Bar	07.20	10.15
Bar	15.05	18.30
Brindisi	18.00	21.55
Brindisi	07.00	10.15
Cagliari	18.50	21.55
Cagliari	14.45	18.30
Catania	18.55	21.55
Catania	06.40	10.15
Catania	14.55	18.30
Lametia Terme	16.00	21.55
Lametia Terme	07.15	10.15
Lampedusa	15.25	18.30
Milano	12.10	18.30
Milano	14.30	15.20
Napoli	07.00	10.15
Napoli	14.35	18.30
Olbia	18.10	21.55
Palermo	07.25	10.15
Palermo	06.50	10.15
Palermo	14.45	18.30
Pantelleria	18.00	21.55
Reggio Calabria	13.50	18.30
Reggio Calabria	07.10	10.15
Roma	09.05	10.15
Roma	17.20	18.30
Trapani	20.45	21.55
Trapani	14.55	18.30

Un piccolo spazio

un gran risultato.

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su "IL PICCOLO" sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con "IL PICCOLO" avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

14
127
Golf
vendo
30/14
lotte
port

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camprossolo Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 0429-2553.

AGENZIA Meridiana S. GIACOMO

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040 65065 6 /
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3 B - Galleria Tergesto
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481 34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481 72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432 203924

ESTERI

SOTTO INCHIESTA IL GIORNALISTA CHE HA RIVELATO I MOTIVI POLITICI DEL TRAGICO GESTO

Ha scosso la Jugoslavia intera il suicidio dell'ex partigiano

Una decisione «maturata con l'amarezza di assistere al passaggio dal socialismo al tardo feudalesimo»

BELGRADO — Ha scosso la Jugoslavia intera la notizia del clamoroso suicidio politico dell'ex comandante partigiano Ljubisa Veselinovic che si è sparato un colpo di pistola alla tempia davanti al monumento ossario dei suoi compagni caduti in battaglia perché amareggiato dalle condizioni del suo paese.

A quanto si afferma a Belgrado, un'inchiesta politica sarebbe in corso nei confronti del giornalista che ha informato il pubblico della tragica fine di Veselinovic, e del suo direttore. La notizia è comparsa su «Politika Svet», edito dalla stessa casa editrice di «Politika», il più diffuso quotidiano di Belgrado e il giornalista che ha fatto esplodere il caso era stato colpito dal necrologio di Veselinovic in cui i suoi familiari annunciavano la «tragica» scomparsa di un «devoto servitore della causa per la quale aveva combattuto».

Nella lettera indirizzata alla magistratura che Veselinovic ha scritto prima di uccidersi si legge fra l'altro: «Il nazionalismo e il separatismo peggiori di prima del 1941, hanno aggravato le divisioni fra i popoli jugoslavi e portato la classe operaia sull'orlo del disfacimento», dato l'«irresponsabile comportamento dei dirigenti politici». Questi vengono definiti dal suicida: «vampiri e briganti che accatastano dal potere e dalle macchinazioni hanno vanificato le conquiste della rivoluzione comunista e della guerra di liberazione».

«Avevo deciso — ha scritto inoltre Veselinovic — di compiere questo gesto davanti al

la "Skupstina" (l'assemblea federale) ma una ferita al piede mi impedì di camminare molto».

L'ex comandante partigiano ha lasciato anche altre cinque lettere: una diretta al figlio con alcune istruzioni («desidero che, senza alcuna cerimonia, il mio corpo sia cremato»); le ceneri disperse al vento; tre a suoi amici ex combattenti e la quinta al presidente della Lega comunista Vojislav Zarkovic. Tutte cominciano con la stessa riflessione: «La decisione di concludere così la mia vita è maturata insieme con l'amarezza di as-

sistere al passaggio in Jugoslavia dal socialismo al tardo feudalesimo».

Nella lettera a Zarkovic afferma: «Forse potrei campare ancora, ma dovrei incatenare il mio cervello, per non farlo reagire a nulla. Non riesco a persuadermi che così debba essere. Ogni giorno sento profondamente quel che avviene, assisto allo svilimento della nostra rivoluzione e al ricorso a compromessi, davanti al popolo e in campo internazionale».

«Non sento titubanza o sfiducia, ma rivolta e sdegno».

L'ultima di Gorbacev: «Sciogliamo Nato e Patto di Varsavia»

BERLINO EST — Il leader sovietico Mikhail Gorbacev, parlando di fronte agli operai di una fabbrica di Marzahn, un sobborgo di Berlino Est, ha detto che si è reso disponibile «allo scioglimento simultaneo del Patto di Varsavia e della Nato o almeno, per iniziare, della loro organizzazione militare». Gorbacev ha anche ripetuto che è pronto a incontrare Ronald Reagan «non appena si sarà creata un'atmosfera internazionale opportuna e saranno possibili passi reali verso il disarmo».

Honecker riletto a Berlino Est

BERLINO EST — Con entusiastica unanimità — come ampiamente previsto — Erich Honecker è stato rieletto segretario generale del Partito socialista unitario (comunista) della Rdt all'undicesimo congresso del partito che si è concluso ieri a Berlino Est.

Dopo la lettura della relazione sull'attività del partito negli ultimi cinque anni, fatta da Honecker all'apertura del congresso, Gorbacev gli aveva dato subito la sua «piena approvazione». La rielezione di Honecker, già data matematicamente certa, era così divenuta matematicamente tale: e i fatti lo hanno dimostrato. Honecker che ha ora 73 anni, ma è ancora pieno di energia: è capo del partito dal 1971 e conserva naturalmente anche la carica di Presidente della Repubblica democratica tedesca.

Uno degli ultimi oratori al congresso è stato Meir Wilner, capo dei comunisti israeliani, che ha denunciato «un complotto» tra Washington e Gerusalemme per «insidiare» non solo la Libia, ma anche la Siria. Egli ha poi parlato del «giusti diritti» dei palestinesi più accecalmente di quanto abbia fatto Arafat dalla stessa tribuna, guadagnandosi una ovazione.

Gorbacev è riuscito a non far inasprire ulteriormente la drammatica crisi libica parlando, proprio al congresso di Berlino, di pace e di distensione, mentre tutti si aspettavano — e temevano — che avrebbe minacciato ritorsioni e promesso aiuto incondizionato all'amico Gheddafi.

Statalismo sotto accusa

LUBIANA — Anche la Slovenia, la più sviluppata repubblica della federazione jugoslava, è malata di statalismo e tale malanno viene riconosciuto come il principale ostacolo allo sviluppo dell'autogestione, ovvero all'affermazione di uno dei cardini fondamentali del regime.

La denuncia, fatta dal presidente uscente della Lega comunista Andrej Marinc al decimo congresso svoltesi nei

giorni scorsi a Lubiana, è stata recepita dal documento conclusivo e dal nuovo presidente Milan Kucan. «Se non vinceremo la lotta contro lo statalismo, ha detto costui, non potranno esservi migliori rapporti in seno alla federazione».

Nel prendere atto del diffuso malcontento per la situazione attuale, frutto di decisioni del passato, egli ha aggiunto che «sono necessari più socialismo, libertà e creatività», augurandosi quindi che gli uomini alla guida del partito possano edificare finalmente «una vita migliore e più umana, non solo come prospettiva futura ma come concreta realtà odierna».

Le assise dei comunisti sloveni hanno aperto la serie dei congressi della Lega nelle repubbliche e nelle regioni autonome in vista di quello della federazione che si svolgerà dal 25 al 28 giugno.

Nella relazione introduttiva Marinc ha riecheggiato anche le note lamenti sloveni nei confronti di quella gran parte della Jugoslavia che «non vive dei risultati del proprio lavoro e, in nome di una falsa solidarietà, beneficia di un reddito non derivante da guadagni per attività economiche» ma prodotto da altri, cioè, come ha fatto chiaramente intendere, in particolare dagli sloveni.

Esplacita nei documenti congressuali la denuncia del «leaderismo e del carismatico di professione» all'interno del partito.

L'ATTENTATO CHE DOVEVA FAR SALTARE IL «JUMBO» CON 400 PASSEGGERI

Sovietica la bomba per la El Al Nuovo arresto di Scotland Yard

Berlino: apolide palestinese accusato dell'esplosione in discoteca - I francesi con Reagan

LONDRA — La polizia londinese ha arrestato un altro uomo nell'ambito delle indagini sul fallito attentato contro un aereo della compagnia di bandiera israeliana El Al, la cui bomba sarebbe di fabbricazione sovietica, una squadra antiterrorismo ha inoltre sequestrato diversi documenti perquisendo un appartamento nella parte occidentale della città, senza precisare tuttavia se questo era abitato da arabi.

Per il quinto giorno consecutivo viene intanto sottoposto a interrogatori Nezar Hindawi, il palestinese di 35 anni che aveva consegnato alla fidanzata una valigetta imbottita d'esplosivo prima che questa s'imbarcasse per Tel Aviv.

Il «Daily Mirror» ha pubblicato ieri un'intervista con una donna polacca che afferma di essere la moglie di Hindawi, da cui ha avuto una figlia che ha ora cinque anni. Barbara Hindawi afferma di aver conosciuto il presunto terrorista in una scuola di lingue a Londra, nel 1979, e di averlo sposato dopo essere rimasta incinta.

Per Barbara Hindawi «E' stato un grosso choc» apprendere delle promesse di matrimonio fatte dal marito ad Anemaria Murphy, 32 anni, la cameriera irlandese che a sua insaputa avrebbe dovuto portare la bomba sull'aereo. Quest'ultima si trova ora in una località segreta.

L'esplosivo contenuto nella borsa della ragazza che avrebbe potuto far saltare in aria il «Jumbo» con tutti i suoi 400 passeggeri era di fabbricazione sovietica. Lo scrive il quotidiano britannico filo-

conservatore «Daily Mail», precisando che — secondo fonti dei servizi segreti israeliani — la bomba sarebbe stata preparata nella sede dell'ambasciata siriana a Londra.

Si tratta — secondo il giornale — di un esplosivo molto complesso, prodotto soltanto in Unione Sovietica e che i raggi X non riescono a individuare. Si ritiene che sia stato

perfezionato in Urss verso la fine dello scorso anno e che sia stato usato per la prima volta negli attacchi terroristici agli aeroporti di Roma e di Vienna lo scorso dicembre da un gruppo finanziato e organizzato dai servizi segreti siriani.

La polizia britannica si è rifiutata — scrive ancora il giornale — di fare commenti sull'esplosivo trovato nel dop-

Trecento guerriglieri uccisi in Afghanistan

ISLAMABAD — Radio Kabul ha annunciato che negli ultimi giorni, durante combattimenti che hanno avuto per teatro la provincia di Paktia, sono stati uccisi 300 guerriglieri e catturate grandi quantità di armi e munizioni. In precedenza l'emittente governativa aveva dato notizia della morte di altri 700 mujaheddin nel corso della battaglia che infuria in questa zona, ai confini con il Pakistan, dall'inizio del mese. La resistenza, pur ammettendo gravi perdite, ha finora sostenuto di essere riuscita a mantenere le proprie posizioni.

Secondo quanto sostenuto dalla radio afghana — ascoltata in Pakistan — le truppe regolari avrebbero invece di recente conquistato 17 avamposti dei ribelli, impossessandosi pure di 35 morti e otto mitragliatrici pesanti. L'emittente ha dato pure notizia di un attentato nella provincia di Kunduz.

Bangladesh: centinaia di vittime su un battello

DACCA — Una gravissima sciagura si è verificata l'altra sera nel Bangladesh: un traghetto con a bordo un migliaio di persone si è rovesciato per una tempesta. Per il momento sono stati recuperati circa duecento cadaveri, ma si teme che il bilancio della tragedia sia destinato a salire notevolmente dato che la maggior parte dei passeggeri sono rimasti intrappolati all'interno dello scafo.

Il battello è affondato davanti al porto di Munshiganj, 16 chilometri a Sud di Dacca, lungo il fiume Dhaleswari. Sono riusciti a raggiungere la sponda a nuoto un centinaio di passeggeri, che stavano viaggiando da Dacca alla città di Barisal, 227 chilometri più a Sud.

Quando il battello è stato recuperato, cinque ore dopo la sciagura, molte delle vittime sono state trovate accanite ai finestrini e alle porte, in un estremo disperato tentativo di mettersi in salvo.

profondo della valigia della fidanzata di Nezar Hindawi. Ma da fonti vicine alla polizia il giornale ha appreso che gli esperti hanno avuto notevoli difficoltà a distruggere l'esplosivo, che essi ritengono sia stato messo insieme da una persona competente.

Intanto, un apolide palestinese è stato arrestato a Berlino Ovest sotto il sospetto di aver partecipato, due settimane fa, all'attentato contro la discoteca berlinese «La Belle», che ha provocato la morte di due persone e il ferimento di altre 230 e che è stato l'elemento scatenante della rappresaglia militare statunitense contro la Libia.

Il capo della squadra politica della polizia berlinese, Manfred Ganschow, ha annunciato ieri mattina che l'arresto è avvenuto nel corso del fine settimana e che il palestinese è già stato posto a confronto con più di cento persone presenti nella discoteca la notte dell'attentato. Come si sa, Reagan e Kohl sospettano che l'operazione sia stata preparata nell'ambasciata libica di Berlino Est.

Un sondaggio di opinione condotto questa settimana per conto del settimanale americano «Newsweek» rivela che quasi due terzi dei francesi approvano l'attacco aereo condotto dagli Stati Uniti contro la Libia, contrariamente a quanto, invece, si verifica nell'opinione pubblica di Gran Bretagna e Germania federale. Anche negli Stati Uniti è stato rilevato che il 71 per cento della popolazione sottoposta a sondaggio è d'accordo con la decisione presa dal Presidente Reagan.

IN PIAZZA I FEDELISIMI DELL'EX PRESIDENTE

«Vogliamo Marcos»: cortei contro la Aquino a Manila



Corason Aquino

MANILA — Trentamila fedeli dell'ex dittatore filippino Ferdinando Marcos sono scesi in piazza per protestare contro il governo di Corason Aquino. «Cori se ne vada, vogliamo Marcos a Manila», questa la parola d'ordine di una settimana di cortei, sit-in, scontri che è culminata con la manifestazione di ieri l'altro, svoltasi in parte davanti all'ambasciata americana.

«Gli Usa hanno rapito Marcos», ha gridato una folla promiscua, composta da membri dell'organizzazione giovanile di Marcos, ex funzionari del governo, povera gente e persino epigoni di una setta religiosa, che — stando alle parole del proprio leader — avrebbe ricevuto l'«ordine divino» di appoggiare Marcos.

Osservatori indipendenti sostengono, invece, che le manifestazioni sono finanziate direttamente dal leader in esilio. «Quello che vogliamo è

diventare una legittima forza di opposizione», ha affermato Blas Ople, ex ministro del lavoro di Marcos. «Ma questo nuovo governo non ce lo permette. La politica di Cori è pura vendetta contro gli oppositori».

L'ex presidente Ferdinando Marcos, dal canto suo, concede ancora un mese di vita al governo di Corason Aquino: poi, al termine di questa scadenza, i filippini «potrebbero diventare comunisti». Marcos lo ha dichiarato nel corso di un'intervista televisiva, rivelando poi che i suoi sostenitori hanno in programma una nuova grande manifestazione a Manila per il Primo Maggio, e che il 34 per cento dei membri dell'esercito ha fatto ritorno a casa, rifiutando di obbedire agli ordini. Secondo fonti militari, sarebbero invece non più di un centinaio gli effettivi che hanno abbandonato i ranghi.

CARLO E DIANA LI ACCOLGONO ALL'AEROPORTO

I reali di Spagna a Londra (con l'«ombra» di Gibilterra)

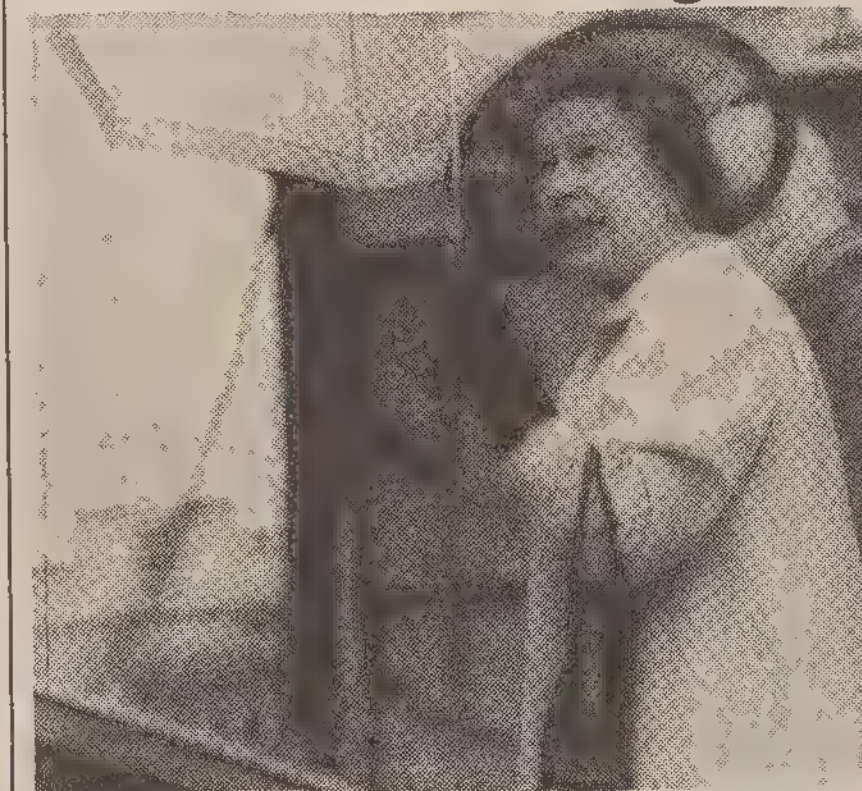
LONDRA — La stampa britannica pubblica con grande rilievo articoli sulla visita ufficiale dei reali di Spagna in Gran Bretagna che inizia oggi, la seconda nella storia britannica. La prima risale al 1500, se non si tiene conto dell'incontro in Inghilterra fra il nonno di Juan Carlos, Alfonso XIII, e re Edoardo VII nel 1905.

Ma tale incontro non ebbe l'ufficialità che verrà invece attribuita alla visita di Juan Carlos e della Regina Sofia, che verranno accolti all'aeroporto dal principe Carlo e dalla Principessa Diana. Un gesto tanto più significativo dopo il rifiuto di Juan Carlos (irritato per il fatto che il viaggio di nozze di Carlo e Diana nel Mediterraneo iniziava dalla Rocca di Gibilterra) di partecipare alle nozze dell'erede al trono d'Inghilterra.

Per colpa di Gibilterra, il 3 aprile scorso, rischiò quasi di naufragare la visita dei reali spagnoli in Gran Bretagna, quando una portaerei spagnola entrò nelle acque della rada di Gibilterra e due elicotteri sorvolarono il suo spazio aereo.

Anche gli inglesi danno notevole importanza alla visita: il re spagnolo parlerà domani alla sessione congiunta delle due Camere, quella dei Comuni e quella dei Lord, privilegio che è stato concesso a poche personalità straniere: ultimamente a Pertini, Reagan e Mitterrand, in passato a De Gaulle e Adenauer.

Dio salvi la Regina!



LONDRA — La Regina Elisabetta II ha compiuto ieri 60 anni e il programma dei festeggiamenti odierni — su sua esplicita richiesta — non ha subito mutamenti: nonostante i timori di attentati, la Sovrana ha intenzione di partire dal Castello di Windsor su una carrozza scoperta e di sfilare, insieme alla famiglia, per la gioia dei sudditi sui quali regna da 34 anni.

La giornata del compleanno di Elisabetta, nella sua residenza 34 chilometri a

Ovest di Londra, è stata inaugurata dalle note di «Happy birthday» suonate da una cornamusa. Poi la Regina, insieme al principe Filippo, ai quattro figli e ad altri 41 membri della famiglia reale, ha partecipato a una funzione religiosa.

La radio e la televisione hanno aperto ieri i loro notiziari con il tradizionale «God save the Queen» (Dio salvi la Regina). All'avvenimento hanno dato pure grande risalto tutti i giornali.

Avete mai pensato a cosa succede dopo che vi siete lavati i denti?

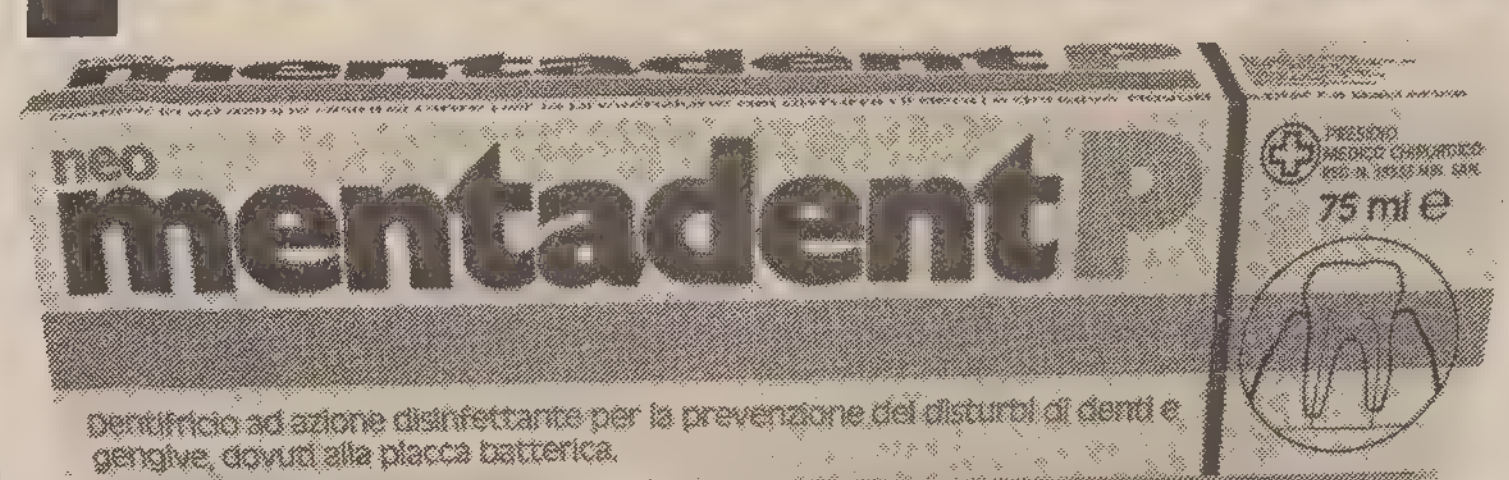
Li sentite puliti subito, ma... immediatamente dopo, la placca batterica comincia a ricrescere pronta ad aggredire di nuovo gengive e denti. Oggi rallentare questo processo è possibile. Oggi è possibile dare migliore protezione a gengive e denti anche dopo che ci si è lavati i denti.

Oggi, c'è Neo Mentadent P, il dentifricio ad azione antibatterica messo a punto dai Laboratori Gibbs Dental Division di Port Sunlight (Gran Bretagna).

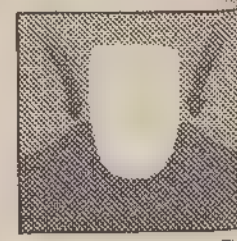
Infatti la combinazione di Triclosan e di Zinco-citrato, che sono i principi attivi della nuova formula di Neo Mentadent P, svol-

neo
mentadent P

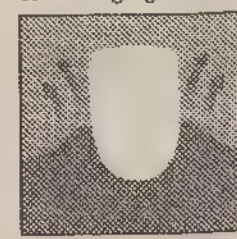
Mai così protetti.



dentifricio ad azione disinfettante per la prevenzione dei disturbi di denti e gengive, dovuti alla placca batterica.



Prima fase: Triclosan e Zinco-citrato vengono trattenuti dai tessuti gengivali.



Seconda fase: Triclosan e Zinco-citrato vengono attivamente rilasciati dai tessuti per proteggere nel tempo denti e gengive.

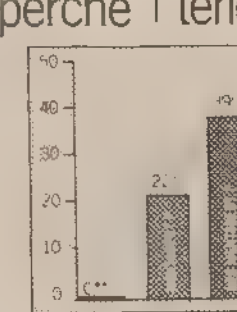
ge un'azione differenziata e complementare, inibitoria della placca formata e di quella nascente.

In altre parole, Neo Mentadent P disinfecta subito e resta attivo anche dopo, nel

tempo. Disinfecta subito perché i suoi principi attivi agiscono immediatamente contro la placca già formata, con una reale efficacia. Resta at-

tivo anche dopo perché Triclosan e Zinco-citrato vengono trattenuti dai tessuti costituendo delle microriserve antibatteriche che gradualmente, nel tempo, vengono rilasciate.

tivo anche dopo perché Triclosan e Zinco-citrato vengono trattenuti dai tessuti costituendo delle microriserve antibatteriche che gradualmente, nel tempo, vengono rilasciate.



ed antiplacca di Neo Mentadent P. Superando anche queste verifiche, Neo Mentadent P si è dimostrato definitivamente un vero progresso nel campo della prevenzione dentale.

mentadent
prevenzione dentale quotidiana

Reg. N° 13333 Min. San.
Aut. Min. San. N° 7309
Leggere attentamente le istruzioni.

CRONACHE DELLO SPORT

Lo spacciato Lecce decide dello scudetto

FASCETTI SQUALIFICATO MA DIVENTATO POPOLARISSIMO

Attenzione, Juve, a chi ha sgambettato la Roma

Incredibile, impensabile, quasi irrazionale. Il Lecce vuol legare il suo nome all'impresa più prestigiosa e storica della sua breve apparizione in serie A: vanifica in 90 minuti l'operazione-aggancio che la Roma, troppo presto adagiata sugli allori, aveva felicemente portato a termine soltanto sette giorni prima.

Logico che la Juventus, più quadrata psicologicamente per ambiente e tradizione, ne approfittasse per ritrovare contro il Milan-disastro convinzione e soprattutto il gol vincente. Così la classifica ha assunto improvvisamente un nuovo volto per accompagnare bene la chiusa di un romanzo a chiare tinte gialle. Trapattoni può anche festeggiare sorseggiando una coppa di champagne il suo distacco ora meno doloroso di qualche giorno fa. Lo scudetto non è più tanto in bilico tra due contendenti, ma torna a essere per i bianconeri lo scopo primario di una stagione che più pazzia non poteva essere.

Anche per la zona bassa i giochi sembrano ormai fatti. Al Lecce retrocesso, ma spavaldo, fanno compagnia il coraggioso Bari e una terza squadra da scegliere tra Pisa (il più indiziato) e Udinese (forte del punto in più).

Lo spargere era il miraggio più seducente della giornata quando sono cominciate le partite e sotto tiro erano quindi i campi di Roma e Torino dove la tensione era più viva e palpante. Non passavano sette minuti che Ciccio Graziani apriva le marcature in assoluto.

Il suo gol rimaneva a galleggiare nell'etere per 21 minuti quando per stupore di tutti, l'attacco arrancante, ma sempre signora di risorse immense contro un Milan decisamente in declino nonostante le teorie di Liedholm. La Roma intanto si stava già sciogliendo lentamente in una languida danza inebriante dimenticandosi di avere di fronte un Lecce poco disposto a identificarsi in vittima predestinata.

I salentini si affidavano allora alla collaborazione più sincera di un romano autentico per costruirsi l'impresa più clamorosa del campionato: il Barbas avrebbe dato poi le due stocche più incisive. L'evoluzione del Lecce era pari all'involuzione della Roma che si vedeva crollare addosso sogni e disegni ambiziosi, proprio mentre a Torino Laudrup aveva ormai cacciato il pallone nella porta di Terraneo più indispettito che mai dal campionato di difesa.

Adesso il campionato ha imboccato davvero la dirittura d'arrivo e la Juventus si appresta a fare l'ultimo sprint prima del traguardo proprio sul campo del Lecce, protagonista come non mai in questo finale travolgente. In questi allenamenti estivi in tribuna, ha comunque già promesso che i bianconeri riceveranno lo stesso trattamento usato domenica all'Olimpico contro i giallorossi di Eriksson.

«Il calcio è impetuoso. Da un lato sono felice per la bella dimostrazione di gioco che il Lecce ha offerto violando l'Olimpico, dall'altra quasi mi dispiace che abbiano avuto il volo verso lo scudetto di una squadra che ammiro e che gioca il miglior calcio d'Italia». Eugenio Giallari, l'antimago, ha festeggiato in tribuna l'exploit della sua squadra, fanalino di coda, che si trova a essere ago della bilancia del campionato. Una squalifica di sette mesi, ma vistose proteste contro l'arbitro Testa (Lecce-Sampdoria 0-2) lo costringe a star lontano dalla panchina ma non frena, forse mitigandolo solo, il prorompente bisogno di esprimere senza inibizioni il suo pensiero.

«La Roma si è innervosita dopo il terzo gol. Ero convinto che avremmo disputato una superpartita, ma la vittoria mi ha frantumato stupito. E adesso? Beh, proveremo a fare lo sgambetto alla Juventus. È un onore per noi essere protagonisti, ma sarà più difficile. Questo perché tatticamente i bianconeri, avendo bisogno del pari, non si scoraggiano. Continuano a rinego il mio pensiero sulle due squadre: il duello Roma-Juventus ha infiammato il campionato. Hanno un modo esattamente contrario di intendere il gioco, ma altrettanto efficace essendo guidate da due grossi intenditori di calcio. Personalmente però preferisco il modo di fare gioco della Roma».

Il Lecce, come la Cremonese di Mondonico l'anno scorso, ha sempre raccolto consensi su tutti i campi d'Italia, ma pochi punti. Questo signifi-

fica che il catenaccio paga ancora?

«Ognuno si regola come vuole», afferma Faschetti — ma il catenaccio non paga più. Il Bari, che pratica questo tipo di gioco, è retrocesso come noi. Cercare di dare spettacolo sempre e comunque è il mio modo di intendere il calcio. E' vero, la Cremonese, noi, lo stesso Pisa, candidato ad accompagnare in B, preferiamo creare e non distruggere. Rimane questa la via maestra. Ma sulla nostra retrocessione pesano molte incongruità».

«Sia più esplicito. Diciamo che l'80 per cento è colpa nostra. Abbiamo sbagliato tre rigori decisivi, abbiamo commesso diverse ingenuità. Ma il resto è dipeso da una decina di decisioni arbitrali su cui abbiamo protestato inutilmente».

— La sua squadra ha avuto

28 squalifiche, lei è fuori fino a ottobre, il presidente Juriano ha presentato vari esposti. Ma questo vittimismo non ha nuocito oltre misura?

«Su ciò che riguarda il presidente — prosegue Faschetti — non voglio entrare, per il resto abbiamo pagato un pedaggio terribile. Probabilmente con l'esperienza, certi errori non si ripeterebbero. «D'altronde — afferma Faschetti — non è facile per ragazzi di 20 anni farsi bastonare in silenzio. Quando commette fallo un leccese viene subito punito, quando sbaglia un giocatore di un'altra squadra ci pensano due volte prima di ammonirlo. Non mi sta bene. Consolazione magra ma non effimera, la moviola ci ha quasi sempre dato ragione. Non credo però che ci siano stati disegni preordinati contro di noi».

Franco Enrico

Il sorriso del «Trap»



Torino — Dopo tante settimane di viso serio, Trapattoni può finalmente ridere di gusto

RISOLTA LA VERTENZA DOPO QUATTRO ANNI...

Per il premio di Spagna '82 accordo Federazione-azzurri

MILANO — Si è risolta la grana dei premi del Mundial spagnolo per gli azzurri. Un incontro di tre ore fra il presidente federale Sordillo e una delegazione dei campioni del mondo (Franco Baresi, Marini, Tardelli, Rossi, Scirea, Dossena e Zoff), presenti il ct Enzo Bearzot e il presidente dell'Associazione calciatori Campana, ha rimosso gli ostacoli.

Pur senza chiarire i dettagli di come è stata trovata la soluzione alla grana della tassazione dei premi, Sordillo e Campana hanno parlato di accordo raggiunto. E anche Bearzot — il quale subordinava la firma del nuovo contratto proprio alla conclusione di questa vicenda — se ne è andato soddisfatto. «L'ho sempre detto che prima voleva che si chiarisse questa storia — ha affermato il ct —. Il mio contratto non è un pro-

blema. Diventa tutto automatico». E la firma? «È una formalità, neppure ce n'è bisogno».

La riunione, cominciata alle 11 e conclusa poco dopo le 14 nella sede milanese della Fige in via Casati, è stata piuttosto affollata. C'erano anche il segretario federale Petrucchi, altri esponenti dell'Aic. Alla fine, improvvisata conferenza stampa di Sordillo e Campana, in piedi nel vano della saletta riunioni. Ha esordito il presidente della Fige: «C'è uno stato d'animo di reciproca soddisfazione per l'andamento dell'incontro. Grazie alla comprensione generosa e alla collaborazione dei campioni del mondo il problema è stato superato. Grazie anche a Bearzot e all'avv. Campana che è stato uno strumento tecnico molto importante in questa vicenda».

«Sono felice che questo ac-

cordo sia stato raggiunto — ha fatto eco Campana — perché ora il gruppo può pensare al Messico e perché l'Aic ha dimostrato di poter essere una componente che collabora e non una controparte in permanente conflittualità. La nostra presenza può essere di consulenza tecnico-giuridica anche per il futuro e, in questo senso, oggi sono state poste le basi».

Aic come «strumento istituzionale», dunque, ha fatto notare Campana, per salvaguardare i diritti dei calciatori per eventuali incomprensioni. E le roventi accuse a Sordillo? Tutto dimenticato? «Oggi non vogliamo fare polemica. Ricordiamo solo che questo era un problema che non esisteva da ieri. In questi ultimi tempi è stato però fatto qualcosa».

Sordillo invece ha ricordato che negli ultimi tempi è venuta fuori la decisione della commissione tributaria, presa il 22 gennaio. Una decisione, pubblicata il 12 marzo, che depenalizza il mancato cumulo del premio Mundial con gli altri redditi. Quanto incassato dovrà essere cumulo, però niente sanzioni.

Come è stato risolto il problema delle tasse in più che i giocatori hanno pagato o devono pagare per via del cumulo? Sordillo e Campana hanno evitato i dettagli. Siccome il più sorridente di tutti era Campana (è arrivato a dire «se fossi presidente federale non darei premi, la nazionale è un onore, si possono offrire altri ricami») si è avuta l'impressione che la soluzione del problema, attraverso la comprensione attribuita ai giocatori, sia stata barattata con un riconoscimento all'Aic di una funzione rappresentativa degli azzurri nei piccoli e grandi problemi.

Gli azzurri, dunque, sono pronti per il Mundial. A questo punto dovrebbe essere a posto anche la questione del contratto del ct. «Il problema Bearzot non è mai esistito», ha affermato Sordillo. I problemi sono altri, calcistici, scommesse, tanto per cominciare. Sordillo, per seguire l'evoluzione, partirà più tardi per il Messico.

Toto nero: oggi altri interrogatori

TORINO — Riprenderanno soltanto oggi gli interrogatori degli arrestati per lo scandalo del calcio-scommesse e del Toto nero. Ieri il sostituto procuratore che conduce l'inchiesta era impegnato a Milano, anche se non è stato possibile apprendere i contenuti del contratto e perché, oggi invece interrogherà Nicola Triglia nella mattinata e Paolo De Rosa nel pomeriggio.

Triglia, ex ispettore del casinò di Saint Vincent, era già detenuto al momento dello scandalo, per spaccio di stupefacenti. Il suo nome è stato menzionato da Paolo De Rosa, funzionario della Banca d'Italia a Pescara, è arrivato in questi giorni alle carceri Nuove di Torino, mercoledì toccherà a Santo Moriggi, negoziante di tessuti a Cinisello Balsamo, considerato uno dei terminali della vasta organizzazione del Toto nero. Giovedì il calendario si concluderà col portiere in seconda della Pro Verelli Giovanni Bides e col faccendiere mediatore palermitano Giovanni Cutrera.

Marabotto ha smentito di aver preso, almeno per il momento, nuovi provvedimenti o di aver emesso nuove comunicazioni giudiziarie. A chi gli chiedeva se fosse a conoscenza del desiderio dei magistrati napoletani di richiamare l'inchiesta sul calcio scommesse, in quanto collegata ad altre sulla camorra, il giudice ha risposto con un secco: «Non ne so nulla».

Fiducia piena a Liedholm

MILANO — Il Milan ha riaffermato «incondizionata fiducia» a Nils Liedholm, anche in vista del prossimo campionato. Lo ha fatto con un comunicato.

Le notizie apparse su alcuni giornali circa l'intenzione di affiancare al tecnico svedese un nuovo allenatore (si è fatto il nome di Osvaldo Bagnoli), hanno indotto la dirigenza rossoneria a prendere posizione ufficialmente. Nel comunicato il Milan riafferma «la propria stima e l'incondizionata fiducia al sig. Liedholm» e nel contempo precisa che «sarà lo stesso attuale allenatore a scegliere, in ottemperanza alle norme federali, il suo collaboratore per la prossima stagione».

ARCHIVIATA LA SCONFITTA DI FIRENZE (MAL COMUNE MEZZO GAUDIO...)

Udinese: non resta che pensare al Bari

UDINESE — Da registrare, il lunedì, le solite pive nel sacco come molto spesso è capitato di annotare nel post-domenica di troppe partite gettate al vento da parte dei bianconeri. Certo, va chiarito subito che c'è ben poco da recriminare per quanto riguarda l'assetto tattico, il rendimento di una formazione raderbata ma all'altezza della situazione, la conduzione di una partita che stava tranquillamente, fin troppo, avviandosi verso la spartizione dei punti tra una Fiorentina a un certo punto più preoccupata di perdere che di rischiare; e un'Udinese che con un punto avrebbe fatto festa e, quasi certamente, raggiunto la salvezza.

Che fare allora? Tirare in ballo la solita sfortuna, per quanto banale ciò possa apparire? Sembra sia proprio

questa l'unica strada da seguire: se tutto non è andato per il verso giusto sul terreno di gioco, nessuno può comunque recriminare sul mancato impegno della formazione di De Sisti. Che però non ha avuto dalla sua la buona sorte quando si è trattato di segnare (e soprattutto Carnevale ci è andato molto vicino per ben due volte, ma anche Edinho ha fatto la sua parte, per non parlare di Rossi), mentre è stata castigata da un gol di testa che per Antonigni rimarrà senza dubbio storico. Perché è forse l'ultimo segnale in viola al Comunale di Firenze, perché forse apre la possibilità alla Fiorentina di cimentarsi nella prossima stagione nell'esperienza europea, ma soprattutto perché è uno dei rarissimi gol che il bell'Antonio ha segnato con la capacità, semmai interessata ad al-

tri tipi di «interventi». Domenica la stessa formazione viola sarà chiamata a un compito duro: confermare la sua aspirazione europea a dispetto di un Pisa del quale potrebbe sancire la retrocessione mentre i bianconeri cercheranno di assicurarsi la permanenza nella massima serie battendo il Bari, comunque in pratica tutto nell'ultimo appuntamento della stagione. Sarà comunque il fischio finale dell'ultima partita a sancire la terza squadra che rientrerà in buon ordine fra i cadetti, mentre il capitolo «totonero» torna a tenere banco, anche se purtroppo solo con voci che non possono certo alimentare la chiacchiera. L'Udinese, comunque, e non si sa bene per quale motivo (se lo si saprà, speriamo ci venga perdonata questa uscita) continua ad apparire come

una delle squadre maggiormente indiziate di retrocessione. Anche se poi i motivi o non vengono spiegati o vengono giustificati con altrettante voci che sembrano più un raccoglimento di una vera e propria ondata gigantesca di millantato credito che di notizie di avvenimenti realmente accaduti. Il tutto condito poi dalle smentite: che possono naturalmente essere veritiere, riflettere davvero lo stato delle cose. Ma che hanno il torto di venire dopo le altrettanto categoriche smentite che piovono all'epoca del primo scandalo del calcio scommesse e neanche a dirlo da parte di quelli risultarono poi invischianti fino al collo dalle vicende di allora. Il finale è quel solito in certi casi: bisogna aspettare che tutto venga chiarito nelle opportune sedi.

Giorgio Verbi

SQUADRA CON TROPPI ASSENTI E ANCHE SFORTUNATA: CANCIAN NON È SFIDUCIATO Il Pordenone corre seri rischi di retrocessione Per fortuna adesso arriva una sosta del torneo

PORDENONE — Una gran botta di Zagaria dal venticinque metri ha condannato il Pordenone a Busto Arsizio. Una battuta d'arresto, la nona della stagione, che ha portato i neroverdi a un passo dal dramma. Delle pericolanti sotto il Panfilla ha perso e così solo una lunghezza divide gli uomini di Cancian dalla squadra lodigiana relegata al terzo ultimo posto della classifica. I neroverdi, a quota 26, sono stati raggiunti dalla Pro Verelli e dal Venezia, che alla ripresa delle ostilità, dopo la sosta di domenica prossima, si sposterà al Sant'Elena.

«È stata — ha detto Cancian — una delle tante nostre partite esterne. La Pro Patria ci ha pressati ma siamo quasi sempre riusciti a disimpegnarci con ordine. Nella ripresa abbiamo cercato di perve-

nire al pareggio ma il nostro potenziale offensivo è quello che è e non ci consente di andare a rete tanto facilmente».

Con una formazione rimaneggiata, il Pordenone ha quindi solo sfiorato il pareggio. Senza Franca e Canzian e con Benetti, che per tutta la settimana aveva accusato un fastidioso dolore a un ginocchio, il tecnico ha dovuto fare, come si suol dire, i salti mortali per mettere assieme la formazione.

Così oltre a Zuccheri ha fatto la sua ricomparsa dopo circa un mese di assenza dai campi di gioco, sempre per infortunio, Biasotto. Tutto sommato la prestazione dei due centrocampisti è da considerarsi positiva, ma l'assenza di un uomo di peso — qual è in questo frangente di cam-

pionato Canzian — si è fatta sentire.

Per l'ennesima volta il blocco difensivo ha retto bene all'urto dei bustocchi, che grazie ai due punti conquistati si mantengono in corsa per la promozione. In avanti, invece, Vrech è stato troppo isolato e Benetti alla distanza ha dovuto dare forfait per il dolore al ginocchio.

A questo punto la sosta del campionato giunge quanto mai propizia per il Pordenone, che avrà modo di curarsi le ferite in vista del derby di Venezia.

Certamente la situazione non è rosea ma Canzian non dispera. «Troppe cose — ha detto — in questo campionato ci sono andate storte. Speriamo che tra quindici giorni la musica possa cambiare. È difficile dire ora quanti punti

sono necessari per raggiungere la salvezza. Siamo in una posizione critica ma ho fiducia nella squadra».

Dopo la trasferta di Venezia, il Pordenone ospiterà il Montebelluna, quindi si metterà in viaggio per Cento. Alla penultima giornata lo attende il derby casalingo con la Piegina e negli ultimi 90' dovrà vedersela con l'Orceana. «Forse — ha detto Canzian — potrebbero bastare anche cinque punti. Dipenderà anche dai risultati delle altre squadre pericolanti, che ultimamente hanno cominciato a racimolare punti preziosi».

Alla distanza sono emersi tutti i mali di una squadra fatta in economia e con tanti giovani alla loro prima esperienza in C2. Per fortuna il Pordenone è stato autore di un ottimo avvio di campiona-

to, che gli aveva permesso addirittura di raggiungere le posizioni di vertice. Poi è cominciata l'inevitabile parabola discendente, che ora lo ha portato al quarto ultimo posto in classifica.

Tutto questo nel momento in cui si stanno gettando le basi per il futuro. Come è noto il cinquantesimo per cento del pacchetto azionario del presidente Gregoris è stato rilevato dall'industriale Sasso, che si prefigge di dare un colpo di spugna e cominciare un nuovo cammino.

Una retrocessione (Sasso rimarrà ugualmente) costringerebbe il consiglio, sia pure parzialmente visto che il principale obiettivo è quello di dare vita al settore giovanile, a modificare i programmi.

Renato Casagrande

Iachini novello sposo



Riccione — Il giocatore della Triestina Pasquale Iachini ha portato ieri all'altare la signorina Cristina Serafini. La luna di miele non sarà lunga per il rigorista alabaradato perché la trasferta di Ascoli batte già alle porte (Foto Riccione)

IL GORIZIA SI DEDICHERÀ ALLA COPPA ITALIA Solo la Manzanese deve chiedere ancora al campionato la salvezza

GORIZIA — Con le formazioni regionali defilate, ad eccezione della Manzanese coinvolta nella lotta per la retrocessione, si sta avviando alla sua conclusione il campionato Interregionale. Il Gorizia ad ogni modo sembra intenzionato a voler onorare fino all'ultimo l'impegno e anche domenica contro il Passirio ha cercato a tutti i costi la vittoria. L'obiettivo è stato mancato a causa della giornata storta di alcuni suoi elementi, ma nonostante questo la squadra di Fedele continua nella sua serie utile.

Contro il Passirio i goriziani hanno dovuto fare a meno della presenza di Lazzara, lasciato precauzionalmente in panchina. L'obiettivo principale della stagione del Gorizia è ora quello della Coppa Italia, dove la squadra ha raggiunto gli ottavi di finale.

Il Gorizia proprio in questa importante manifestazione sarà impegnato mercoledì alle 16 in Campagnuza, per la partita di ritorno con la Ro-

manese. Nell'andata i goriziani non ottennero un'importante pareggio che li metteva nelle condizioni di poter sperare di accedere ai quarti. Per quanto riguarda le altre

Rappresentativa regionale allievi

In occasione della ventunesima edizione della Coppa Primavera che si svolgerà dal 24 aprile al 15 maggio il selezionatore della rappresentativa regionale allievi, Giorgio Fogar, ha convocato i seguenti giocatori: Spagnul e Visintin (Aquila); Rossi e Tomabile (Bari); Moro (Centro Mobile); Cergoli (Fincantieri); Sifreddo (Fontanafredda); Perco (Italia San Marco); Poletto (Liventina); Bosco (Manzanese); Cocchiello (Pieris); Piva (Porcia); Sera (Sacliese); Zocco e Zurlini (San Giovanni); Giuliano (Sangiorgina); Pasqualini e Valzano (Triestina).

Tutto dovrebbe decidersi nelle prossime due partite in cui la Manzanese per continuare a sperare deve ottenere tutti i quattro punti in palio. Il Trivignano contro l'Opi-tergina ha inanellato la ventesima sconfitta di questo campionato, mentre il Fontanafredda si è visto costretto a un pareggio dopo essere stato a lungo in vantaggio. A soli nove minuti dal termine infatti i veneti sono riusciti a pareggiare le sorti dell'incontro.

Antonio Gaier

Ippodromo di Montebello DOMENICA 27 APRILE



Memorial Giorgio Jeger la rassegna del trotto italiano inizio ore 15.30

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: adesso Udine pensa alla rivincita

Domani il match di ritorno con la Simac

UDINE — La Fantoni il giorno dopo la visita nella tana della Simac. I friulani al Palalido hanno tutto sommato ben impressionato, non hanno soprattutto patito un passivo eccessivamente pesante. In qualche momento hanno anche avuto l'occasione di agganciare gli avversari, pur non riuscendo a comunicare sempre rimasti stabilmente in partita senza patire oltre il dovuto il bilancino negli avversari.

A fine partita Bardini appariva rammaricato lamentando la mancanza della giusta mentalità da parte dei suoi ragazzi. Il giorno dopo, il coach friulano sottolinea come i biancoblu siano sempre comunque rimasti bene in partita, non nascondendosi peraltro le insidie del match di ritorno in programma domani sera al Camer.

Effettivamente la Simac non ci ha mai distanziati in maniera tale da creare il vuoto dietro a sé. E' però anche vero che i miei ragazzi non sono riusciti ad approfittare delle ghiotte buone occasioni che si sono presentate loro. A un certo punto, ad esempio, eravamo sotto di sei punti e per ben quattro volte abbiamo avuto in mano il pallone senza che gli avversari riuscissero a segnare. Ebbene non siamo riusciti a fare centro nemmeno noi.

La partita di Milano ha dimostrato che la Fantoni in casa può dire la sua senza eccessivo timore.

«Andiamoci piano. La Simac è uno squadrone, una formazione che sicuramente non vuole andare alla bella anche per non bruciarsi qualche giorno di vacanza. D'Antoni e compagni, quindi, vorranno chiudere subito il conto e a Udine giocheranno al massimo della loro possibilità per evitare l'eventualità dello spareggio. Da parte nostra certamente dovremo prestare molta attenzione, cercando di recitare il nostro ruolo senza lasciarsi intimidire da chi avremo di fronte».

Tornando alla partita di domenica, è forse mancato un po' di Milano.

«Certo, ma dobbiamo considerare che Achille in settimana si era allenato pochissimo a causa del risentimento inguinale del quale ha sofferto. E in campo, di conseguenza, è sceso fasciato e quindi impossibilitato a dare il meglio di sé stesso. Ci è quindi mancato il suo apporto, ma ci è mancato anche Clarence Kea, che molto ingenuamente è andato incontro a una serie di falli in attacco, peraltro giustissimi, che erano tutti evitabili. Sugli scudi, preme sottolineare, Larry Wright che ha disputato davvero un'ottima prova».

Intanto, mentre ci si accinge ad ammirare la Simac sul parquet del Camer, è giunta la notizia che Bardini ha accettato l'offerta della società di guidare la Fantoni anche il prossimo anno: l'accordo è stato firmato per una stagione.

La partita di Milano insegna qualcosa a proposito della prossima stagione in A1 della formazione udinese? «Certamente: a Milano la Simac ha vinto schierando le sue seconde linee: la partita è stata infatti segnata dalle ottime prove di giocatori quali Boselli, Gallinari, Bagnara e Bartieri. Un insegnamento anche per il nostro futuro. In ogni caso ho già parlato con il presidente Cainero, che mi ha fornito precise garanzie in questo senso: pur senza follie, la società si muoverà sul mercato puntando a un rafforzamento».

Intanto, comunque, è ancora presto, almeno a Udine, per parlare di mercato. C'è infatti prima da chiudere il discorso play-off e la partita con la Simac rappresenta sicuramente per tutti i giocatori l'occasione migliore per mettersi in mostra anche in vista di una possibile riconferma per la prossima stagione. La squadra riprenderà oggi gli allenamenti dopo una giornata di riposo. Ieri infatti la Cantina non era utilizzabile in quanto ha ospitato in serata un concerto.

«Ho preferito — ha detto Bardini — concedere ai miei ragazzi ventiquattrore di riposo, piuttosto che condurre l'allenamento su un parquet diverso da quello di gioco».

E così la squadra si ritroverà questa mattina per osservare con attenzione il filmato della partita di Milano e per la seduta tecnica. Nel pomeriggio, invece, allenamento dedicato al tiro.

Guido Barella



Larry Wright a Milano contro D'Antoni non ha affatto sfigurato. Ora lo attende a Udine per il ritorno

A PISTOIA BUONE LE PROVE DI ZAROTTI E CLAUDIO STARC

Lo Jadran era inferiore agli arbitri hanno infierito

Nella partita di Pistoia tra Maltini e Jadran si è verificato l'arbitraggio. Niente da dire, invece, sulla superiorità dei padroni di casa. Questo in sintesi il commento di chi domenica era al palazzetto della città toscana.

«Si è addirittura arrivati al punto — spiega Massimo Raseni, viceallenatore dello Jadran — che le circa ottocento persone che assistevano all'incontro fischiarono le decisioni arbitrali anche se erano a nostro sfavore. E di «pazie» gli arbitri ne hanno fatte tante in quaranta minuti: hanno fischiato, ad esempio, nove falli tecnici, di cui sei ai triestini, e nessuno per motivi seri».

All'inizio della ripresa, in soli dieci minuti Ban, Zerjal, Zarotti, Starc e Sossi sono caduti nel quinto fallo, costringendo Zagar a mandare in campo un quintetto inedito. In uguale situazione si sono trovati anche i padroni di casa.

Buona la prova di Zarotti e Claudio Starc, mentre in difesa ha spadroneggiato Rauber. Sotto tono, invece, Ciuch sceso in campo con una caviglia dolorante per un incidente rimediato in allenamento.

In C2 la Leasest si è congedata dal proprio pubblico disputando una buona partita e l'allenatore Perin ha potuto far passare in rassegna davanti ai fans servolanti tutti gli uomini della rosa.

Focker delle triestine in serie D. La Tecnoluce ha espugnato il campo della Cervignese, mentre Don Bosco, Inter 1904 e Barcolana hanno vinto in casa. Particolarmente

importanti i due punti conquistati dalla squadra allenata da Romoli che può continuare a sperare nella salvezza. Buono exploit delle altre che, anche non avendo particolari esigenze di classifica hanno dimostrato di sapere vincere.

L'Inter 1904 ha definitivamente conquistato la salvezza battendo seppure per un solo canestro segnato a tre secondi dalla fine il Ponte Fiume. S. C.

RUGBY FEMMINILE
Koale-Benetton Treviso 4-42

KOALE TRIESTE: Candelli M., Gabassi, Meisenzahl, Buatti, Mosca, Tremol F., Mez, Tremol S., Visintin, Trevisol, Giochi, Medizza (Tampinella S.), Coslovich, Oretti, Stocovic.

BENETTON TREVISO: Moscon, Nave, Colloido, Palla Mafalda, Bisetto, Peron, Palla Mansueti, Rossetti P., Rossetti A., Zannarelli, Scamparin, Breda, Fabris, Corbanese.

DOMANI STEFANEL CONTRO HURLINGHAM PRESENTE E PASSATO DEL BASKET TRIESTINO

Tornano a Chiarbola i vecchi leoni

Due squadre triestine di serie A domani sarà alle 20.30 al palasport di Chiarbola. Sarà un derby fuori del tempo: la formazione di quest'anno contro quella di nove anni fa. Da una parte la Stefanel, che avrà certamente il tifo dei ventenni, dall'altra l'Hurlingham che raccoglierà le simpatie dei trentenni.

I vecchi leoni dell'Hurlingham, qualcuno magari con la pancetta, promettono di ruggire: schiereranno in campo ben sette elementi della formazione qui a fianco della stagione '76-'77, la prima delle ere Hurlingham e Lombardi; e cioè Forza, Sciolini, Oeser, Meneghel, Pozzocco, Iacuzzo e Avon. Gli altri tre saranno Pieri, Ciuch e Floridan. La Stefanel sarà in versione «all'Italia» con quattro juniores: Persico, Bellina, Iemolo e Colarini, accanto ai vari Vitez, Bobichio, Riva, Francescato, Bertolotti, Fischetto.

La simpatica sfida organizzata dalla Depero sta suscitando interesse in città. L'incasso della serata sarà devoluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori.

La partita di Milano insegna qualcosa a proposito della prossima stagione in A1 della formazione udinese? «Certamente: a Milano la Simac ha vinto schierando le sue seconde linee: la partita è stata infatti segnata dalle ottime prove di giocatori quali Boselli, Gallinari, Bagnara e Bartieri. Un insegnamento anche per il nostro futuro. In ogni caso ho già parlato con il presidente Cainero, che mi ha fornito precise garanzie in questo senso: pur senza follie, la società si muoverà sul mercato puntando a un rafforzamento».

Intanto, comunque, è ancora presto, almeno a Udine, per parlare di mercato. C'è infatti prima da chiudere il discorso play-off e la partita con la Simac rappresenta sicuramente per tutti i giocatori l'occasione migliore per mettersi in mostra anche in vista di una possibile riconferma per la prossima stagione. La squadra riprenderà oggi gli allenamenti dopo una giornata di riposo. Ieri infatti la Cantina non era utilizzabile in quanto ha ospitato in serata un concerto.

E così la squadra si ritroverà questa mattina per osservare con attenzione il filmato della partita di Milano e per la seduta tecnica. Nel pomeriggio, invece, allenamento dedicato al tiro.

Guido Barella

Referendum Campioni '86

A pagina 2 la schedina per votare i campioni del Friuli - Venezia Giulia e per partecipare al sorteggio di tre magnifici premi:

- ▷ un televisore a colori «Salora»
- ▷ un ciclomotore «Piaggio Bravo»
- ▷ un soggiorno a Parigi

VOCI DI UN RITORNO DI DE SISTI SULLA PANCHINA SEGAFREDO

A Gorizia Jackson e Vroman sono sul piede di partenza

GORIZIA — Anche quest'anno il «turbo» Segafredo non è riuscito ad arrivare al traguardo tra i primi quattro. Nella passata stagione gli era mancata la... benzina, in questa i guai sono stati piuttosto di natura... meccanica. Morale della favola, la squadra goriziana, nel prossimo campionato, partirà ancora nel secondo gruppo.

Assieme alla Pepper Mestre, la Segafredo è tra le formazioni trienete che da due anni non hanno cambiato griglia di partenza.

Al «box» isontino, finita la corsa, la macchina è stata subito sottoposta a un attento esame per trovare i difetti che le hanno impedito di fare una gara secondo aspettative. La revisione è ancora in corso, ma già si conoscono i primi risultati.

I più grossi problemi si sono avuti con le... gomme. I pneumatici americani (nonostante una parziale sostituzione) si sono rivelati inadatti per il bagnato: il motore (di marca italiana) ha perso spesso colpi, evidenziando anche qualche sintomo di usura. Il pilota, beh, ha fatto quello che ha potuto, ma dopo le prime sbandate, non ha saputo riportare la vettura in pista.

Dopo questa diagnosi, al costruttore non resta davvero altro che rifare il motore (non sbagliando però nella scelta delle gomme) e, ovviamente, eventualmente, a un altro pilota.

Fuori di metafora, nel clan Segafredo la decisione più facile è già stata presa. Per il secondo anno consecutivo si cambieranno entrambi gli americani: Jackson e Vroman hanno lasciato parecchio a desiderare (anche se del secondo si conoscevano i limiti) e non saranno quindi confermati.

Per l'allenatore la decisione è più difficile. Anche se in linea di massima, in società si sarebbe propensi a prendere in seria considerazione l'opportunità di un cambiamento. Molto dipenderà da quella che sarà la formula del campionato.

Qualche contatto (anche se niente è stato ancora ufficializzato) sarebbe già in corso, ma di questi tempi è difficile separare le notizie dalle voci. Quella più insistente da per probabile il ritorno di De Sisti, ma forse da copertura a qualche altro nome.

Per quanto riguarda possibili arrivi e partenze di giocatori, c'è da registrare una... vicenda che vorrebbe la Segafredo di nuovo interessata a Winfred King, che quest'anno ha giocato nel Breganzano, capeggiando le classifiche spagnole dei rimbalzi d'attacco e delle stoppate.

Per quanto concerne gli italiani ogni discorso è ancora prematuro, in quanto prima di tutto (entro fine mese comunque) la Segafredo dovrà decidere sulla conferma di Marusic (in prestito con diritto di riscatto dalla Silverstone Brescia). L'operazione è però strettamente collegata alla decisione che a sua volta la Jolly Forti prenderà per Bon e, ovviamente, a una scelta tecnica.

Con quello dell'allenatore, sono questi i primi due nodi da sciogliere.

Giancarlo Bulfoni

RAGAZZE DELL'UNDER COME UN CICLONE

Dalla Promozione alla B in 3 anni

Per il St. John Under è festa. Sul campo delle montagnole della Siget, le ragazze allenate da Steffe hanno infatti conquistato la promozione nella serie cadetta del basket femminile.

Il bilancio della stagione è più che positivo: come un vero ciclone l'Under ha eliminato tutte le avversarie, senza mai perdere un solo colpo. Un'unica sconfitta, quella rimediata in casa contro il Bassano, ma a ranghi largamente

incompleti.

«C'è da essere doppiamente soddisfatti — dice l'allenatore Steffe — guardando gli ultimi tre anni: in «promozione» 22 vittorie in 22 partite, con l'accesso, quindi, in serie C. L'anno scorso 27 incontri con soltanto cinque sconfitte, e la promozione persa soltanto a sei secondi dal termine nell'ultima e decisiva partita con il Gazzerà. E infine quest'annata decisamente confortante».

Il clima, in casa Under, è decisamente festoso, si pensa soltanto al risultato conseguito, ma qualche previsione si può già azzardare: «In B con questa squadra — ammette Steffe — si può giocare per raggiungere la mezza classifica, sarebbero necessari due innesti: una lunga se una guardia, difficili da trovare potendo cercare sulla sola piazza triestina».

Si prevede il rientro, per la prossima stagione, di Rosy Crucitelli, ormai da due mesi presente soltanto agli allenamenti dopo il serio intervento alla gamba. «Il suo recupero fisico è ormai completato — spiega Steffe — quel che ancora manca è la piena confidenza con l'arto, un problema puramente psicologico».

E quanto dovrà sopportare anche la Cester, operata a scorsa settimana, ora a casa con il gesso. Crucitelli la prossima stagione dovrebbe giocare come ala, sfruttando appieno il suo metro e ottantacinque di altezza.

Ma veniamo a chi ha invece ottenuto la promozione giocando sul parquet: «Posso dirvi che l'Under ha vinto — spiega l'allenatore delle neopromosse — di tutta la squadra che ha sempre dato un buon rendimento».

Tutte le ragazze hanno infatti sempre ben figurato, anche le «riserve». Cinzia Vidotto, per esempio, seppure impegnata pochissimo durante il campionato, ha disputato nell'ultimo e decisivo incontro una buonissima partita. L'ambiente è euforico: tra le ragazze c'è chi dice, sintomo del generale clima presente nello «spogliatoio», di non cambiare per nulla al mondo il «team» che ha conquistato la promozione.

Stefano Cesca

Scialpinismo domenica sulle nevi del Canin

UDINE — Si disputa domenica sulle nevi del Canin la ventottesima edizione della gara scialpinistica del Monte Canin. Un appuntamento importante ormai tradizionale per gli appassionati di questa specialità invernale: una manifestazione che richiama atleti da tutta Italia e anche dall'estero.

La gara è stata presentata ieri mattina a Udine nel corso di una conferenza stampa dal presidente del gruppo sportivo dell'Ana di Udine Domenico Fabris e dal presidente dell'Unione artigiani del Friuli Beppino Della Mora, presente anche l'assessore provinciale allo sport Pelizzo.

La scialpinistica del Monte Canin, valida quale prova del campionato italiano della specialità, viene disputata da squadre di due concorrenti ed è aperta a formazioni civili e militari, maschili e femminili. La partenza sarà data dal rifugio Divisione Julia, a Sella Nevea. Da qui, attraverso il pianoro, i partecipanti risaliranno il tracciato che conduce alla casermetta posta a 100 metri di quota per poi toccare la cima del monte Pozz (1976 metri).

I concorrenti, passando sotto punta Medon, raggiungeranno Forcella Leupa (2109 metri) per scendere poi a Sella Prevala (2067 metri), risalire a Sella Ursic (2153 metri) e scendere a Sella Grubia (2100 metri) e quindi toccare la forchetta di Terra Rossa. Dopo aver raggiunto il Forca del Mus, i concorrenti si porteranno attraverso il Vallon delle Streghe, a Sella Billa Pec per proseguire fino al rifugio Gilberti e scendere poi, lungo la pista da discesa, al traguardo di Sella Nevea.

La scialpinistica del Canin, oltre che gara molto dura come si intuisce dal tracciato, è una gara ricca di tradizione: nel suo albo d'oro figurano personaggi molto noti dello sci, tra i quali anche l'olimpionico di Grenoble Franco Nones.

G. B.

■ TENNIS — Lo statunitense Jimmy Connors ha vinto il torneo esibizione «Suntory Cup» battendo in finale lo svedese Mats Wilander per 6-4, 6-0. A Connors sono andati 110.000 dollari contro i 70.000 di Wilander. Al terzo posto si è piazzato il cecoslovacco Lendl che ha sconfitto per 6-1, 1-6, 7-5 lo svedese Stefan Edberg.

sportFLASH

Maratona Boston: Pizzolato terzo

NEW YORK — Orlando Pizzolato è arrivato terzo nella maratona di Boston, vinta dal favorito australiano Rob de Castella, che ha stabilito il record della gara con 2.07'50", seguito dal canadese Art Boileau (2.11'13").

Tra le donne ha vinto la norvegese Ingrid Krinstiansen (2.24'54"), che era la favorita della vigilia.

Ciclismo: da oggi Giro di Spagna

PALMA DI MAJORCA — Al 41° Giro ciclistico di Spagna «open», (21 tappe e un prologo), che si aprirà oggi col prologo a Palma di Maiorca, parteciperanno 170 concorrenti (dopo il raid americano su Tripoli della scorsa settimana il gruppo sportivo «7 Eleven» che era iscritto alla prova, ha preferito rientrare negli Stati Uniti).

Il francese Laurent Fignon, doppio vincitore del Tour de France (1983 e 1984) e reduce dal successo nella Freccia d'Alpe, e l'irlandese Sean Kelly sono i favoriti della «Vuelta».

Tennis a Montecarlo: Becker non c'è

MONTECARLO — Boris Becker non partecipa al torneo di Montecarlo, che ha preso il via ieri. Il giovane fuoriclasse tedesco occidentale è stato costretto a dare forfait a causa dello straripamento della settimana scorsa durante il campionato Wct di Dallas.

Fra i grandi assenti anche Ivan Lendl, vincitore della passata edizione. L'assenza del cecoslovacco è dovuta alla concomitanza con altri impegni.

Tennis Running-T.C. Ambrosiano 5-1

Inattesa vittoria del Tennis Club Running Veneziani sul tennis Club Ambrosiano con un pesante 5-1. Sul campi di Duino Aurisina si è disputata la terza giornata del campionato a squadre di serie B. Il Tennis Club Ambrosiano si è presentato all'appuntamento privo dei suoi giocatori di categoria B. E' stato quindi relativamente facile per David e Del Prato sbarazzarsi di due avversari di classifica C/1.

Ottima prestazione di Petrini che sconfiggeva Silenti (C/1) con un 6-2, 7-6, cambiando finalmente mentalità di gioco e presentandosi frequentemente a rete. Nulla da fare per Panaro che perdeva con un suo pari-classifica.

A causa di un leggero straripamento di Del Prato scendeva in campo in doppio la coppia inedita: David-Presca che liquidava con un 6-0, 6-0 i loro avversari. Anche Petrini-Panaro portavano a casa il punto lottando il primo set.

Questo il dettaglio degli incontri: David-Transini 6-1, 6-4; Petrini-Silenti 6-2, 7-6; Del Prato-Gaddoni 6-4, 6-4; Colombo-Panaro 6-3, 6-3; David-Presca 6, Galli-Gaddoni 6-0 6-0; Petrini-Panaro 6 Transini-Silenti 7-6, 6-2.

Hockey prato: campionato italiano

A2» maschile girone Nord, decima giornata: Somma Lombardo-Libertas Rovigo 0-2; Cus Genova-Cus Padova 2-3; Cernusco-Bignozzi 2-0; Moncalvese-Hc Novara 0-1; Pagine Gialle-Milano Ass. 2-0.

CLASSIFICA: Cus Padova 15; Milano Ass. 14; Cernusco 12; Libertas Rovigo 10; Bignozzi, Pagine Gialle e Cus Genova 9; Hc Novara 8; Moncalvese e Somma Lombardo 7.

A 2 girone Sud, decima giornata: Potenza Piacenza-San Vito 0-0; Cus Cagliari-Campagnano 2-1; Amatori Cagliari: Giadriotti 0-2; Libertas Roma-Cus Catania 1-1.

CLASSIFICA: San Vito e Cus Cagliari 12; Cus Catania e Johannes 11; Giadriotti 10; Libertas Roma 9; Potenza Piacenza 6; Campagnano 5; Amatori Cagliari 4.

Hockey su prato regionale

Il campo comunale di San Luigi al limite della praticabilità ha consentito l'effettuazione solo di alcune partite dei vari campionati di hockey su prato in programma. Per la serie B maschile tutte le gare in calendario sono state disputate, e si sono avuti i seguenti risultati: Cus Trieste-Triestina Prim. 1-1 (marcatori: Piazzola su rigore per la Triestina e Orlando per il Cus); Polisportiva-Italia Federmolchuschi 1-0 (marcatore: Furlan). Classifica: Polisportiva punti 6; Cus Trieste 5; Italia Federmolchuschi 3; Triestina 0.

Nella serie B femminile è stata invece rinviato l'incontro Italia Federmolchuschi-Villafranca. Stessa sorte ha avuto la gara H.C. Trieste-Triestina per il campionato allievi. Fra gli allievi la Polisportiva ha superato l'Italia Federmolchuschi per 2-0 con reti di De Michel e Santini. La classifica: Italia Federmolchuschi punti 4; Triestina e Polisportiva 3; H.C. Trieste 2; Cus Trieste 0. Il campionato ragazzi conserva la stessa classifica della settimana precedente vale a dire: H.C. Trieste punti 9, Triestina 6, Italia Federmolchuschi 1, Polisportiva 0.

Premio Jegher: conferme a Montebello

Del diciassettesimo iscritti al «Giorgio Jegher» di domenica prossima ben sei hanno dato la loro conferma ieri mattina alla segreteria della locale società triestina. Unica defezione quella di Dorsten per il quale la scuderia del Figlio è ancora incerta se indirizzarlo al Gran premio della Fiera di venerdì a San Siro oppure ad una prova all'estero.

Per la sagra degli indigeni a Montebello è stato confermato il locale Durbin, che però ha sorteggiato numero di partenza poco invitante, mentre la «pole position» è spettata a Cucù. Jesolo che sarà quasi sicuramente al via. Per conoscere il campo definitivo dei presenti bisognerà comunque attendere giovedì mattina, e al momento le più probabili adesioni riguarderanno i nomi di Cilecia, Cromyko, Did Gius, Darioz, Capobanda, Darif Effe e Capogiro.

Questo l'elenco del sorteggio. Premio Giorgio Jegher, lire 60 milioni (netti 1660): 1) Cucù di Jesolo. 2) Atod Mo. 3) Cilecia. 4) Bis Bi. 5) Cromyko. 6) Did Gius. 7) Capobanda. 8) Darioz. 9) Capogiro. 10) Dreuvi Vi. 11) Dessiè di Jesolo. 12) Durbin. 13) Blim. 14) Darif Effe. 15) Depart B. 16) Diabolo Ve.

PALLANUOTO SERIE C Uisp Bologna - Edera Trieste 12-11

(4-2, 3-3, 3-3, 3-3)
UISP BOLOGNA: Vandelli, Maselli, Tattilo, Cervi (2), Cappucci, Ravinetti, Chiera (3), Magni, Antonelli (2), Moretti (2), Osti, Buriani (3), Savio.

EDERA: Piacca, Bonetta, Edera, Piemonti, Marini (1), Degrassi, Carli, Comisso, Pino (5), Bozzetta, Malusa (1), Mottica, Penso (4).

BOLOGNA — Seconda sconfitta consecutiva dell'Edera nel campionato di serie C. In casa dell'Uisp però, a differenza della partita d'esordio, la formazione rossoneria ha rivelato, almeno in parte, quelle caratteristiche e quelle qualità che fanno sperare in un pronto recupero.

I ragazzi di Pino infatti hanno notevolmente migliorato il livello del loro gioco, combattendo con notevole grinta. L'insuccesso è maturato in parte nella prima frazione, che ha visto ancora una volta una partenza «frenata» della compagine rossoneria, e successivamente, quando l'Edera ha iniziato la rimonta, una direzione di gara non troppo limpida ha impedito che le sorti dell'incontro tornassero in parità. Una certa sfortuna nelle conclusioni (per ben quattro volte i triestini hanno colpito i pali, proprio nel momento del maggiore sforzo) ha poi determinato questo risultato negativo che lascia l'Edera ancora bloccata al palo di partenza.

Karate: triestini in luce
Gli atleti del Csi, sia la squadra juniores che quella seniores di karate Shotokan, impegnati nella giornata di domenica 13 aprile in due manifestazioni diverse, hanno ancora una volta dimostrato la validità della loro preparazione.

La squadra juniores al III Trofeo Città di Lonigo (VI), con ben 160 partecipanti, si è distinta conseguendo 3 vittorie individuali, 2 secondi posti, un terzo e un quarto posto e classificandosi come squadra al 3.º posto.

Kata (forma): da 13 a 16 anni, 1.º class. Colucci (tra le cinture nere) e 1.º classificato Urbani (tra le cinture bianche); fino a 13 anni, 2.º classificato Vattovani (cinture verdi).

Kumite (Combattimento): fino a 13 anni, cat. blu-marrone, 1.º class. Colucci; da 13 a 16, 2.º class. Colucci, 3.º Urbani. 4.º Verzier A.

La squadra seniores composta da Devivi e Bratoz dopo aver vinto le fasi regionali ha partecipato alla finale nazionale, valevole come campionato italiano, a Firenze. Entrambi gli atleti si sono ottimamente comportati classificandosi nei primi 10, contro atleti di alta qualità, raggiungendo nella classifica finale rispettivamente il 9.º e il 7.º posto.

LA POLIEDRICA ATLETA STANCA DI GIOVAGARE VUOLE RIAVVICINARSI A TRIESTE

Marina Cergol ora è tornata sul diamante

Con il dominio degli svedesi in campo maschile si è conclusa a Praga la quindicesima edizione del campionato europeo di tennis tavolo. I pongisti italiani, mai allo stesso livello tecnico dei «mostri» cinesi, hanno conquistato l'oro sia nella competizione a squadre che nel singolare con la rivelazione Persson e nel doppio con l'affiatatissima coppia Waldner-Lindh.

Tra le rappresentative del gentil sesso, invece, i titoli più ambizi sono andati all'Ungheria classificatasi al primo posto nel torneo a squadre e bissando poi questo successo nel singolare con la Batófi. Il doppio femminile è stato appannaggio del duo russo Bulatova-Kovtun, il «mistro» di quello cecoslovacco formato da Pansky-Hrachova.

La connitiva azzurra ha avuto al seguito un importantissimo personaggio quale Pietro Mennea che proprio a Praga nel 1978 ai Campionati europei di atletica leggera vinse la medaglia più pregiata sia nel 100 che nel 200 metri piani. L'olimpionico, ritiratosi dall'attività agonistica, è divenuto un

appassionato del ping pong tanto da sponsorizzare il team italiano che indossa capi d'abbigliamento che portano la sua firma. Massimo Costantini e compagni che purtroppo hanno fallito d'un soffio la promozione in prima divisione come era nelle previsioni. Costantini si è consolato giungendo tra i primi 32 nel singolare e in coppia con Bisi fino al quarto di finale.

La monfalconese Roberta Donda ha fatto parte delle giovanissime (tutte «Under 20») che, pur rimanendo in seconda divisione hanno ottenuto vittorie con formazioni accreditate migliorandosi e acquistando esperienza.

Con loro avrebbe dovuto partire anche la triestina Marina Cergol, campionessa d'Italia in carica e detentrica di un record di 99 presenze in nazionale. Nonostante la convocazione è rimasta a casa senza lamentare nessun malanno fisico. Qualcosa sta cambiando nell'animo di Marina?

Sentiamola: «Quest'anno mi ero promessa di fare solo attività a livello nazionale non rispondendo

a nessun raduno con le altre azzurre. Anzi mi sono stupita di essere stata convocata ugualmente per gli europei in Cecoslovacchia. Comincio a essere un po' stanca di questa vita da girovaga. Sono sei anni, anche se ho iniziato a giocare a 12 (in giugno) con la nazionale, che tra allenamenti quasi giornalieri, tre anni passati a Livorno, stages, partite in Italia e all'estero e lo studio, non trovo neanche il tempo per riposare. Mi sento molto stressata e in casa ero intrattabile. Se questo è divertimento...».

«Ora — aggiunge Marina — non ho più tanti stimoli. Ho vinto in Italia tutto quello che potevo vincere. Ho girato tutti gli stati d'Europa oltre a recarmi in Cina, Giappone, Corea del Sud, India. Un bel ricordo di questi viaggi è stata la trasferta in Egitto dove mi sono molto divertita perché si è alternata a una settimana di gare un'altra vacanza premio».

Marina non perde di vista gli allenamenti scrupolosi in preparazione dei prossimi campionati italiani di Molitella il 26 maggio. Sotto sotto spera di fare il iris e cioè di

vincere tutti e tre i titoli assoluti (singolare, doppio e doppio misto) impresa che già gli riuscì nel 1981 e nel 1985.

Il prossimo anno, è un'anticipazione, non vestirà più le maglie dell'Arena Verona con le quali si è aggiudicato l'ultimo scudetto. Cercherà, se possibile, un'antica sistemazione vicina a Trieste.

Il softball (abita a Opicina) è la sua seconda passione sportiva. Nel ruolo di interbase è un punto di forza nelle file della Mode Giovani, squadra neoprofessionista nella massima serie. «Cercheremo in questo campionato — conclude Marina Cergol — di fare esperienza con unico obiettivo la salvezza. In squadra c'è anche mia sorella, molto brava come seconda base ma un po' in ombra per causa mia. Gabriella è infatti conosciuta come «la sorella di...» passando subito in secondo piano».

Sergio Mameli

■ ATLETICA — Il giapponese Toshiro Seko in campo maschile e la norvegese Grete Waitz tra le donne hanno vinto la maratona di Londra.

CRONACHE DELLO SPORT

La Cividin continua a tenere saldamente lo scettro

PALLAMANO: SUPERATO BRILLANTEMENTE L'ESAME DI REGGIO EMILIA

I campioni possono permettersi di tirare un pochino il fiato

La Cividin ha fatto nuovamente le boccacce alla mala sorte ed è passata anche sul panzer anche sul difficile campo di Reggio Emilia, dove ha inflitto otto reti di scarto al Cottodorus. Con quasi tutti gli elementi pieni di acciacchi, la Cividin sembrava pronta per partire per Lourdes e invece è andata a compiere un autentico exploit in trasferta, senza che si verificasse alcun miracolo.

L'allenatore Lo Duca dal canto suo giura e spergiura che non ha in serbo formule segrete per tenere in piedi questa formazione. La verità è che la volontà di vincere di ciascun giocatore verrebbe così così forte da superare qualsiasi avversità. «Io stesso — ammette il prof. — in panchina sabato mi chiedevo come la mia squadra riuscisse a reggere l'urto d'un Cottodorus gasatissimo che aveva premeditato il colpaccio.

«Guaitoli infatti zoppicava vistosamente, Vaili ha giocato a tempo pieno malgrado la pubalgia che lo perseguita. Schina nel secondo tempo ha accusato un improvviso malessere e Nims era storto, tanto è vero che a un certo punto lo ho dovuto cambiare con Marion, il quale ha fatto bene la sua parte».

A tenere in piedi la baracca verdeblù ci ha pensato principalmente Pischi, che ha trovato in Bozola e Sivini due buone spalle. Il «bomber» per antonomasia ha ripetuto l'eccellente prestazione con l'Ortigia e l'infortunio scalfito è ormai solo un brutto ricordo.

I campioni d'Italia hanno subito l'offensiva degli emiliani nel primo tempo; quando questi si sono «sgonfiati» nella ripresa i triestini sono venuti fuori alla distanza. La partita si è in pratica chiusa allorché gli scudettili sul risultato di 21-18 a loro favore hanno piazzato un parziale di 5-0, capace di mettere k.o. anche un elefante.

Superate indenni le trasferte di Siracusa e Reggio Emilia, ora la Cividin può anche permettersi di tirare un po' il fiato per dare la possibilità ai giocatori più malandati di rimettersi in sesto. Il discorso vale soprattutto per Nims e Vaili. Tanto nel prossimo turno scenderanno a Chiarbola le innocue Forze Armate. La crudele beffa consumata dal

Lece ai danni della Roma dovrebbe servire da monito agli scudettili, anche se la pallamano non riserva di solito sorprese del genere perché il divario tra le prime in classifica e le ultime è abissale.

Prima di mettere in archivio il successo con il Cottodorus vale la pena di raccontare un aneddoto. In un primo momento la Federazione per la gara di sabato aveva designato gli arbitri Russo e Iannone, ma la società emiliana aveva prontamente inviato un telegramma di protesta in Federazione perché il primo fischietto le era particolarmente sgradito.

E' così cominciato un lungo braccio di ferro tra Federazione e il Cottodorus che da parte sua aveva rincarato la dose minacciando di non scendere in campo se fosse venuto Russo a dirigere la partita.

«Benissimo — ha replicato più o meno la Federazione — voi vi rifiutate di giocare e noi vi diamo partita persa a tavolino per 5-0». Risposta degli emiliani: «In classifica siamo messi bene e allora non ci interessa più di tanto se ci date la partita persa».

Alla fine l'ha spuntata il Cottodorus che sabato si è visto arrivare Di Piero e Masi al posto della coppia indesiderata. Così facendo la Federazione ha dato una prova della sua debolezza, perché non avrebbe dovuto cedere a un simile ricatto. Adesso che esiste il precedente, altre squadre si sentiranno autorizzate a rifiutare certe giacchettine nere. Questo è il rischio.

A sei giornate dalla conclusione Lo Duca non nasconde la sua soddisfazione per quei due punti di vantaggio che la Cividin ha conservato sullo Scafati. «A prescindere da col-

me si concluderà la stagione — ha commentato — sono dell'avviso che stiamo disputando un campionato esaltante. Abbiamo giocato per una decina di partite senza Pischi, eppure siamo ancora in testa. Durante la sua assenza abbiamo smarrito cinque punti ma potevamo andarci peggio. Certo se avessimo quei cinque punti... Tutti i ragazzi, comunque, si meritano un elogio incondizionato per tutte le difficoltà che sono riusciti a superare finora».

La meta rimane naturalmente quella parola che comincia per «esse» e finisce per «O»... Maurizio Cattaruzza

■ FTC — La sezione provinciale della Federazione italiana cronometristi comunica che, a partire da mercoledì 23 aprile, la sua nuova sede sarà in via Fabio Severo 14 (tel. 040/60620). La segreteria sarà aperta ogni mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30.

ANCHE SE IL BILANCIO PARZIALE DEI MULI NON È DEI PIÙ CONFORTANTI

Pausa e Bressan, due stelle triestine nel campionato di football americano

Ed ecco che, passo dopo passo, anche la sesta edizione del massimo campionato nazionale di football americano è arrivata al fatidico giro di boa, mandando così a giocare nell'archivio destinato alle cose passate un non troppo esaltante (e per alcuni addirittura infelice) girone d'andata. Una prima parte del campionato che non ha destato grosse sorprese e che ha riportato alla ribalta formazioni di rango, prima fra tutte gli Stessi Doves di Bologna, campioni d'Italia in carica, rispettando ovunque le previsioni della vigilia, che hanno visto prevalere in ogni raggruppamento le favorite d'obbligo. Un girone d'andata che se n'è andato forse un po' troppo in sordina rispetto alle precedenti edizioni del campionato che avevano fatto sperare gli appassionati in un ben più ampio seguito di pubblico, con conseguente maggior attenzione da parte di stampa e mass media.

Al riguardo ci si passi una considerazione: sarebbe ingenuo credere che nel giro di soli sei anni uno sport nuovo e non certo facile da seguire possa richiamare negli stadi decine di migliaia di spettatori, ma non è altrettanto utopistico augurarsi che un rinnovamento della dirigenza nazionale, radicata a schemi di gestione ormai obsoleti, possa finalmente garantire al football un'immagine ben più brillante dell'attuale, in modo da favorire un progressivo e costante radicamento nel panorama sportivo nazionale.

Ma, tornando ai dati di fatto, a conferma della più totale scontentezza di risultati fin qui conseguiti, è d'obbligo, seppure fuggacemente, gettare un'occhiata sull'andamento dei vari gironi, per poi approfonire il discorso sul girone Est, nel quale militano i triestini Muli Hurvits. Nel raggruppamento Nord guidano la classifica, come da copione, entrambe con 9 punti, le

due compagini bolognesi Doves e Warriors.

Per quanto concerne il girone Sud, anche qui appaiono, ma con 8 punti, troviamo gli Angels di Pesaro e i Grizzlies di Roma; a quota 6 segue l'altra formazione capitolina dei Gladiatori, quindi Condors, Towers e Aquile, tutte a 2 punti, nella più totale coerenza con il pronostico. Scontata la situazione anche nel girone Ovest, dove primi sono i Frogs con 9 punti; seguono i Giaguari a 8, i Rhinos a 7.

E veniamo al girone Est che tanto ha fatto soffrire questo anno (almeno nel corso della prima parte di campionato) i tifosi triestini; si tratta dell'unico girone che presenta sorprese, ma di quelle spiacevoli, regalate agli sportivi proprio dal dimesso ed inaspettato comportamento dei Muli, che tanto avevano fatto sperare nel corso della pre-season. La

formazione guidata da Savio quest'anno è riuscita a fare peggio che mai, chiudendo il girone di andata con una sola vittoria e ben quattro sconfitte, imitata in questo dai soli Saints, la formazione padovana neo promossa dalla serie B.

Per contro va sottolineato, ironia della sorte, lo splendido comportamento di alcuni uomini di punta della compagine biancoverde, che risultano addirittura ai primi posti nelle graduatorie nazionali.

Ci riferiamo a Daniele Pausa, primo in Italia nella speciale graduatoria Kor (kick-off return) e al solito, citatissimo Fabrizio Bressan, che vanta addirittura due primati; il n. 21 dei triestini è infatti primo nella classifica dei punt return ed è eccezionalmente 3° assoluto nella «Runner All Purpose», graduatoria che mette in lizza i migliori attaccanti, primo degli italiani, preceduto dai due yankees Williams e Morris e seguito da ben altri sette giocatori americani; per trovare il secondo suo connazionale dobbiamo scendere fino in 11° posizione, dove troviamo Dho del Giaguari. Una posizione di assoluto ed incontrastato primato fra i giocatori del vivavo nazionale che, però, serve a confermare ancora una volta quanto una squadra, sebbene supportata da grossi talenti della madre patria, sia penalizzata dalla mancanza di giocatori americani di grande levatura, come, appunto, nel caso dei Muli.

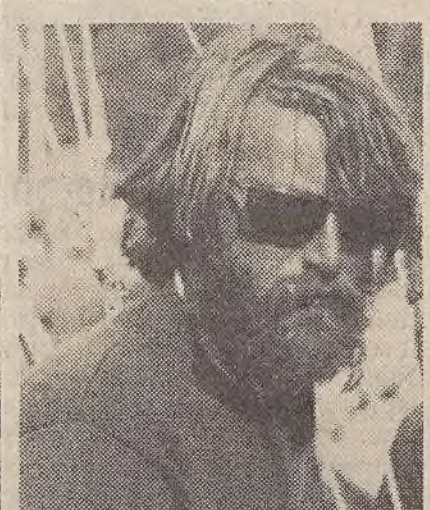
Comunque, per una metà di campionato relegata negli annali del football made in Italy, c'è un'altra metà del torneo che aspetta dietro l'angolo; infatti, dopo il turno di riposo di domenica scorsa, il campionato torna alla ribalta nelle giornate del 26 e 27 aprile. Ci sono in palio ancora 10 punti da distribuire nell'arco di cinque partite e, poiché quest'anno l'accesso alla fase finale riguarda le prime quattro classificate di ogni girone, non è assolutamente fuori luogo ipotizzare ed augurarsi una ripresa della formazione triestina, tale, se non proprio da insediarsi al primo posto in girone, come molti si attendevano alla vigilia, senonché da garantire a Bressan, Rusich e co. un meritato posto nel play-off... ma non da spettatori.

Alberto Rampino

Paolo Zanon

UNA VOCE

Pelaschier torna su Azzurra



Clamore in casa «Azzurra». Mauro Pelaschier il fuoriclasse giuliano, torna alla guida del dodici metri italiano. A tutt'oggi la notizia non è ufficiale ma una fonte ritenuta sicura dice che Pelaschier avrebbe firmato un contratto (principesco) per condurre la barca italiana alle sfide per la Coppa America di fine anno.

L'accordo sarebbe stato firmato poco prima della partenza di Pelaschier per l'Inghilterra dove si è recato per partecipare al più nuovissimo «Brava» di Landolfi a una serie di regate veliche.

VENERDÌ E SABATO APPUNTAMENTO CON IL CANOTTAGGIO

Campionati nazionali del mare: a Barcola fervono i preparativi

Proseguono alacremente i preparativi da parte del Comitato regionale canottaggio, presieduto da Stelio Borri, per l'appuntamento organizzativo del campo di regata dove venerdì e sabato si disputeranno i campionati italiani per barche di tipo regolamentare (di tipo regale e skeller). La complessa organizzazione prevede, oltre lo svolgimento dei campionati del mare anche quella del campionato veterani, gare quest'ultime che, specie nelle altre nazioni europee, riscuotono grande successo di partecipazione. A Barcola, nella prima parte della Riviera, si stanno approntando due tribune per il pubblico, in prospettiva delle quali verrà costruito un lungo sopralzo sul quale nell'intervallo fra una gara e l'altra si esibiranno complessi ginnico-sportivi appartenenti a club di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone.

A fianco delle tribune si sta innalzando la regolamentare torretta d'arrivo per giurie cronometristi e fotofinish. Per quanto concerne la partecipazione, saranno a Trieste una sessantina di società ed enti militari. La manifestazione per

quanto concerne le fasi di svolgimento, vedrà nella prima giornata la disputa delle batterie, mentre, nella seconda giornata, con inizio alle ore 8.30, si disputeranno le finali.

Vela: premiazione Coppa Inverno

La Società velica di Barcola e Grignano, dopo breve saluto del presidente Ennio Bandelli, per mano del segretario generale dell'Ente Fiera di Trieste, dott. Giorgio Tamaro, ha premiato i vincitori della serie di regate disputate nell'ambito della Coppa Inverno. Il trofeo Nauticamp 1985 per il vincitore assoluto, è stato assegnato allo yacht Only You di Duri e Paoletti.

Questa la classifica generale a conclusione delle quattro prove effettuate.

IV categoria: 1) Blue Moon, Benedetti (Svbg) punti 13,7; 2) Emea, Pacorini (idem) p. 23; 3) Vahiné, Geletti (Adriaco) p. 24,7; 4) Chelidonia, Romanò e Demarch (Stv) p. 27,1; 5) Lola, Michelazzi (idem) p. 28,4; 6) Grace, Pausa (Svbg Monfalcone) p. 41,4.

V categoria: 1) Only You, Duri e Paoletti (Svbg) p. 3; 2) Mic one, Frisori (Cv Muggia) p. 27; 3) B. B. One, Rana (Y.C. Lignano) p. 33,4; 4) Feeling, Spangaro (Svbg) p. 33,4; 5) Julie, Tromba (Adriaco), p. 34; 6) Farah, Poecoco (Pietas Julia) p. 45; 7) Viva, p. 47,7.

VI categoria: 1) Tremendo, Crivellaro (Svbg) p. 6; 2) B. e B. V. Bressani (Adriaco) p. 12; 3) Micia, Leani (S.N. Laguna) p. 29; 4) Sempre Dolci Follie, Battaj (idem) p. 36.

NEI CAMPIONATI REGIONALI SULLE LUNGHE DISTANZE

Canoa: Steffè e la Della Ricca ragazzi che promettono bene

MONFALCONE — Gare secondo pronostico quelle svoltesi domenica a Monfalcone nel corso dei campionati regionali di canoa olimpica per le prove sulle lunghe distanze.

Gli atleti in gara, appartenenti a nove società regionali, hanno dimostrato significativi progressi rispetto alla precedente gara di inizio stagione; da segnalare gli ottimi riscontri cronometrici in qualche gara, anche se la netta superiorità dei vincitori ha tolto combattività alle gare. Fra i canoisti che si sono maggiormente messi in luce ricordiamo Alessio Steffè (Sc Timavo) che nel K1 ragazzi ha prevalso sull'ottimo Pier Mosetti del Cc Saturnia.

Steffè potrebbe rappresentare la rivelazione della stagione qualora confermasse le sue prestazioni anche ai prossimi campionati italiani in programma a Milano.

Nel settore femminile dominio delle friulane; la S. Giorgio di Nogarò ha schierato tutte e tre le sue reginette nel K1

ragazze: Grazia Della Ricca, Michela Vianello e Marina Depase, recenti vincitrici della prima regata nazionale della stagione, si sono classificate nell'ordine.

La Della Ricca in particolare conduce fin qui la classifica provvisoria valida per l'assegnazione del Trofeo Nauticamp che a fine stagione premierà il migliore canoista della regione. Le tre atlete del San Giorgio gareggeranno in K1 e K2 ai prossimi campionati italiani, entrambe le imbarcazioni sembrano in grado di lottare per la conquista del titolo nazionale.

Ancora un friulano, Luigi Scarrantino, si è laureato campione regionale nel K1 cadetti. L'atleta, ormai più che una promessa, ha fornito una delle migliori prove in assoluto: 9'37" il tempo segnato all'arrivo. Ai posti d'onore dei triestini: Mauro Lubiana e Marco Romano della Sc Trieste.

L'unico titolo regionale conquistato dai triestini porta la

firma di Gianandrea Nisi della Sc Trieste vincitore nel K1 junior; purtroppo la pagaiata di Nisi è stata notevolmente limitata da un fastidioso stiramento muscolare.

Nel K1 senior m. 10.000 Roberto Zanon del S. Giorgio ha controllato a proprio piacimento la gara; gli sono stati sufficienti 5000 m per staccare gli inseguitori e vincere indisturbato su Nicola Salina della Sc Trieste.

Clara Smilzotti nel K1 cadette m. 2000 ha portato il quarto titolo regionale alla società friulana, presieduta da Ermanno Scrazzolo.

Le gare regionali riservate ai giovanissimi della categoria allievi hanno visto il successo di Giuseppe Bocchio dell'Ausonia di Grado e di Elena Skabar del Gruppo Kayak Liburnia di Trieste.

La classifica finale per società vede il successo del Dif S. Giorgio di Nogarò seguito a ruota dalla Sc Trieste, al terzo posto la Sc Timavo di Monfalcone.

Alberto Rampino

PHILIPS

INTELLIGENTE CONTRO LA POLVERE!

Decide da solo la forza aspirante, perché ha il computer dentro.

Tre soli pulsanti: AUT-automatico, MIN-minimo MAX-massimo. Consentono il controllo totale della grande potenza di aspirazione 1150 WCEE.

Un incredibile numero di accessori per liberare dalla polvere e pulire alla perfezione ogni luogo e ogni oggetto della vostra casa.

NUOVO!

ASPIRAPOLVERE PHILIPS

In vendita da:
RIV. ANCONA RADIO
TRIESTE - Via F. Severo, 95
Tel. 040/55303

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PIACEVOLE «PRIMA» ITALIANA DI UN'OPERA DI HANS WERNER HENZE

Reale Società dei Gatti per la Protezione dei Topi

BOLOGNA — Il Teatro Comunale di Bologna, dopo la «prima» del 18 aprile della rossiniana «La pietra del paragone», accolta festosamente da un pubblico che ha premiato la vivace e briosa regia di Virginio Puecher e la bravura di alcuni solisti, ha messo in scena, al teatro delle Celebrazioni, la «prima italiana» de «La gatta inglese» di Hans Werner Henze con libretto di Edward Bond, ispirato ad un soggetto di Balzac, nella versione italiana curata da Gino Negri.

Vicenda complessa quella di quest'opera in due tempi, sette scene e cinque amabili interludi musicali che tessono la trama espressiva musicale della «pièce»: un variegato universo zoomorfo — funzionali e misurate scene di Fercioni e azzeccati costumi di Bruni — di uomini-animati dove parte preponderante era quella dei gatti che si riuniscono nella Reale Società per la Protezione dei Topi.

Intorno alla gatta Minette si sviluppa un complesso intreccio drammaturgico, dove compaiono passioni e crudeli

raziocini in un disegno complessivo che rimanda alle atmosfere inquietanti e divertenti, allo stesso tempo, delle acute illustrazioni di Grandville, del mondo poetico di Lewis Carroll (pilo «Alice attraverso lo specchio» che «Alice nel paese delle meraviglie»), della furiosa Londra del tardo vittorianesimo.

E la vicenda si svolge proprio a Londra intorno al 1900. Henze ha utilizzato un affascinante compositivo dove comparivano forme severe della musica e forme «canzonanti», gongoli passaggiosi con complesse interazioni polimetriche — un plauso al percussionista dell'orchestra Scialbego, Pezzoli e Servucci per la precisione e la efficacia espressiva — e distese sonorità dei legni e degli archi.

Specie nel primo atto si sono registrati momenti di grande intensità lirica, dove le parti vocali, costantemente presenti in una sorta di «rimascolato» durch komponiert (ma di Wagner neanche l'ombra, giustamente) costituivano forse l'elemento più suggestivo.

Henze si è confermato sensibillissimo e, allo stesso tempo, smaliziato autore di teatro musicale. Questo anche per la bilanciata interazione fra materiali complessi, certamente post darwiniani e soluzioni vicine allo spirito del grande lirismo. Una interazione attenta, misurata, ritmicamente sostenuta, alla quale corrispondeva la regia di Salvatore Attanasio a rispettare i tempi, le entrate e le uscite, la realizzazione del movimento.

Un cast nutrito e ben equilibrato dove, oltre alla esplicita bravura di Susanna Rigacci (Minette) facevano spicco la disinvoltura e la professionalità sostanzialmente in tutti gli altri, conferendo omogeneità al lavoro: Mario Bolognesi, Franco Ruta, Natale De Carolis, Franco Biscione, Armando Ariostini, Osvaldo Di Credico, Giuseppe Botta, Tiziana Tramonti, Mila Blum, Cristina Mantese, Gabriella Ravazzi, Antonella Trevisan tutti diretti assieme ad una piccola ma agguerrita compagnia di musicisti dell'orchestra dell'ente dal bravo, preciso George Manahan.

Marco Maria Tosolini

Una... faccia da cabaret



Oreste Lionello e Pamela Prati stanno registrando per la Rai lo spettacolo «Faccia da cabaret».

7 giorni alla Tv

Salviamo la «decenza quotidiana»

Dio mio, che settimana mozzafiato! Intendiamoci, i programmi televisivi propriamente intesi non c'entrano affatto, c'entrano invece le famose ore «che fecero tremare il mondo», poiché quando esse scorrono, la televisione è sempre lì in prima linea, con l'elmo in testa e la notizia in canna.

Da qualche settore politico si contesta peraltro, che le notizie fornite dai servizi giornalistici nella circostanza avevano le polveri bagnate e, in breve, che la Rai non ha svolto con la temerarietà e la completezza dovute il suo lavoro d'informazione.

Sarà anche vero, però mica era semplice raccapezzarsi nei volubili venti di tempesta che hanno squassato porte e finestre di mezzo mondo e di casa nostra: che prima bombardano e poi chiedono il permesso, con la «mystery story» di quel lunatico di Gheddafi, che forse è morto, forse è scappato, forse è vivo, forse l'hanno fatto fuori i suoi stessi compagni e, alla fine, salta su da chissà dove (come la borsa di Calvi), grida vittoria, promette terribile vendetta e manda il suo popolo a ballare in piazza; e ancora, coi missili spediti su Lampedusa, sem-

pre dal matto che credeva d'essere il colonnello Gheddafi.

Un brivido, si capisce, ma calma ragazzi, è tutto a posto, nessun pericolo, radar e servizi di sicurezza funzionano alla perfezione, anche se poi la gente dell'isola e l'opinione pubblica si ostinano a coltivare... la riserva del dubbio.

Beh, ammetterete che in situazioni tanto confuse e nevroticamente mutevoli non è facile venire a capo. Che fare allora? Non sbilanciarsi troppo, evitare le «certezze», lasciarsi uno spiraglio aperto per qualsiasi eventualità prossima ventura.

E come se tutto ciò non bastasse, anche il sasso in picconata (l'ennesimo) di «Spot», ossia la faccenda dell'intervista, annunciata nell'ultimo momento annullata dalla dirigenza Rai, fatta da Biagi a Gheddafi proprio alla vigilia dei drammatici eventi.

Certo, non saranno in molti a considerare il colonnello un personaggio desiderabile, ma il cancellarlo con un atto d'imperio ha sollevato altre polemiche, che la successiva decisione di riannunciarlo nello «Spot» di stasera, quando qualche bicchier d'acqua è già stato versato sul fuoco,

non riuscirà a sopire granché. Così, a ben vedere, il tipo, cacciato dalla porta, è rientrato dalla finestra.

Ma chi aveva ragione e chi torto? Quelli che a giustificazione della censura hanno invocato la particolare delicatezza del momento, o quelli che hanno invocato il sacrosanto diritto della libertà d'informazione? Forse un po' tutti, forse a ciascuno spetta una fetta di ragione, solo che la ragione della verità non si può tagliare a fette.

Comunque, un dilemma. A quale corno aggrapparsi? Al corno secondo cui vestire cento soldati in una società libera fa più scandalo che la sfilata di cento divisioni in una società di regime fascizzata, dove la vita civile ha tutti i caratteri di quella militare, e lo stesso capo di Stato si chiama Maresciallo o Colonnello (appunto)? O all'altro, opposto? Scegliete voi.

E del resto, in un mondo che da anni va oscurando tutti gli specchi per dimenticare la sua vera faccia, conta davvero tanto la verità? Personalmente, mi accontenterei di veder sopravvivere la più semplice delle buone abitudini, quella che Eugenio Montale chiamava la «decenza quotidiana».

Giorgio Bergamini

DA STASERA AL POLITEAMA

Due Pinter



Anna Bonaiuto e Carlo Cecchi in «L'amante».

Come annunciato va in scena questa sera alle 20.30 al Politeama Rossetti di Trieste il nuovo spettacolo prodotto dal Teatro Niccolini di Firenze, e composto dai due attori di «L'amante» e «Una specie di Alaska».

La prima parte dello spettacolo ha la regia di Carlo Cecchi, e viene recitato dallo stesso Cecchi e da Anna Bonaiuto e Gianfelice Imparato. Il secondo atto è diretto da

Gianpiero Solari, e ha le interpretazioni di Anna Bonaiuto, Francesco Origo, Annalisa Fod. Le scene sono di Sergio Tramonti, i costumi di Silvia Polidori.

«L'amante» e «Una specie di Alaska» rimarranno in scena a Trieste fino a domenica prossima 27 aprile.

Agli abbonati del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia verrà praticato uno sconto del cinquanta per cento.

IN ITALIA «LILY PASSION» CON BARBARA E DEPARDIEU

Lei ha sempre cantato lui ha sempre ucciso

MILANO — «Non possediamo i nostri destini, sono essi che ci tengono in ostaggio: c'è una donna, Lily, che ha sempre cantato, e un uomo, David, che ha sempre ucciso. Nessuno dei due sa cosa lo spinge a fare ciò che fa. Per entrambi è la notte, l'ambiente naturale, nella quale si incontrano e si amano».

Così Barbara, grande interprete della canzone francese (la cantante più amata dal pubblico, dai tempi di Edith Piaf), ha parlato della genesi e della storia di «Lily Passion», l'opera teatrale da lei scritta, musicata e recitata.

Lei e il suo partner Gerard Depardieu hanno incontrato i giornalisti italiani per presentare lo spettacolo, che andrà in scena al teatro «Lirico» di Milano il 28 e 29 aprile, all'«Ariston» di Sanremo il 3 maggio e all'«Argentina» di Roma il 5 maggio.

Per parlare con questi due «mostri sacri» della scena francese, i giornalisti si sono

dovuti calare nel «ventre» di Milano, nella «notturna» atmosfera dei cantieri della linea tre della metropolitana, e percorrere per qualche centinaio di metri, con casco da minatore in testa, i cunicoli di cemento delle gallerie in via di realizzazione. Il tutto fra il rumore assordante degli ingranaggi dell'ascensore e i silenziosi inquietanti delle sirene, mentre altoparlanti celati fra ruspe e scavatrici diffondevano le canzoni di Lily cantate dalla calda voce di Barbara.

Tutti e due in nero (completamente in pelle per lui, raffinata «mise» di seta e pelliccia per lei) Barbara e Depardieu hanno però sottolineato che «Lily Passion» non è uno spettacolo «noir» ma una favola, che delle favole mantiene anche certi elementi simbolici: come le mimose, segni di rinascita, che l'assassino depone sulle vittime da lui liberate «dal male di vivere».

Più volte interrogati sul «come va a finire», i due han-

no preferito restare evasivi. Depardieu ha precisato che lo spettacolo è un misto di teatralità, musica e luci, con un testo simile a un libretto d'opera e trovate sceniche che ricordano il cinema, e Andrea Andermann, produttore in Italia di «Lily Passion», ha aggiunto che «la messa in scena è stata tutta ripensata, per meglio adattarla ai teatri italiani».

«Lily Passion» è arrivato alle scene parigine dopo quattro anni di riflessioni e rifacimenti da parte dell'autrice, nello scorso gennaio, con la regia di Pierre Strasser. Trenta repliche con il «tutto esaurito» nella immensa sala dello «Zénith», poi partenza per una tournée francese.

L'altra sera «Lily» è andato in scena a Montpellier, dove è in programma anche domani; i due interpreti (unici attori per uno spettacolo che ha bisogno di 40 tecnici) sono arrivati la scorsa notte a Milano per ripartire nel pomeriggio.

SETTIMANA DEL FILM CECOSLOVACCO

Alla maniera di Rossellini

Seguita con costante successo dal pubblico, giunge oggi alla penultima giornata la Settimana del cinema cecoslovacco che si svolge al cinema Ariston, per iniziativa della Provincia di Trieste e della Cappella Underground.

Il primo appuntamento, alle 17, è con Otakar Vavra, un veterano del cinema cecoslovacco, nato nel 1911. Già noto in campo internazionale dagli anni Trenta, viene influenzato dal rinnovamento tematico e stilistico della nova vna.

La rassegna presenta un suo film del 1973, «I giorni del tradimento», che, come nota il critico Eys Zaoralova, adottando dei modi quasi rossellini, ripercorre le vicende che portarono al trattato di Monaco e, di conseguenza, alla sventura della prima repubblica cecoslovacca a Hitler.

Alle 21, dopo il cortometraggio d'animazione «Complesso d'inferiorità» di Milos Macourek, dove si nota l'influenza della grande tradizio-

ne di Jiri Trnka, è in programma «Ritagli» (1980) di Jiri Menzel, presentato anche alla Mostra di Venezia. Com'è noto, il cecoslovacco «Treni strettamente sorvegliati», che si aggiudicò l'Oscar come miglior film straniero nel 1966, anche «Ritagli» è tratto da un romanzo di Bohumil Hrabal, un grande della letteratura cecoslovacca, di cui appena ora si comincia a parlare in Italia.

Nessuno come Jiri Menzel — che, già noto come attore, esordì alla regia con un documentario nel 1960, prima ancora di diplomarsi al Film di Praga — riesce a cogliere le atmosfere incantevoli dei romanzi di Hrabal.

Autore e regista teatrale, oltre che cinematografico, Menzel riesce a cogliere anche in questa commedia, ambientata negli anni Venti, lo humour d'Hrabal e la sua capacità di disegnare i vari destini dei suoi personaggi con una vena tragicomica.

S. Ra.

Appuntamenti

Oggi

Vita e carriera di Barison

Oggi alle ore 13.30 le stazioni regionali della Rai mandano in onda la quarta puntata di «Cesare Barison», l'originale radiofonico scritto da Claudio Grisancich con la regia di Eufio Metelli, e ispirato alla vita e alla carriera del celebre violinista triestino.

Nona del «Ballo in maschera»

Va in scena oggi al Teatro Verdi con inizio alle ore 20 in turno di abbonamento E per platea e palchi, B per gallerie e loggione, la nona rappresentazione di «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Nei ruoli principali cantano Adelaide Negri, il tenore Cornelio Murgu, Ambra Vespasiani e il baritone Juan Pons. Viene confermato per giovedì alle ore 20 la rappresentazione straordinaria fuori abbonamento per la Regione. Orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del Teatro Verdi.

Prossimamente

Gioventù musicale

Giovedì con inizio alle ore 20, nella sala maggiore del Cob, concerto conclusivo della XVII Stagione della Gioventù Musicale. Suonerà il Trio di Salisburgo (pianoforte, violino e violoncello), il Premio al Concorso «S. Lorenzi» del 1985. In programma di Mozart: Trio in do magg. K. 548; Schostakovitch: Trio n. 2 Op. 67; Schubert: Trio in mi bem. Magg. Op. 100.

Variazioni programmi Rai

ROMA — Oggi, su Raitre, alle 20.30 in sostituzione del previsto programma «Juventus» un fenomeno in bianco e nero andrà in onda «Show Biz: il mestiere del cinema e i suoi personaggi» - Ingrid - scritto e prodotto da Jene Feldman e Suzette Winter, regia di J. Feldman; alle 21.30 «Geo».

IL CICLO BEETHOVENIANO A MONFALCONE

All'amata lontana vertice liederistico

Dovrebbe svelare molti dei segreti beethoveniani la rassegna concertistica primaverile promossa dal Comune di Monfalcone che giunge stasera al suo terzo appuntamento. Sarà di turno quanto Beethoven ha dedicato alla voce, quindi un aspetto a dir poco inedito.

L'interesse del Grande per il teatro rimase sempre vivissimo, ma dato il suo carattere fatto tutto d'un pezzo e granitico, è chiaro che non poteva infiammarsi per qualunque soggetto, ma che dovesse impadronirsi in argomenti capaci di suscitare anche eticamente il suo entusiasmo e la sua commovente consenziente.

Dopo «Fidelio» infatti Beethoven cercava per tutta la vita un soggetto che facesse ancora per lui. La voce lo incantava e quando i limiti strumentali ne limitavano la fantasia, proprio alla voce fece ricorso per il sublime finale della Nona sinfonia. Nel fitto capitolo della liederistica beethoveniana ci si imbatte in pagine contraddittorie: una volta ancora ci si accorge che, per assicurare alle alle veti, Beethoven aveva bisogno d'essere profondamente convinto, aveva bisogno di cadere in uno stato di entusiasmo se non di esaltazione.

Accanto a pagine di non pari ispirazione, ecco a esem-

pio il ciclo dei sei Gellert-Lieder op. 48, che portano un'impronta unitaria, la volontà di cimentarsi in una serie organica quale si ritroverà più tardi in Schubert; ecco i tre Canti su testo di Goethe dell'op. 83, i gruppi contrassegnati dai numeri 52 e 75 e dei quali anche in questo caso verranno proposti i testi goetiani.

Ma in una serata di Lieder non poteva mancare il vertice, i sei «An die ferne Geliebte» (All'amata lontana). Qui l'amalgama fra voce e pianoforte è perfetto, ma anche l'unità formale risulta compiuta: fra i sei brani non vi è soluzione di continuità, l'uno trasappa nell'altro, seguendo anche un unitario principio tonale, mentre la circolarità del ciclo è sottolineata con la ripresa del primo Lied in chiusura. Ci troviamo di fronte a uno dei punti più alti della letteratura liederistica.

Baritone e pianista, protagonisti della serata, arrivano dalla Baviera: Michael Schopfer, dopo aver vinto numerosi premi internazionali, ha compiuto una fortunata carriera alternando il genere operistico a quello concertistico vero e proprio. Ha cantato con alcuni fra i più celebri direttori d'orchestra ed è apparso anche su alcuni palcoscenici italiani, a Siena e Venezia.

Conegliano, cinema addio!

CONEGLIANO — Cinema chiuso per protesta ieri e oggi a Conegliano. Giorgio Fabris, gestore delle due sale cinematografiche della città veneta — che conta 36 mila abitanti — ha infatti deciso di sospendere gli spettacoli per la scarsa attenzione dei circuiti di distribuzione nei confronti dei centri di provincia.

«Per poter ottenere qualche pellicola di successo — ha sottolineato Fabris — i noleggiatori ci costringono a proiettare molti film di scarso interesse. Inoltre i film più famosi arrivano da noi dopo essere stati programmati per diverse settimane nelle città, quando l'interesse del pubblico è ormai venuto meno».

Secondo Fabris, in questo modo «i cinematografi dei centri maggiori sottraggono alle sale di provincia non meno del 30 per cento degli incassi che potrebbero realizzare».

Dischi novità

Musica in galleria



L'ultima edizione del Premio Asolo-Musica avrebbe dovuto assegnare un riconoscimento alle migliori proposte grafiche dell'editoria discografica. Il premio però non fu assegnato — per constatato squallore del panorama grafico offerto dalle maggiori produzioni fonografiche.

E' vero, si dirà, che del disco conta il contenuto sonoro e non il contenitore, ma è pur vero che quest'ultimo rappresenta la mediazione figurativa della musica che ci accingiamo ad ascoltare. E' quello che i pubblicitari chiamano il «venditore silenzioso» o meglio, il persuasore grafico del piacere dell'ascolto. Così come è accertata la banalità da rotocalco imperante sulle buste dei dischi prodotti a tutti i livelli.

A smentire ed a correggere tale anomalia, la D.G.G. ha lanciato nei giorni scorsi una nuova linea di ristampe, d'alta qualità tecnica ed interpretativa, affidate ciascuna ad una immagine grafica di prestigio. Così «Prima della tempesta» di John Brogren fa da

elegantissimo siparietto alla «Pastorale» di Beethoven, la suggestiva «Ombra americana» di John Axton anticipa le suggestioni della «sinfonia dal nuovo mondo», il lussureggiante fiore rosso di Torm accompagna i valzer di Strauss, e uno stupendo «ren-

Che notte con Pippo!

ROMA — Oltre 14 milioni e mezzo di telespettatori hanno seguito sabato sera su Raiuno fino a mezzanotte la terza puntata di «Serata d'onore» condotta da Pippo Baudo e dedicata ai grandi stilisti della moda. Si tratta di uno dei più alti indici mai registrati per un ascolto «notturno» che si è protratto fino alle 23.54.

Il grande interesse del pubblico per «Serata d'onore» è confermato dall'indagine telefonica Upa-Assap che ha assegnato allo show di Pippo Baudo un ascolto, dalle 20.30 alle 23 del primo tempo, del 44,2%, il secondo in assoluto dell'intera settimana televisiva, fatta eccezione per il Tg1 delle 20 di martedì 15 aprile (con le notizie sull'attacco americano alla Libia e dei missili libici a Lampedusa) con il 45,5%. Dalle 21.30 alle 23 «Serata d'onore» ha registrato, sempre secondo la «telefonica» Upa-Assap il 46,4% dell'ascolto.

Per il «meter» del servizio opinioni della Rai «Serata d'onore» ha totalizzato un ascolto medio di 10 milioni e 700 mila nella prima parte (dalle 20.40 alle 21.38) con 17 milioni e 400 mila «contatti», nella seconda parte (fino alle 22.09) l'ascolto medio è salito a 11 milioni e 14 milioni e 700 mila i «contatti» diminuiti solo di pochissimo nella «franche» conclusiva fino alle 23.54 (con 14 milioni e mezzo), mentre l'ascolto medio della terza parte è risultato di 7 milioni e 300 mila.

OGNI MARTEDI DALLE 20.30

OGNI MARTEDI DALLE 20.30

JONATHAN

DIMENSIONE AVVENTURA

AMBROGIO FOGAR vi guida attraverso le forti emozioni della perenne sfida dell'uomo con se stesso.

Tra la prima e la seconda parte i nuovi «FANTASTICI» telefilm ispirati, amati e in parte diretti da STEVEN SPIELBERG.

AI CONFINI DELLA REALTÀ

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 9.30 Televideo.
10.30 Dieci e trenta con amore. Arabela, 3.a puntata. Dal romanzo di Emilio De Marchi. Sceneggiatura in 6 puntate di Fabio Pittorru ed Emanuele Vacchetti. Con Maddalena Grippa, Tino Carraro, Lina Volonghi, Antonio Fattorini. Regia di Salvatore Nocita.
11.30 Pronto avvocato, telefilm: «Oro liquido», con Erik Shuman, Eva Kinsky.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg2 - Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo con Enrico Bonacorti.
13.00 Telegiornale.
13.55 Tg2 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Pier Angela. «Zoo 2000» di Jeremy Cherfas.
15.00 Cronache italiane. Di Franco Cetta.
15.00 Dse Telematica per lo stato del 2000. 5.a puntata. Un programma di Nino Valentini. Regia di Michele Scaglione. Conduce in studio Angelo Sferazzini.
16.00 Trapper. Telefilm: «Tutori non autorizzati» con Pernel Roberts, Gregory Harrison.
16.50 Le meravigliose storie del prof. Kitzel. Cartone animato. La statua della libertà - La terra dei canguri.

RAIDUE

- 9.30 Televideo.
10.30 Tg2 - Ore tredici.
11.30 Tg2 - Come noi. Difendere gli handicappati. A cura di Gianni Vassino.
12.00 Tg2 - Flash.
13.00 Tg2 - Flash.
13.30 Tandem. Con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè. Regia di Salvatore Baldazzi. Super G, attualità, giochi elettronici.
15.15 Tandem. Sigillo rosso. Gioco.
16.00 Dse: Animali da salvare. «I leoni di Etosma». Di Colin Willock. (1.a parte).
16.30 Pane e marmellata. A cura di Letizia Solustri. In studio Rita Dalla Chiesa, Fabrizio Fritzi e Scooby Doo e i quattro amici più.

RAITRE

- 13.15 L'avventura. Documentario: «La tigre».
14.00 Dse. Una lingua per tutti. Il russo.
14.30 Dse. Una lingua per tutti. Il francese.
15.00 Pomeriggi musicali di Milano. Concerto sinfonico.
15.15 «La linea gotica». Documentario, 1.a parte.
16.45 «Giocando s'impara». Documentario, 3.a puntata.
17.15 Dadumap. A cura di Sergio Valzania: «Tante scuse».
18.10 L'orecchiochio. Musicale.

CANALE 5

- 8.30 Telefilm: «Alice».
8.55 Telefilm: «Flo».
9.20 Telefilm: «Una famiglia americana».
10.15 Telemanzoni: «General Hospital».
11.00 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanichelli.
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Telemanzoni: «Santieri».
14.25 Telemanzoni: «La valle dei pini».
15.20 Telemanzoni: «Così gira il mondo».
16.15 Telefilm: «Alice».
16.45 Telefilm: «Hazzard».
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per il primo premio.
18.00 Telefilm: «Il mio amico Ricky».
18.30 «Test la vie», gioco a quiz condotto da Marco C. Lumbro.
19.00 Telefilm: «Il Jefferson».
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Telefilm: «Della».
21.30 Telefilm: «Falcon Crest».
22.30 «Non solo musica», settimanale di varia vanità.
23.30 Sport d'élite. Golf.
0.30 Telefilm: «Scritto a New York».

ITALIA 1

- 8.30 Telefilm: «Gli eroi di Jonhann».
8.55 Telefilm: «Sanford and son».
9.20 Telefilm: «La casa nella prateria».
10.15 Telemanzoni: «Wonder Woman».
11.50 Telefilm: «Quincy».
12.40 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.20 Tutto per denaro. Con i Gatti di Via.
14.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
14.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
15.20 Telemanzoni: «Santieri».
16.15 Telefilm: «Alice».
16.45 Telefilm: «Hazzard».
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per il primo premio.
18.00 Telefilm: «Il mio amico Ricky».
18.30 «Test la vie», gioco a quiz condotto da Marco C. Lumbro.
19.00 Telefilm: «Il Jefferson».
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Telefilm: «Della».
21.30 Telefilm: «Falcon Crest».
22.30 «Non solo musica», settimanale di varia vanità.
23.30 Sport d'élite. Golf.
0.30 Telefilm: «Scritto a New York».

RFA ANTENNA-TMC

- 12.00 Rubrica: Medicina in casa.
13.00 Telefilm: «Movin' on».
14.00 Film.
15.30 Documentario: «Incredibile».
16.00 Cartoni animati.
17.50 Telefilm: «La pietra di Marco Polo».
18.20 Oroscopo di domani.
18.30 Cartoni animati.
18.40 Telemenu.
18.45 Telenovela: «Dancin' days».
19.30 Tele Antenna notizie.
19.45 Mexico '86.
19.50 Senevaggio: «Cavalli selvaggi».
21.00 Film: «IL TERRORE NEGLI OCCHI DEL GATTO».
21.30 Telefilm: «L'ultima notte».
22.45 Hockey su ghiaccio: campionati del mondo gruppo A, sintesi: Cecoslovacchia-Canada. Usa-Usa. Al termine: Tele Antenna notizie (r.).

RETEQUATTRO

- 8.30 Telefilm: «Strega per amore».
9.00 Novela: «Marina» (replica).
9.15 Telefilm: «Lucy show».
10.00 Film: «COMAN SPLENDE».
11.00 «IL SOLE» con Clelia Johnson, Diana Dors. Regia di Carol Reed (1955), commedia.
11.45 «Magazine», quotidiano di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: «Ammand».
12.45 «Ciao ciao» (cartoni animati).
14.15 Senevaggio: «Marina», 14.a puntata.
15.00 Novela: «Agua viva», 92.a puntata.
15.50 Film: «L'INGENUA MALIZIOSA» con June Allyson, Van Heflin, Regia di Leonard Burt.
16.50 Telefilm: «Lucy show».
17.50 Senevaggio: «Al confini del mondo».
18.50 Senevaggio: «Il Ryan».
19.30 Senevaggio: «Febbre d'amore».
20.30 Film: «LE COPPIE», con Monica Vitti, Alberto Sordi, Rossana Di Lorenzo, Enzo Jannino. Regia di Mario Monicelli, Alberto Sordi, Vittorio De Sica (1970), commedia.
22.45 Telefilm: «Il Rospo».
23.15 Telefilm: «M.A.S.H.».
23.45 Telefilm: «Arabs».
24.15 Telefilm: «Arabs».
1.25 Telefilm: «Mod Squad».

VIDEOFRUIRI

- 8.15 Accendi un'amica (proposte commerciali).
13.30 Il prezzo della settimana (rassegna di tappeti orientali).
14.00 «Mariana il diritto di nascere».
14.30 «Cuore di pietra» telenovela.
15.00 «L'Idolo», telenovela.
16.00 «Natalie», telenovela.
17.00 «Felicita', dove sei», telenovela.
18.30 Cartoni animati.
19.30 «Mariana il diritto di nascere».
20.00 «Felicita', dove sei», telenovela.
20.30 «Cuore di pietra», telenovela.
21.00 «Natalie», telenovela.
22.00 «L'Idolo», telenovela.
23.00 Proposte di corredo.
23.15 Alzazione (proposte commerciali).

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

- 19.30 Fatti e commenti.
0.45 Fatti e commenti (replica).
10.30 Nice price, proposte di vendita.
12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 News dal mondo.
12.30 «La grande barriera», telefilm.
13.00 «Chirurgia della bellezza», rubrica medica.
13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
14.30 Cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
16.30 «Nature canadese», documentario.
18.00 Telenovela sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 Il sindaco e la sua gente.
21.45 «California fever», telefilm.
22.45 «Il salotto albertard», rubrica sportiva.
23.40 Telenovela notte.
24.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

BARBARA

- 8.00 «Capriccio e passione», telenovela.
8.25 Si e no, programma commerciale.
12.00 «Povera Clara», telenovela.
12.40 «Capriccio e passione», telenovela.
13.05 «Amico», cartoni animati.
13.50 Video Hit.
14.00 Film.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in Tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 «La lunga pista del lupo», film.
22.30 «Sherlock Holmes», telefilm.
23.30 Vetrina in Tv.
23.30 Film.

TELECAPODISTRIA

- 14.15 Tg Notizie.
14.30 «Povera Clara», telenovela.
15.10 «LA POLIZIA NON PERDONA», film (replica).
16.40 Cartoni animati: La pietra di Marco Polo - Telefilm: «Il cavaliere salitario».
18.30 «Missione Marchand», telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 «Povera Clara», telenovela.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Pallamano.
20.30 Marco Polo, sceneggiato, 6.a puntata. Interpreti principali: Ken Marshall, John Gielud, Kurt Lancaster, Anne Bancroft.
21.45 Tg Tuttopigi.
22.00 Speciale Messico '86.
23.00 Pallacanestro: Campionato jugoslavo - play off.

PORDENONE

- 8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.30 Film.
14.00 Film.
16.00 Tg.
16.05 «Nautilus» documentario.
17.00 «Magnum Pi», telefilm.
18.45 Cartoni animati.
19.10 «Huckleberry Finn e i suoi amici», telefilm.
19.45 Film.
19.50 Film.
20.00 Tg.
20.30 «Cielo di maggio», sceneggiato.
22.00 Tg.
22.10 Testimoni allo specchio.
22.15 I festival della canzone, le canzoni in anteprima. Eurovisione.
23.35 Tg.
23.45 Film.

TELEEUROPA

- 16.00 Musical box: 60' di musica da vedere, 1.a parte.
17.00 Telefilm: «Skag».
18.00 Verdesport: Incontri internazionali.
19.00 Reporter: settimanale di informazione e attualità giornalistica.
20.00 Musical box: 60' di musica da vedere, 2.a parte.
21.00 Sport and soda: programma sportivo a non... condotto in diretta da Giandomenico Trivellato.

TVM

- 16.00 Film: «SAGA DEI PIONIERI».
17.20 Promozionale pellicole.
18.20 Cartoni animati.
19.05 «Tu per tu... conduce in diretta».
20.05 Cartoni animati.
21.00 Film.
22.00 Mixage con Carlo e Penele.
23.00 Film: «EMANUELE BIANCA E NERA».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30
(spettacolo fuori abbonamento)
Teatro Nicolini
Compagnia il «Granteatro»
«L'Amante»
Regia di Carlo Cecchi
«Una specie di Alaska»
Regia di Giampiero Solari
Due atti unici di Harold Pinter
Sconto del 50% agli abbonati del Teatro Stabile
PREVENIDATI: Biglietteria Centrale di Galleria Protti

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

Oggi alle ore 20.30
MICHAEL SCHOPPER
baritono
BENEDIKT KOEHLER
pianoforte
Lieder su testi di Goethe, Gellert, Matthiessen, Herose, Carpani, Metastasio, «A die ferne Geliebte», «Adelaide».
Abbonamenti e biglietti presso la Cassa del Teatro (ore 10-12, 17-19): Uff. UTA di Trieste, Galleria Protti, 2.

NAZIONALE 3.16.18.20.22.15

settimane e 12-3° mese.
CAPITOL. 15.45: 2.a settimana! A eccezionale richiesta proseguono le repliche del film di J. Huston «L'onore del Prizzi» con J. Nicholson. Technicolor. Ultimo definitivo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: dopo Indiana Jones torna la grande avventura con «Allan Quatermain e le Mine di Re Salomone» con Richard Chamberlain, Susan Stone dal best-seller di H. Rider Haggard. Grande successo.
LUMIERE FICE (tel. 826530). Ore 17.20, 19.45, 22: «L'amore e il sangue» di Paul Verhoeven (Olanda 1985) 2.a visione con Rutger Haver, Jennifer Jason Leigh e Tom Burlinson. Nell'Europa del '500 le città sono assalite e devastate da bande di mercenari. Tra questi spicca l'astuto Martin che contende al nobile Stephan la promessa sposa Agnese. Un imponente e spettacolare affresco epico. Le musiche sono di Basilio Poledouris. V. m. 18 anni.

PROVINCIA DI TRIESTE

LA CAPPELLA UNDERGROUND
SETTIMANA DEL CINEMA CECOSLOVACCO
al CINEMA ARISTON
ore 17 I GIORNI DEL TRADIMENTO (1973), di OTAKAR VAVRA (205)
ore 21 IL COMPLESSO D'INFERTORITA' (1981), di MILOŠ MACOUREK (111)
RITAGLI (1980), di JIŘÍ MENZEL (98), presentato alla Mostra di Venezia
INGRESSO LIBERO

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica. Oggi alle ore 20 nona (turni E/B) di «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore R. Giovannetti, regia di C. Maestrini. Domani alle ore 20 sesta (turni F/E) di «Prove di scena» e «Favola della bella addormentata».
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 20.30 (durata ore 2) il Teatro Nicolini. Compagnia il Granteatro presenta due atti unici di Harold Pinter: «L'Amante» regia di Carlo Cecchi. «Una specie di Alaska» regia di Giampiero Solari. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto 50% agli abbonati del Teatro Stabile. Prevedibilità Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE: Casa di Cultura di Gorizia. Ivan Cankar «Scandalo nella Valle di San Floriano», oggi, 22 aprile ore 20.30, turno C.
LUNA PARK P.le De Gasperi aperto tutti i giorni.

ARISTON

«Settimana del Cinema Cecoslovacco» (vedi programma). Ingresso libero.
EDEN, 15.30, ult. 21.30 (chiusura cassa 22.15). 1.o film: «Iniziazione», 2.o film: «Vogliosità morbosa». Antefatto per l'Italia. Solo per adulti. Ultimo giorno.
SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 19.15, 22: Quinta settimana di strepitoso successo del film «La mia Africa» vincitore di 7 premi Oscar, tra i quali: miglior film dell'anno e migliore regia (Sidney Pollack). Meryl Streep, Robert Redford e Klaus Maria Brandauer ne sono gli splendidi interpreti.
GRATTACIELO. 17.30 ult. 22.15. 21.45: «A cena con gli amici» una serata divertente con Mickey Rourke, il protagonista di 90 settimane e 12-3° mese.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. Quarta settimana del divertente film «Yuppies» (i giovani di successo) con Jerry Calà, Massimo Boldi, Enzo Greggio e Christian De Sica. Sono giovani, viaggiano in turbo, amano in stereo, sono firmati dalla scarpia alla mutanda.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Taron e la pentola magica» di Walt Disney. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 20.30: «Il pianoforte di Beethoven» concerto di Michael Shopper, baritono, Benedikt Koehler, pianoforte. Prevedibilità biglietti e abbonamenti al festival ore 10-12, 17-19.
EXCELSIOR. 17.30: «Bocche aperte». Sesti a colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 28: «Experiences of complex in love».

PALMANOVA

GARIBOLDI. 20: «Urlo in gola goticista insaziabili».
ITALIA. 20: «Shining».
GORIZIA
VERDI. Oggi chiuso. Domani: 21: «La vedova allegra».
CORSO. 18, 21: «La mia Africa». VITTORIA. Domani: 22: «Corsi eroici di una moglie svedese». V.m. 18 anni.

I «BIG FAT MAMA» NON DISPERANO Blues, vita difficile



Vita dura per i gruppi musicali in Italia. E vita ancora più dura per quelli che propongono il blues, genere nobile ma non commerciale. I «Big fat mama», quattro ragazzi di Genova, conoscono bene una situazione soprattutto discografica che penalizza i complessi e finisce per favorire cantanti e cantautori: far lavorare e incidere un gruppo costa molto di più, per non parlare delle difficoltà che spesso si incontrano per «tenere insieme» tre o quattro o cinque strumentisti diversi.

Ma Piero De Luca (cantante e bassista), Maurizio Renda (batterista), Mauro Mura (chitarrista) e Paolo Bonfanti (cantante e cantante) non sembrano lasciarsi demoralizzare da questa situazione. Lavorano insieme dal 1979, inizialmente si facevano chiamare «Big fat mama blues band», e in questi anni hanno lavorato in Italia e anche all'estero, tenendo concerti e realizzando incisioni che permettono di apprezzare la loro bravura.

re un periodo di lavoro intenso dal vivo: luglio anticiperanno a un festival blues a Messina, ad agosto a un'altra manifestazione analogica sul lago di Garda. Poi, a novembre, una serie di concerti in Germania.

RISTORANTI E RITROVI

XXI GRAN PREMIO NOÉ GRADISCA
Inaugurazione giovedì 24 aprile Sala Bergamas - Enoteca Serenisima.

DISCOTECA BOWLING - DUINO
Giovedì e venerdì serate anni Sessanta-Settanta.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvino Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

RISTORANTE GREEN PARK
Aperto fino alle 02. Cisternova 21, tel. 417618.

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Giovedì 24 serata della musica e del jazz. Prenotazioni con Umberto Lupi e alle percussioni Jacques e Leo. Prenotazioni 773235.

BIG-BEN CLUB
Giovedì 24 aprile serata dance revival con uno spazio dedicato ai Bee Gees.

MEDRANO
IL CIRCO FAMOSO NEL MONDO
DOPO SEI ANNI TORNA A TRIESTE
PIAZZALE
PALASPORT
TEL. 76.33.44

OROSCOPO DI OGGI

ARIE Giorno di normale routine. Serata un po' difficile, dovete adoperare tutta la diplomazia di cui siete capaci.
BILANCIA Sarete corteggiati e adulati per il vostro modo di fare. Soltanto che provengono da altre persone.
GEMELLI Un miglioramento grazie a una persona cara; una persona giovane poi vi potrà dare un dispiacere.
LEONE Prudenza sulla strada. Un Mercurio mal messo vi renderà vulnerabili a piccoli incidenti.
VERGINE Giornata di alti e bassi. Una persona si rifà viva dopo diverso tempo di silenzio.
SCORPIONE Ostacoli durante degli spostamenti vi metteranno in agitazione. Vi capiterà una fortuna imprevista.
SAGITTARIO Siate gentili e rilassati. Riceverete la visita di un ospite molto gradito.
CANCRO Un cambiamento inaspettato vi renderà nervosi; sembrerà male, invece sarà bene per il vostro futuro.
CAPRICORNO Buon giorno per le faccende domestiche. Contrasti tra lavoro e famiglia.
ACQUARIO Amici severi e capricciosi. Potrete richiedere documenti o risolvere una pratica burocratica.
PESCI Meglio stare in casa e occuparsi della famiglia, eviterete così rischi o brutte avventure.

MAGLIETTE PUBBLICITARIE
ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVI
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL. 727200
da «Nuova Enigmistica Tascabile»
REBUS: frase (6, 8, 3, 8)
Soluzione del rebus pubblicato ieri
FA ride - L lama - C china - Fari della macchina

Einaudi
I LIBRI MIGLIORI ALLE MIGLIORI CONDIZIONI
CONTO CORRENTE RATEALE E AGEVOLAZIONI con libera scelta tra 5000 titoli per ogni interesse culturale esclusivamente all'Agenzia Einaudi di Trieste e Gorizia
VIA XXX OTTOBRE 8, TRIESTE, TEL. 64463

CRUCIVERBA
ORIZZONTALI: 1 La custodia per la pistola - 7 Capitale della Siria - 13 Spaventa i bambini - 14 Antico cantore greco - 15 Le iniziali del pittore Guttuso - 17 Addetto all'ascensore in alberghi di lusso - 18 Fianco - 19 Consecutive nell'alfabeto - 20 La cosa che ti appartiene - 22 Sergio Tofano (sigla) - 23 Il verso della cornacchia - 24 Allegrini - 25 Un terzo - 27 Spazioso - 28 Guarnizione per abiti femminili - 30 In Italia il maggiore è il Garda - 31 Ha i minuti contati - 32 Rossella, attrice romana - 33 Sottile... conclusione - 34 Consumi eccessivi - 36 Privata di compagnia - 38 In Tv, uno, due e tre - 39 Trasandati - 41 Il dio greco dei boschi, seminatori di panico - 42 Poco attento - 43 Ballerina - 44 Deve farla il goleador - 46 Il padre del trovatore (sigla) - 47 Isola spagnola dell'Atlantico - 48 Nato all'estero da genitori italiani.
VERTICALI: 1 Punto debole - 2 Nota bene - 3 Preposizione articolata - 4 Uccello sacro degli antichi Egizi - 5 Olio combustibile - 6 Comune mezzo di trasporto - 7 Di sapore sgradevole - 8 Appetito o digestivo - 9 Uno diviso due - 10 Guichero, pan di seme - 11 Sud-Ovest - 12 Immorale festino - 16 Il filo nell'ago - 19 Le isole Malvine - 21 Cani da guardia - 24 Vivace danza di altri tempi - 26 Imposta sostituita dall'Iva - 28 Prora - 29 Lo è il metano - 33 Marsina - 34 Aspri, pungenti - 35 Percorso burocratico - 37 Misuratore di età - 39 Baronetto inglese - 40 Andati via - 43 Iniziali dell'attore Albertazzi - 45 Europa in sigla.

SIETE INTENZIONATI ALL'ACQUISTO
di una nuova Alfa Romeo? **AERRE CAR** ORGANIZZATA VENDITA ED ASSISTENZA
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60 - TEL. 771222
VISITATECI! TROVERETE LE MIGLIORI CONDIZIONI
Ritiro del vostro usato e massime dilazioni di pagamento senza cambiali

Aut. Min. N. 4/288016 del 6/3/1986

SUSPENSE! EMOZIONE!

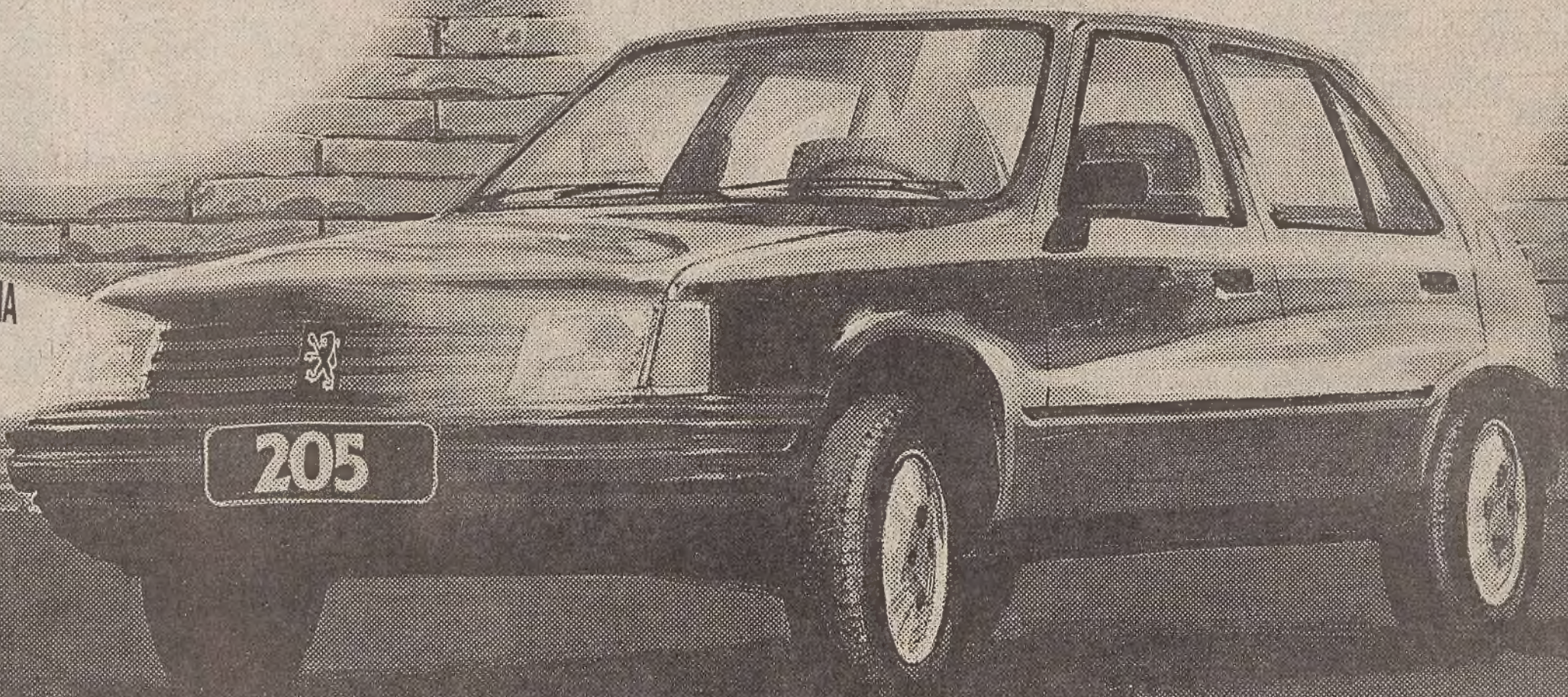
CON LA GRANDE PROMOZIONE ESSO

TIRA LA CODA al Tigre

**VINCI
SUBITO!**

1.000.000
di litri
DI CARBURANTE

100
PEUGEOT 205 GL



L'avvenimento più spettacolare dell'anno è "Tira la coda al Tigre". La grande promozione Esso riservata a tutti gli automobilisti che ti può far vincere subito 100 Peugeot 205 GL 5 porte e buoni carburante per un milione di litri.

Partecipare è facile. In qualsiasi distributore Esso che porta l'indicazione della promozione, chiedi la cartolina ogni 20.000 lire di benzina o diesel. Basta uno strappo per scoprire se hai vinto uno dei fantastici premi in palio.

Ma non è tutto. Se non vinci subito, compila e imbuca il tagliando nell'apposita urna che troverai presso le Stazioni di Servizio Esso: puoi concorrere all'estrazione di altre 15 Peugeot 205 GL 5 porte. "Tira la coda al Tigre", il grande appuntamento con la fortuna, ti aspetta fino al 31 luglio '86 alla Esso.

E in più, in tutti i Self Service Esso, continua lo sconto di 15 lire per ogni litro di benzina e di 10 lire per ogni litro di diesel.

